

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2017

NORD

ARENA	02/03/2017	35	Tre giorni di eventi per festeggiare gli alpini di Pacengo S.b.	5
BRESCIAOGGI	02/03/2017	8	PalaLeonessa i lavori accelerano Si punta a chiudere in 360 giorni Mimmo Varone	6
BRESCIAOGGI	02/03/2017	9	Immigrati: nel Bresciano oltre 15 mila gli irregolari Redazione	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	02/03/2017	3	Eib e Fiera, voglia di rilancio = A sud la rigenerazione è partita: Ora il tram e il rilancio della Piccola Pietro Gorlani	9
CORRIERE DELLE ALPI	02/03/2017	16	Comitati dal sindaco per arginare il degrado Redazione	11
CORRIERE DELLE ALPI	02/03/2017	29	Omar De Fina guida la Protezione civile Redazione	12
CORRIERE DELLE ALPI	02/03/2017	30	Cade dalla cascata: grave Bubendorfer Cristina Contento	13
CORRIERE DELLE ALPI	02/03/2017	35	Manto bianco sui passi auto e camion in difficoltà Redazione	14
CORRIERE DELLE ALPI	02/03/2017	41	"Quattro pas tra Peron e Mas" Redazione	15
CORRIERE DI VERONA	02/03/2017	9	L'auto si ribalta in un fossato, anziano ferito Redazione	16
GAZZETTA DI MANTOVA	02/03/2017	21	In migliaia per il successo della Bigolada Lino Fontana	17
GAZZETTA DI MANTOVA	02/03/2017	26	Si spezza il palo e precipita a terra Redazione	18
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	2	Camion bloccati: pompieri al lavoro = Traffico in tilt Raffica di interventi dei vigili del fuoco per camion e auto Redazione	19
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	5	Protezione civile : soccorsi a rischio = Protezione civile : addio reperibilità Damiano Tormen	20
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	5	Guerra a sporco e degrado il comitato delle Scalette lancia l'appello ai cittadini D.d.d.	21
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	10	Ceresera finalmente fuori dal guado Damiano Tormen	22
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	11	Protezione civile: operazione pulizie Redazione	23
GAZZETTINO BELLUNO	02/03/2017	13	Vola dalla cascata di ghiaccio: è grave = Giù dalla cascata di ghiaccio , è grave Mirko Mezzacasa	24
GAZZETTINO FRIULI	02/03/2017	10	Nuova valanga, sciatore miracolato Paola Treppo	25
GAZZETTINO PADOVA	02/03/2017	18	Con l'auto finisce nel fossato Redazione	26
GAZZETTINO ROVIGO	02/03/2017	11	Auto a fuoco, guidatore salvo per miracolo = Auto in fiamme , salvo per un soffio Francesco Campi	27
GIORNALE DI BRESCIA	02/03/2017	30	In fondo al lago trovato un altro relitto: è una barca in legno del 1700 Simone Bottura	28
GIORNO LEGNANO	02/03/2017	52	Maroni e Del Gobbo al Village R.mi.	29
GIORNO SONDRIO	02/03/2017	45	In Valtellina e Valchiavenna 10.200 immigrati S.z.	30
GIORNO SONDRIO	02/03/2017	45	Commosso ricordo di Lino, volontario tuttofare del paese A.p.	31
MESSAGGERO VENETO	02/03/2017	12	Vanno a sciare su neve fresca e causano una valanga = Poca disciplina si cerca il brivido Christian Seu	32
MESSAGGERO VENETO	02/03/2017	12	Valanga a Sella Nevea, un 52enne sloveno salvato dai compagni Redazione	33
MESSAGGERO VENETO	02/03/2017	40	Mareggiata per lo scirocco Eroso mezzo metro di spiaggia Rosario Padovano	34
MESSAGGERO VENETO	02/03/2017	42	Il confronto tra Errani e Zamberletti Sergio Gervasutti	35
NAZIONE LA SPEZIA	02/03/2017	50	Brugnato, successo per il convegno sul soccorso fluviale Redazione	36
PREALPINA	02/03/2017	11	Immigrati: 78mila in provincia Redazione	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2017

PREALPINA	02/03/2017	17	Auto contro muro, franano rocce <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	02/03/2017	18	La Protezione civile nella nuova sede <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	02/03/2017	34	Non ci sentiamo sicuri Il sindaco corre ai ripari <i>Silvia Colombo</i>	40
PROVINCIA DI COMO	02/03/2017	30	Loro regalano skipass a tutti i bambini Noi paghiamo le frane <i>Gianpiero Riva</i>	41
PROVINCIA DI COMO	02/03/2017	44	Bolzano finisce il mezzo pompieri <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	02/03/2017	23	Masso caduto in via Verdi Il fronte è instabile <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX SAVONA	02/03/2017	16	Solo quattro agenti alla sorveglianza dei boschi savonesi <i>Luisa Giovanni Barberis Vaccaro</i>	44
SECOLO XIX SAVONA	02/03/2017	17	Seicentomila euro per finanziare lavori sulle strade franate <i>Redazione</i>	45
STAMPA ALESSANDRIA	02/03/2017	45	"La Cri senza ambulanza perché non ha vinto il bando per ottenerla" <i>G.fo.</i>	46
STAMPA ALESSANDRIA	02/03/2017	45	Non c'erano gli ausiliari Un "buco" da 100 mila euro <i>Giampiero Carbone</i>	47
TRENTINO	02/03/2017	19	Da Genovese a Pinamonti e Bondi ecco chi sono gli uomini dell'organizzazione <i>Redazione</i>	48
TRENTINO	02/03/2017	41	Quattro valanghe, morto un trentenne <i>Fausto Da Deppo</i>	49
TRENTINO	02/03/2017	41	Ragazzini fuori pista: 5 salvi per miracolo <i>Redazione</i>	50
TRENTINO	02/03/2017	41	Cinquantenne fuori pista: estratto senza un graffio <i>Redazione</i>	51
VOCE DI MANTOVA	02/03/2017	13	Cucinati 12,5 quintali di "bigoi" = Bigolada baciata dal sole: 12,5 quintali di bigoi <i>Matteo Vincenzi</i>	52
ADIGE	02/03/2017	5	Valanghe in Alto Adige Un morto e due feriti <i>Redazione</i>	54
ALTO ADIGE	02/03/2017	22	AGGIORNATO Quattro valanghe: morto trentenne = Quattro valanghe, morto un trentenne <i>Fausto Da Deppo</i>	55
ALTO ADIGE	02/03/2017	22	Cinquantenne fuori pista: estratto senza un graffio <i>Redazione</i>	57
ALTO ADIGE	02/03/2017	22	Ragazzini fuori pista: 5 salvi per miracolo <i>Redazione</i>	58
ALTO ADIGE	02/03/2017	28	AGGIORNATO Annamarie, la non vedente gira in Harley = Un giro in Harley per la pensione <i>Alan Conti</i>	59
ALTO ADIGE	02/03/2017	37	Interventi antipiena lungo l'Isarco <i>Redazione</i>	60
AVVENIRE MILANO	02/03/2017	1	Crolla la facciata di un palazzo <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DEL TRENTINO	02/03/2017	8	Tre valanghe, una vittima in val Ridanna <i>Valentina Leone</i>	62
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	02/03/2017	10	Pericoli in acqua, addestramento alle Grotte <i>B.c.</i>	63
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	02/03/2017	5	Tre valanghe, scialpinisti travolti Un morto e un ferito gravissimo = Tre valanghe, una vittima in val Ridanna <i>Valentina Leone</i>	64
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	02/03/2017	5	Gajer avverte Neve fresca, il rischio sale = Gajer: la montagna ha dei limiti, occorre responsabilità <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/03/2017	10	Scivola sul ghiaccio, turista in Rianimazione <i>Andrea Zucco</i>	67
CORRIERE DELLA SERA MILANO	02/03/2017	7	Crolla l'intonaco di una palazzina Il panico della Rete <i>Redazione</i>	68
CRONACAQUI TORINO	02/03/2017	10	Il relitto di Genna è stato tirato in secca Sarà smantellato direttamente sul fiume <i>F.la</i>	69
ECO DI BERGAMO	02/03/2017	29	Masso piomba sulla strada, allerta a Carenno <i>R.a.</i>	70
GAZZETTINO	02/03/2017	10	Un'altra valanga a Sella Nevea, scialpinista estratto vivo <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2017

GAZZETTINO TREVISO	02/03/2017	7	Da Unindustria una mensa ai terremotati <i>Redazione</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	02/03/2017	19	Unieuro raso al suolo: sorte segnata = Maxi rogo: Impianto inadatto <i>Annalisa Fregonese</i>	73
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/03/2017	10	Cosenz, la Regione tira dritto <i>Melody Fusaro</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/03/2017	13	Comune, alla Penzo la delega allo Sport <i>M.bio.</i>	75
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/03/2017	22	Furgone s'incestra sotto un autotreno: gravissimo autista bosniaco <i>M.cor.</i>	76
GIORNALE MILANO	02/03/2017	2	Lombardia, 96mila irregolari A Milano 289mila immigrati <i>Al.gia.</i>	77
GIORNALE MILANO	02/03/2017	6	Crolla il tetto di una palazzina Un uomo salvo per miracolo = Gorla, crolla una palazzina Sfolati, paura e traffico in tilt <i>Paola Fucilieri</i>	78
GIORNO	02/03/2017	18	Crolla la facciata di una palazzina: sfondato il tetto della casa vicina <i>Nicola Palma</i>	79
GIORNO BERGAMO	02/03/2017	42	Un "abbraccio" alla Presolana <i>F.m.</i>	80
GIORNO BERGAMO	02/03/2017	43	Betoniera precipita dal cavalcavia Nessun ferito ma traffico in tilt = Betoniera precipita dal cavalcavia Sforata la tragedia, traffico in tilt <i>Francesco Donadoni</i>	81
GIORNO BERGAMO	02/03/2017	43	Ponte di solidarietà con Amatrice In città le famiglie colpite dal sisma <i>Jessica Signorile</i>	82
GIORNO MILANO	02/03/2017	42	Tragedia sfiorata = La facciata va in frantumi Tanta paura, nessun ferito Ora l'indagine sulle cause <i>N.p.</i>	83
GIORNO MILANO	02/03/2017	43	Intervista a Fabrizio Papalia - Io, vivo per miracolo Mi sono rannicchiato mentre tutto crollava <i>Nicola Palma</i>	84
GIORNO MILANO	02/03/2017	56	Maroni e Del Gobbo al Village <i>R.mi.</i>	85
GIORNO MONZA BRIANZA	02/03/2017	49	Volontari precettati per il Papa 100 chilometri di Seregno a rischio <i>Laura Ballabio</i>	86
LIBERO MILANO	02/03/2017	3	Crolla l'intonaco Paura in via Astico = Via Astico, crolla l'intonaco del palazzo <i>S.gar.</i>	87
LIBERO MILANO	02/03/2017	5	Centomila clandestini liberi di girare in Lombardia = Lombardia invasa Due immigrati su tre sono clandestini <i>Azzurra Noemi Barbuto</i>	88
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/03/2017	40	La protezione civile cerca giovani <i>G.s.</i>	90
NUOVA VENEZIA	02/03/2017	39	Due incendi in aziende colonne di fumo in Riviera <i>Alessandro Abbadir</i>	91
NUOVA VENEZIA	02/03/2017	43	Forte mareggiata erode la spiaggia <i>R.p.</i>	92
PICCOLO	02/03/2017	21	Doppio cappottamento in via Brigata Casale <i>G.s.</i>	93
PROVINCIA PAVESE	02/03/2017	12	Pulizia straordinaria in viale Cesare Battisti <i>Pier Angelo Vincenzi</i>	94
REPUBBLICA GENOVA	02/03/2017	9	Fereggiano, inchiesta bis su Mangiardi <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	02/03/2017	50	A pranzo con Amatrice grazie ai soci di Faedesfa <i>Redazione</i>	96
SECOLO XIX IMPERIA	02/03/2017	15	Grazie all'aiuto degli imperiesi a Garessio riapre la farmacia Manfredi <i>M.vall.</i>	97
SECOLO XIX IMPERIA	02/03/2017	19	Città alta, prove di rilancio commerciale <i>Patrizia Mazzarello</i>	98
SECOLO XIX GENOVA	02/03/2017	19	Alluvione, l'ex capo dei vigili doveva chiudere le strade <i>M.gra.</i>	99
SECOLO XIX GENOVA	02/03/2017	25	Sezzadio, presidio contro il progetto della rotonda Opera inutile <i>Daniela Terragni</i>	100
STAMPA AOSTA	02/03/2017	45	"Nei luoghi del terremoto per ridare una speranza" <i>Francesca Soro</i>	101
STAMPA CUNEO	02/03/2017	47	Ora è sicura la massicciata che rischiava di franare <i>M.a.</i>	102
STAMPA CUNEO	02/03/2017	47	Si cerca macellaio scomparso tre giorni fa da Priocca <i>I.c.</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2017

STAMPA IMPERIA	02/03/2017	42	Cantieri di primavera tra asfalti e sicurezza <i>Enrico Ferrari</i>	104
STAMPA SAVONA	02/03/2017	44	Approvati i progetti per sistemare le strade <i>L.ma.</i>	105
STAMPA SAVONA	02/03/2017	44	Riapre la stagione di pesca anche per il laghetto Romana di Bormida <i>M.ca.</i>	106
STAMPA TORINO	02/03/2017	41	Guida alla domenica a piedi = Una domenica senza auto Ecco deroghe e istruzioni <i>Andrea Rossi</i>	107
STAMPA TORINO	02/03/2017	51	Quartieri <i>Redazione</i>	109
TRIBUNA DI TREVISO	02/03/2017	23	Da Unindustria la mensa per i terremotati <i>Redazione</i>	111
VALSUSA	02/03/2017	15	Weekend in maschera per tutta l'alta valle di Susa <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 01 Marzo 2017 **** <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2017	1	Dal Trentino 225mila euro per i progetti di ricostruzione in Nepal <i>Redazione</i>	114
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2017	1	Valanga a Sella Nevea (UD), sciatore sloveno travolto ed estratto vivo <i>Redazione</i>	115
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/03/2017	1	Valanghe in Alto Adige, due sciatori salvati dal Cnsas <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	01/03/2017	1	- Nasce in Italia il "Disaster Manager", specializzato nella gestione dei disastri - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	01/03/2017	1	- I satelliti osservano la deformazione degli acquiferi carsici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	01/03/2017	1	- Protezione civile, Curcio: "Bisogna progettare la prevenzione per passare dalle parole ai fatti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	120
ansa.it	01/03/2017	1	Due valanghe e 2 dispersi in Alto Adige - Cronaca <i>Redazione</i>	121
ansa.it	01/03/2017	1	Valanghe, salvi dispersi in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	122
ansa.it	01/03/2017	1	Mostre: `Tra Avigliana e la Sacra` - Piemonte <i>Redazione</i>	123
ansa.it	01/03/2017	1	Valanghe: scialpinista travolto a Sella Nevea, estratto vivo - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	124
ansa.it	01/03/2017	1	Valanghe: travolto a Sella Nevea, vivo - Cronaca <i>Redazione</i>	125
ansa.it	01/03/2017	1	Valanghe, salvo disperso in Alto Adige - Cronaca <i>Redazione</i>	126
tiscali.it	01/03/2017	1	In piena emergenza alluvione pensava alle foto: 5 anni all'ex sindaco Marta Vincenzi <i>Redazione</i>	127
tiscali.it	01/03/2017	1	Valanghe: scialpinista travolto a Sella Nevea, estratto vivo <i>Redazione</i>	128
ECO DEL CHISONE	02/03/2017	2	Protezione civile: 200 volontari nella mega esercitazione sul Po <i>Antonello Ferrerò</i>	129
ECO DEL CHISONE	01/03/2017	15	Critici i sindaci di perosa e pinasca <i>Federico Sara Giustetto Perro</i>	130

Presentazioni, concerti e cerimonia

Tre giorni di eventi per festeggiare gli alpini di Pacengo

Adunata dei colleghi del basso lago per i cinquant'anni del gruppo

[S.b.]

LAZISE. Presentazioni, concerti e cerimonia Tré giorni di eventi per festeggiare gli alpini di Pacengo Adunata dei colleghi del basso lago per i cinquant'anni del gruppo Tutto pronto a Pacengo per accogliere gli alpini per l'adunata della zona del basso lago in occasione del 50 anniversario di fondazione del gruppo. Vi aderiscono i gruppi di Bardolino, Bussolengo, Calmasino, Casteinuovo, Cavalcaselle, Colà, Cristo Risorto, Lazise, Pastrengo, Peschiera, Piovezzano, Sandra eia squadra di Protezione civile. Tré giorni di festa con manifestazioni e attività. Il primo appuntamento sarà domani alle 20,30 nella sede degli alpini, al centro polifunzionale di via Croce Papale con la presentazione del libro di Flavio Melotti e Gianmarco Lazzarin: *Oi cara mamma i baldi Alpin van via*, racconti e storie vissute dagli alpini e dalle donne, in Lessinia, durante la Grande guerra. È un grande momento per noi alpini di Pacengo, spiega il capogruppo Carlo Olivieri, perché è mezzo secolo di vita delle nostre penne nere è un traguardo di rilievo. Avere poi tutti i gruppi del basso lago è un grandissimo avvenimento. Significativa poi la presenza della squadra di Protezione civile, vero vanto degli alpini. Sabato ci sarà la serata di cori nella chiesa di San Giovanni Battista, con inizio alle 20,30. Partecipano i cori Costabella di Pacengo, La Preara di Caprino Veronese e Monte Galetto di Bussolengo. Giornata clou della festa sarà domenica con la sfilata nelle vie del paese, con inizio alle 10. La sfilata sarà aperta dalla fanfara della sezione alpini di Verona, Complesso bandistico Tognetti. La squadra di Protezione civile basso lago sarà presente con l'iniziativa Terremoto! Sei preparato?. Onore ai caduti, alzabandiera al monumento ai caduti in piazza Senatore Alberti. La messa solenne in chiesa parrocchiale sarà celebrata dal cappellano sezionale Don Riño Massella. A conclusione del rito un grande rancio sociale nel teatro parrocchiale. S.B.

-tit_org-

PalaLeonessa i lavori accelerano Si punta a chiudere in 360 giorni

[Mimmo Varone]

IL SOPRALLUOGO. A soli tre giorni dall'apertura del cantiere dell'Eib già rivisto il cronoprogramma per anticipare i tempi. Gli scavi saranno ridotti al minimo e riguarderanno solo le fondamenta delle gradinate del palazzetto Mimmo Varone. Vinta la scommessa della progettazione, la squadra di imprese e professionisti che ha spianato la strada al sogno del PalaLeonessa sfida il tempo. E tenta di accorciare a 360 i 420 giorni contrattuali per la realizzazione. Il conto è scattato lunedì, con la recinzione dell'area di cantiere. E già ieri, una parte del controsoffitto che per oltre mezzo secolo ha celato alla vista l'ordinato intrigo di cavi studiato da Franco Cremaschini per la copertura del Ciambellone dell'Eib, era stata rimossa. Un buon auspicio per il sindaco Emilio Del Bono al suo primo sopralluogo. Il cronoprogramma è stato studiato nei dettagli per aggirare l'incognita meteo, e gran parte dei lavori all'aperto - soprattutto il grande canestro rovesciato pensato dal progettista Eliseo Papa per dare nuova forma e consistenza alla struttura - verranno fatti prima dell'inverno. Ieri mattina per l'Associazione temporanea di imprese (Ati) che riqualificherà l'Eib è stato come un trovarsi al giro di boa, tra soddisfazione per il lavoro a tavolino già fatto e determinazione per quello sul campo, da fare. E, come si conviene, la squadra era pressoché al completo, da Papa con il suo braccio destro Eldjon Greveni, a Roberto Berlucchi della direzione lavori, da Federico Coghi dell'impresa mantovana vincitrice della gara a Pier Luigi Marchesi e Lorenzo Cappia del progetto impianti, da Attilio Fantoni di Cosmet che si occuperà della copertura metallica a Marzio Canobbi dell'omonimo Group per rimpiantistica, da Valter Formentelli per i cavi del soffitto a Tradelek Elettrica per l'illuminazione. Tutti pronti al nastro di partenza. Alle spalle hanno tre anni di lavoro intorno a un complesso progetto. I 20 chilometri di funi a contrasto che sorreggono il soffitto, meraviglia di Cremaschini che ha fatto il giro delle università di tutto il mondo come dice Berlucchi, verranno recuperati evitando lo smaltimento e rispettando una struttura importante e perfetta. Gli scavi saranno ridotti al minimo (1,5 metri per le fondamenta delle gradinate). Il campo da gioco sarà rialzato di 15 centimetri e pavimentato di parquet riscaldato. La classe energetica A+ permetterà di cambiare 110 mila metri cubi di aria all'ora. Soprattutto l'adeguamento sismico studiato dal bergamasco Francesco Iorio renderà la struttura strategica in caso di terremoto. La classificazione di quarta categoria sismica ha imposto in fase di validazione un adeguamento a 44 mila persone, pur con una capienza di 5 mila. Solo l'anello esterno al primo piano che farà da pista di allenamento, foyer e zona di deflusso, prevista per 1.200 persone nel complesso è stata adeguata a 30 mila. Le scale radiali dovranno sopportarne 4.100, le tribune 10.300, gli angoli tribuna 5 mila. Il tetto dovrà reggere nello stesso tempo un metro e mezzo di neve, un vento da 140 km/h, un sisma di grande magnitudo e un peso di 100 tonnellate attaccato al soffitto. Iorio ha risolto poeticamente il problema con controventi a deformazione impedita usati solo in California e Giappone, sottolinea Papa. Gran parte dell'orgoglio, poi, sta nell'essere restati dentro il budget di 6,7 milioni per un edificio di 15.300 metri quadrati. Abbiamo sentito il calore dell'Amministrazione comunale e dei componenti della squadra - ammette Papa -, abbiamo raschiato dove possibile per contenere i costi, tutte le imprese fanno parte dell'Ati e non ci saranno subappalti... è stata dura e a volte siamo stati incompresi, ma ce l'abbiamo fatta. ORA SI PARTE con un cronoprogramma dettagliato. Nella bella stagione si lavorerà all'esterno. Tra settembre e novembre verrà montata la struttura a tubi metallici, la rete rovesciata di Papa. Poi si passerà agli impianti interni. E un'operazione urbanistica di rilancio dell'intero Comparto Fi era che verrà restituito a nuova vita - commenta il sindaco -, e va nella logica della rigenerazione urbana con il recupero dell'esistente che evita consumo di suolo e smaltimenti in discariche. Di più, da anni la città, diventata sempre più baricentrica rispetto alla provincia, aspettava un segnale di controtendenza - aggiunge -. Gli investimenti pubblici e privati, insieme alle funzioni che si attiveranno, daranno nuova fiducia. Assicura che l'area verrà servita dal trasporto pubblico. Sarà parte della città che cambia di più, da via Milano a via Orzinuovi, con la Piccola velocità, la

Fiera gli ex Magazzini generali, e presenteremo un progetto per integrarla con una rete su ferro o su gomma. Il cronoDroeramma iniziale dei lavori prevedeva una durata di 420 eiami Già iniziata la rimozione del controsoffitto. Le funi orieinali di Cremaschini saranno recuoerate -tit_org-

Immigrati: nel Bresciano oltre 15 mila gli irregolari

[Redazione]

Lo studio della Regione Immi oltre grati: nel Bresciano 15 mila gli irregolari La Lombardia ospita 1 milione 314 mila immigrati, tra cui circa 96 mila irregolari. Se tra i lombardi il tasso di disoccupazione si attesta intorno all'8 per cento, tra gli immigrati residenti in Lombardia ben 18.1 su 100 risultano inattivi, un dato che tocca la punta del 28.1 per cento tra la popolazione femminile. Il nostro territorio non può permettersi di accogliere altri immigrati, soprattutto i cosiddetti migranti economici - ha sottolineato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, a margine della presentazione del Rapporto Orim "L'immigrazione in Lombardia-2016"-. In Lombardia i residenti stranieri rappresentano il 13,1 per cento della popolazione, contro l'8,3 nazionale, e in alcune aree questa percentuale raggiunge picchi più elevati, come il 21,5 della città di Milano o il 14,9 della provincia di Brescia. In piena crisi occupazionale non possiamo permetterci di aprire le porte a chi si reca sul nostro territorio per motivi di carattere economico. AL PRIMO LUGLIO 2016 l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (Orim) stima in 1.314.000 persone il numero degli stranieri presenti in Lombardia e provenienti da Paesi a forte pressione migratoria. In un anno la componente regolare si è ridotta di 8 mila unità, ma a fronte di 50 mila acquisizioni di cittadinanza. In provincia di Brescia al 1 luglio 2016 sono presenti 188.000 immigrati pari al 14,9% della popolazione residente. Sono circa 9.500 in più rispetto all'anno precedente (6.700 hanno ottenuto la cittadinanza nel corso dei 12 mesi). Gli immigrati provenienti dall'Est Europa sono 83.600, 48.800 dall'Asia, 49.800 dall'Africa e 5.700 dall'America Latina. Brescia è la seconda provincia lombarda (dopo Milano) per numero di immigrati irregolari: 15.100 su un totale di 96.600 presenti in Lombardia. La leggera contrazione della crescita è da attribuire anche al numero di acquisizioni di cittadinanza italiana. Un fenomeno, questo, che per l'intera regione è rapidamente salito dai 26 mila casi del 2013 ai 36 mila del 2014 e ancora ai 46 mila del 2015. La stima per il 2016 è di circa 50 mila unità. GIU.S. -tit_org-

Eib e Fiera, voglia di rilancio = A sud la rigenerazione è partita: Ora il tram e il rilancio della Piccola

[Pietro Gorlani]

Il futuro della città. Primi tasselli della rivoluzione urbanistica tra via Orzinuovi e via Milano. Eib e Fiera, voglia di rilancio. Del Bono: L'ingresso sud di Brescia cambierà volto con Piccola e tram. Nuovo PalaEib e riapertura della Fiera, per il sindaco Del Bono, danno il via al rilancio della zona sud ovest della città: Magazzini Generali, Piccola Velocità, Ortomercato, arrivo del tram. a pagina 3. A sud la rigenerazione è partita: Ora il tram e il rilancio della Piccola. sindaco Del Bono: La parte di città tra via Milano e via Orzinuovi cambierà volto. Come in un domino cinese, il recupero del PalaEib è il tassello strategico che avvierà la rinascita del quadrante sud ovest della città. Nei prossimi anni il palazzetto dello Sport verrà servito dai mezzi pubblici (oltre ad un bus urbano si pensa ad una fermata del tram dell'Oltremella). Nella vicina via Dalmazia in estate partirà la riqualificazione dei Magazzini Generali mentre in Orzinuovi le Ferrovie dello Stato in collaborazione con la società svizzera Hupac stanno progettando il rilancio dello scalo merci della Piccola Velocità ed è in progetto anche un'agile bretella di collegamento con via Orzinuovi e la tangenziale. Non è finita: sul tavolo di palazzo Loggia c'è anche il rilancio dell'Ortomercato e la sua trasformazione in un polo delle eccellenze agroalimentari del territorio bresciano, proprio a due passi dalla Fiera che ha ripreso da quest'anno ad ospitare eventi espositivi. Mentre sempre in via Caprera, previa bonifica (da parte dei proprietari privati) di una discarica di scorie d'acciaieria, dovrebbe essere realizzato il nuovo eliporto per gli elicotteri del n8 ma anche di Polizia, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. E solo tre chilometri più a nord partirà a breve la riqualificazione di via Milano, dopo che la Loggia ha vinto un bando governativo (ricevendo 18 dei 46 milioni che saranno investiti) dedicato alle periferie degradate. Una serie di progetti destinati a cambiare radicalmente il volto di questa parte di città ha detto ieri il sindaco Emilio Del Bono, che ha fatto della rigenerazione il leitmotiv del suo mandato elettorale. Rigenerazione che ha faticato a partire. Per questo, a 14 mesi dalle prossime elezioni amministrative, la rinascita del palazzetto dello Sport è destinata ad avere un ruolo strategico nella ricerca del consenso. Avevamo bisogno di un segnale di controtendenza ha detto ieri il primo cittadino e la scelta di ristrutturare il PalaEib crea fiducia intorno ad un territorio destinato, nei prossimi decenni, a cambiare volto molto più di altre zone della città. Il suo ringraziamento va all'impegno corale di tutte le istituzioni, a partire dalla Camera di Commercio, che in estate (insieme all'altro socio, l'Aib) ha deciso di ricapitalizzare l'Immobiliare Fiera dandole così la liquidità necessaria ad effettuare i lavori sul palazzetto dello Sport. Poi entra nei dettagli dell'operazione: la logica è quella di recuperare gli edifici esistenti, senza consumare nuovo suolo agricolo ed evitando nel contempo il conferimento in discarica di migliaia di tonnellate di materiale. L'aspetto ambientale ritorna anche quando il sindaco parla dei futuri collegamenti con il PalaLeonessa. Per cercare di diminuire il traffico privato e le conseguenti ricadute negative per l'aria l'obiettivo è potenziare il trasporto pubblico. Questo il senso del nuovo piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) che verrà presentato nelle prossime settimane. I progetti. Nell'area sud Ovest della città in estate partirà la riqualificazione dei Magazzini Generali ma sono in programma il rilancio dello scalo merci della Piccola Velocità, un polo delle eccellenze agroalimentari nell'Ortomercato e il nuovo eliporto. Il PalaEib sarà poi servito da bus e dal futuro tram. Il tram: la struttura sarà servita da mezzi pubblici, su gomma o su ferro. Sveleremo il progetto a breve. Certamente dall'autunno 2018, quando il palazzetto aprirà al pubblico per le partite del campionato di basket, sarà prevista la fermata di linea di un bus urbano. Ma l'obiettivo della Loggia è farci arrivare le rotaie del tram progettato nell'Oltremella per collegare al centro città i quartieri non serviti dal metrò (che nel progetto originario avrebbe dovuto estendersi fino alla Fiera). Un progetto già inserito anche nella variante al Pgt. Del Bono invita a guardare il recupero del PalaEib congiuntamente ai nuovi investimenti in arrivo su via Milano, in via Orzinuovi e ai Magazzini Generali. Assicura all'ingegner Berlucchi che Ferrovie ed Hupac realizzeranno la bretella di collegamento con lo scalo merci della Piccola, funzionale a mettere più

container sui treni e a far viaggiare meno camion. Questa parte di città diverrà un polo multi-funzionale e strategico. Pietro Gorlani pgorlani@corriere.it Fiducioso Il primo cittadino eri in visita ai cantieri dell'E b. Il suo recupero eviterà di portare scorie in discarica ha detto. (foto LaPresse) -tit_org- Eib e Fiera, voglia di rilancio - A sud la rigenerazione è partita: Ora il tram e il rilancio della Piccola

Comitati dal sindaco per arginare il degrado

Scalette e Borgo Piave si sono confrontati a Palazzo Rosso. Presto nuove giornate ecologiche

[Redazione]

Comitati dal sindaco per arginare il degrado Scalette e Borgo Piave si sono confrontati a Palazzo Rosso. Presto nuove giornate ecologiche Un amichevole incontro, su proposta del sindaco Massaro, ha visto martedì scorso lo stesso sindaco e alcuni rappresentanti dei Comitati Scalette e Borgo Piave, a Palazzo Rosso, per mettere sul tavolo proposte e suggerimenti da una parte e dall'altra, sull'argomento "ambiente". Da anni i due gruppi di cittadini si prodigano per il Borgo e per tenere in ordine, pulito e accogliente il parco fluviale di Lambioi, una cura molto apprezzata dai bellunesi e dalle forze politiche che non mancano di collaborare nelle giornate ecologiche. Questa buona pratica ha dato, nel tempo, quel che si può dire "il buon esempio", coinvolgendo la maggioranza delle persone che frequentano il parco che spesso partecipano anche alle giornate della "pulizia". Sia dal sindaco che dai Comitati viene ora il desiderio di allargare lo sguardo e di esportare la voglia di "ambiente pulito" anche in altri parchi cittadini, di organizzarsi per pulire angoli e cortili che presentano abbandono e degrado. Vorremmo più rispetto e pulizia per tutte le aree comuni, ci piacerebbe lavorare e vedere i risultati come è avvenuto per Lambioi dicono i volontari. Infatti, si fa presente che altri parchi cittadini, come quello di San Lorenzo a Mussoi e l'adiacente pista ciclabile, avrebbero bisogno di maggior cura e attenzione. Ad assolvere a questi compiti tutti i volontari presenti all'incontro si sono detti disponibili, si sono impegnati a partecipare alle giornate ecologiche che saranno definite a breve. Giornate - che ci vedranno a fianco dei volontari della Protezione Civile, dei richiedenti asilo, delle ragazze "Eco Volontarie", il cui entusiasmo ha dato sempre ottimi risultati, dei rappresentanti politici e di chiunque vorrà venire a "dare un mano" dicono. Fra le proposte del sindaco c'è quella di responsabilizzare maggiormente le persone impegnate nella cura dell'ambiente, affinché promuovano, divulgano la cultura del rispetto per il proprio territorio, anche intervenendo e segnalando alle autorità competenti le infrazioni e il degrado. Sentinelle sul territorio, dunque. C'è una mancanza di cultura e consapevolezza - dice - soprattutto nei giovani sorpresi a deturpare le facciate dei palazzi con le bombolette spray: pensano di essere come dei granelli di sabbia di cui nessuno si accorge e non si rendono conto, invece, dell'importanza che ciascuno di noi, in quanto parte della comunità, ha nella comunità stessa. (li.be) Il sindaco con il Comitato scalette di Lambioi -tit_org-

Omar De Fina guida la Protezione civile

[Redazione]

PONTE NELLE ALPI Omar De Fina guida la Protezione civile Omar De Fina è il nuovo responsabile della squadra di Protezione civile di Ponte nelle Alpi. Il capogruppo Mauro Carlin aveva proposto De Fina nel corso dell'assemblea che si è tenuta lo scorso 24 febbraio e l'indicazione di De Fina, che risiede a Lizzona, è stata favorevolmente accolta dai soci. I volontari della Protezione civile hanno poi discusso i preliminari dell'esercitazione della sezione Ana di Belluno che il primo aprile interesserà il territorio di Ponte nelle Alpi. Sono stati individuati quindici interventi. L'esercitazione, guidata dal Centro operativo comunale (Coc) che sarà costituito nella nuova struttura a Crioì, vedrà la partecipazione di circa 250 volontari impegnati principalmente al taglio e rimozione di alberature in alveo e sulle sponde dei fiumi: Piave, Rai e Sarandole. È prevista la pulizia delle scarpate e il ripristino del percorso pedonale sotto il municipio e il taglio della vegetazione infestante che prolifera nella spalletta sottostante la chiesetta di S. Caterina. Il programma prevede anche vari interventi manutentivi come la risagomatura della briglia sotto il panificio di Cadola, il ripristino della funzionalità della briglia a monte di Vich. (p. b.) -tit_org-

Cade dalla cascata: grave Bubendorfer

[Cristina Contento]

Cade dalla cascata: grave Bubendorfer Rocca Pietore. L'ice-climber e alpinista è volato da un'altezza di dieci metri sulla Cattedrale. Ricoverato in animazione di Cristina Contento ROCCA PIETORE Vola dalla Cattedrale, mentre scende dalla cascata di ghiaccio dei Serrai di Sottoguda. Dieci metri di caduta, poi la planata disastrosa nelle acque del Pettorina: è gravissimo Thomas Bubendorfer, 54 anni, alpinista "prodigio" a 12 anni, il filosofo e il poeta di pareti di ghiaccio e delle cime di mezzo mondo. Ama le vie solitarie, Bubendorfer, austriaco di origine e residente nel Principato di Monaco: ieri, sulla Cattedrale dei Serrai di Sottoguda era con un compagno, sotto gli occhi del quale si è consumata la tragedia. Il noto climber era ormai a dieci metri dal suolo quando è precipitato: Ho sentito un tonfo avrebbe riferito il compagno di ice-climbing. Nel giro di un mese, quello di ieri è il secondo incidente gravissimo sullo sfondo della Cattedrale: il 6 febbraio scorso perse la vita la 41enne Tiziana Sotto-cornola, davanti al marito. A 16 anni o poco più era diventato famoso per aver salito la via Philipp - Flamm, sulla Nord-Ovest del Civetta, in sole quattro ore: ieri Bubendorfer si sarebbe "accontentato" dell'imponenza della Cattedrale, un centinaio di metri di sviluppo, difficoltà 4-5. L'allarme è scattato alle 14.20. L'alpinista ormai aveva quasi terminato la calata: pare scendesse con una corda sola (di solito si fadoppia). Forse è scivolato o ha perso un appiglio con le mani o, peggio, mancava il nodo sulla corda, forse sfilato. Solo ipotesi: la corda ognuno la fa da sé. Si ipotizza una distrazione, un errore, troppa confidenza, lui che è precisissimo. Il compagno era partito per calarsi e ha sentito un tonfo spiega Alessandro Darman, capo della stazione del soccorso alpino della Val Pettorina che è intervenuta con una squadra. Quando siamo arrivati, il compagno lo aveva già tolto dall'acqua tirandolo a riva. Noi siamo intervenuti insieme con medico, tecnico dell'elicottero e con i volontari di Rocca e abbiamo dato una mano al medico nelle manovre. Il Cnsas della Val Pettorina arriva con il gatto delle nevi sul posto, raggiunto dall'elisoccorso di Pieve che ha verricellato nelle vicinanze il tecnico di elisoccorso e il medico. Bubendorfer parla, è cosciente: lamenta dolori alla colonna già messa a durissima prova da una caduta di 20 metri del 1988 dalla quale uscì con otto vertebre fratturate. I sanitari gli mettono il collare, lo imbarellano, viene sollevato dai soccorritori sulla strada per essere poi trasportato con il gatto delle nevi fino all'imbocco dei Serrai e da lì con il quad al parcheggio dove attendeva l'eliambulanza che lo porterà all'ospedale di Belluno. Politrauma, dirà la diagnosi: il 54enne è in prognosi riservata ed è in pericolo di vita, è supportato con la ventilazione artificiale, gli viene evitata l'esposizione al dolore da traumi riportati. La ricostruzione dell'incidente è stata affidata ai carabinieri di Caprile (della Compagnia di Cortina diretta dal maggiore Rocchi) che hanno sentito l'amico scalatore sulla dinamica, Rock and ice: sono 12 anni che Bubendorfer pratica l'ice-climbing, una seconda vita dopo quella brutta caduta dell'88. Ora, la moglie Christine e i tre figli, sperano nella terza. -tit_org-

Manto bianco sui passi auto e camion in difficoltà

[Redazione]

Quindici centimetri di neve e sui passi c'è bisogno dei vigili del fuoco per recuperare auto e camion in difficoltà. Nessun incidente, solo catene che si rompono o auto che slittano e non riescono più a proseguire tra l'Ampezzano e l'Agordino. A Cortina in via Pralongo si è iniziato alle 24.05 di martedì sera con un camion slittato e che si è messo di traverso sulla carreggiata, alle 3.30 i vigili del fuoco hanno dovuto aiutare un mezzo pesante a sbrogliare il problema pneumatici e alle 7.30 di ieri un'altra emergenza s'è verificata a Peziè. I vigili del fuoco di Santo Stefano sono dovuti invece intervenire sulla strada per il passo di S. Antonio dove hanno dovuto rimuovere un albero che era caduto. Altrettanti mezzi in difficoltà per neve anche nell'Agordino. A Falcade Alto intorno alle 3.45 di notte, un'Alfa viaggiava sul San Pellegrino quando, all'altezza dell'incrocio per i Valles, le catene si sono spezzate e incastrate, impedendo al conducente di proseguire. I vigili del fuoco di Agordo sono intervenuti per trainare l'auto fino a una piazzola dove è stata parcheggiata. Poco prima, intorno alle 24.30, analoga chiamata dal passo Fedaia: l'auto è riuscita comunque a ripartire da sola. -tit_org-

sabato la camminata benefica**"Quatro pas tra Peron e Mas"***[Redazione]*

SABATO LA CAMMINATA BENEFICA "Quatro pas tra Perón e Mas" "Quatro pas tra Perón e Mas". Si svolgerà sabato alle 16 la prima edizione della camminata a scopo benefico in ricordo di Marco Sossai, prematuramente scomparso un anno fa. L'evento è organizzato dal Gruppo 7 Bombardieri in collaborazione con parrocchia di San Gottardo, Protezione civile M. Perón, Pro Loco di Sedico, Gruppo alpini 33 e sezione di Mas diAbvs. La manifestazione, aperta a tutti, avrà come punto di partenza e arrivo la chiesa parrocchiale di Mas. Saranno due i percorsi disponibili, uno di 3,5 e un altro di 7 Km, una piccola parte su strada ed il resto su facili sentieri, che si svilupperanno tra i paesi di Mas e Perón. La quota d'iscrizione è di 5 euro (gratis per i bambini sotto i 12 anni). Le adesioni si effettueranno direttamente sul posto il giorno della gara e l'intero ricavato sarà devoluto all'Associazione Cucchini. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà sabato 11 marzo. (m.r.) Mas di Sedico Camminata benefica sabato alle 16 tra Mas e Perón, in ricordo di Marco Sossai -tit_org- Quatro pas tra Peron e Mas

L'auto si ribalta in un fossato, anziano ferito

[Redazione]

L'auto si ribalta in un fossato, anziano ferito VERONA Se l'è cavata con un grande spavento e qualche contusione l'anziano che ieri pomeriggio è uscito di strada sulla Ronchesana, ribaltandosi con l'auto e finendo in un fossato (fortunatamente privo d'acqua) che costeggia la carreggiata. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri sulla strada che collega Ronco con Albaro. Sul posto, oltre agli agenti della polizia locale e ai soccorritori di Verona Emergenza, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto il ferito dall'abitacolo, recuperando poi il veicolo finito nel fossato. Vigili del fuoco impegnati anche nella tarda mattinata di ieri a Buttapietra per un incidente che ha visto coinvolti due mezzi pesanti in viale del Lavoro, all'altezza del civico 25. Per cause ancora tutte in via di definizione, un autoarticolato in fase di manovra, si è scontrato con un altro Tir, perdendo parte del carico di profilati in acciaio. Le barre, scivolando in strada, sono finite contro una centralina del gas. Fortunatamente entrambi gli autisti sono rimasti illesi e non vi è stata alcuna esplosione né principio di incendio. Disagi al traffico in zona per oltre un'ora. â

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-auto si ribalta in un fossato, anziano ferito

In migliaia per il successo della Bigolada

[Lino Fontana]

In migliaia per il successo della Bigolada; L'edizione numero 169 è stata baciata da una giornata primaverile: dodici quintali di pasta e sette di condimento CASTEL D'ARIO Si conferma anche per l'edizione numero 169 il successo della "Bigolada" svoltasi ieri, mercoledì delle Ceneri. Dalle 10,30 e fino alle 18 centinaia e centinaia di persone disposte su due lunghissime file ad altrettante casse, hanno atteso pazientemente il loro turno per avere un vassoio di "bigoi e sardèle". A fine giornata sono stati conditi circa 12 quintali di bigoi con ben sette quintali di condimento a base di "sardèle". Al lavoro oltre 60 volontari della Pro loco, con il nuovo presidente Paolo Soave, impegnati con 11 fomme, alimentate a legna, ed altrettanti paioli di rame per cuocere gli spaghetti, ma anche nei due stand per la vendita di pesce fritto, patatine e bevande. Per l'occasione la piazza è stata trasformata in un grande ristorante all'aperto con decine e decine di tavoli e panche. Grazie alla bella giornata di sole, seppur con un vento fastidioso, sono accorsi a migliaia anche dalle province vicine. Addirittura non solo le scuole, ma anche le fabbriche del paese e dei paesi veronesi confinanti hanno chiuso occasione della bigolada. Oltre al tradizionale lancio di palloncini da parte dei bambini delle scuole, si è svolta la gara di mangiatori di spaghetti. Per gli uomini è stato eletto "Rè Bigolo", per l'ennesima volta, Emanuele De Fanti, di Roncoferraro, per le donne, "Regina Sardèla" eletta Katia Grugliano di Canedole di Roverbella, entrambi vincitori per essere stati i più veloci nel mangiare una terrina di spaghetti con le mani dietro alla schiena. Allestito anche il mercato straordinario con un centinaio bancarelle con prodotti di ogni genere, specialmente salumi e formaggi, provenienti dalla Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana. Inoltre gli Amici del castello hanno organizzato delle visite guidate al maniero casteldarese accompagnando oltre 150 visitatori. Come ogni anno nel salone del Centro sociale casteldarese sono stati accolti gli ospiti della casa di riposo Nuvolari di Roncoferraro, del Mazzali di Mantova, i ragazzi del Fior di Loto di Formigosa e quelli dell'associazione Fragola di Mantova per consumare un piatto di "bigoi e sardèle" offerto dalla Pro loco. Il sindaco Daniela Castro nel ringraziare la Pro Loco per il grande lavoro svolto che ha il merito di portare avanti con impegno e successo questa grande tradizione popolare legata al nostro paese, ringrazia anche tutti i volontari, le associazioni locali, le forze dell'ordine, la protezione civile, i nostri dipendenti e tutti coloro che hanno contribuito. L'ordine pubblico e il traffico sono stati garantiti da pattuglie dei carabinieri al comando del maresciallo Giovanni Andrianò, dai vigili urbani e da una decina di volontari della Protezione civile "Vergilius" di San Giorgio. Lino Fontana I bigoli sono pronti (fotoservizio Fuscati) Il presidente Paolo Soave premia Adriano Bonfante Grande successo per la Bigolada -tit_org-

Si spezza il palo e precipita a terra

Magnacavallo. Grave operaio: portato con l'elisoccorso all'ospedale di Brescia

[Redazione]

Magnacavallo. Grave operaio: portato con l'elisoccorso all'ospedale di Brescia Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alle dieci in via Vallazza, strada in aperta campagna a Magnacavallo. Un dipendente della Valtellina Group di Bergamo, azienda che ha in appalto dalla Telecom la manutenzione e l'installazione dei pali per la telefonia, era salito, con l'apposita imbragatura, su uno dei pali che si trovano in via Vallazza probabilmente per riparare un cavo. Evidentemente l'uomo, Edi Pasotti, 55 anni, di Porto Mantovano, non si è accorto che il palo era ammalorato. Arriva to a quattro metri di altezza, sotto il suo peso, infatti, l'alta struttura in legno si è spezzata cadendo a terra e facendo cadere a sua volta l'operaio. L'uomo è stato subito soccorso da un collega che ha chiamato il 118. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco da Castelmassa, i carabinieri della Compagnia di Gonzaga e il servizio prevenzione infortuni dell'Ast di Ostiglia. Il 118 ha inviato sul posto un elicottero di soccorso: l'uomo era vigile e cosciente ma aveva riportato diversi traumi. Quindi è stato caricato sul velivolo e per precauzione accompagnato all'ospedale Civile. La prognosi è riservata. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del 118 -tit_org-

Camion bloccati: pompieri al lavoro = Traffico in tilt Raffica di interventi dei vigili del fuoco per camion e auto

[Redazione]

Camion bloccati: pompieri al lavoro Neve in quota ma instabile: ora valanghe in agguato La nevicata di martedì ha messo in crisi automobilisti e camionisti sprovvisti di catene, ha coperto di mezzo metro le cime e ha reso instabili i pendii. L'Ar- pav ha valutato come "marcato" il rischio di slavine nelle prossime ore. D. Tormén a pagina Il Traffico in tilt Raffica di interventi dei vigili del fuoco per camion e auto BELLUNO - Superlavoro per i vigili del fuoco del comando di Belluno impegnati ieri notte in tutta la parte alta della provincia in una decina di interventi di soccorso a mezzi bloccati dall'improvvisa nevicata. Il 115 ha iniziato a suonare con richieste di aiuto intorno alla mezzanotte. Particolarmente colpita la zona di Cortina, tempestata dalla neve, che poi nella notte ha gelato. Una combinazione che non ha potuto non mettere nei guai qualche automobiliista privo di catene. Situazione simile si è verificata anche su altre strade, come in Comelico. I pompieri del distaccamento di Cortina sono intervenuti in via Pralongo per un mezzo bloccato e poi a passo Fedaia. Poco dopo i vigili del fuoco di Santo Stefano sono andati in via Monte Croce a Comelico Superiore per camion fermi per la neve sulla 52 Cárnica. Erano senza catene e in difficoltà e hanno mandato in tilt il traffico. Più tardi richieste di aiuto ancora a Cortina d'Ampezzo in via Roma. Poi a Falcade alto alle 3.40 circa di ieri notte. Vigili del fuoco di nuovo fuori a Cortina. Alle 4 per un mezzo pesante e ancora ieri mattina alle 7.30, chissà in località Peziè, all'altezza del civico 14, per il recupero di un'auto. Ieri mattina alle 11 l'intervento dei pompieri è stato richiesto a Padola in comune di Comelico Superiore, per il recupero di un mezzo pesante sulla provinciale 532, in via Milano. Sono intervenuti i volontari di Padola che hanno trainato il camion. L'autista del mezzo pesante era arrivato in piazza a consegnare generi alimentari, quando è finito fuori strada. EMERGENZA Una decina di interventi ieri notte dei vigili del fuoco che sono andati in soccorso di camion e auto senza catene bloccati dalla neve in particolare nella zona di Cortina -tit_org- Camion bloccati: pompieri al lavoro - Traffico in tilt Raffica di interventi dei vigili del fuoco per camion e auto

Protezione civile : soccorsi a rischio = Protezione civile : addio reperibilità

[Damiano Tormen]

TAGLI ALLA PROVINCIA Manca personale e Palazzo Piloni ha sospeso la reperibilità Protezione civile: soccorsi a rischio LA COPERTURA Basta reperibilità. Se c'è un'emergenza gli uomini della Protezione Civile provinciale non potranno più essere operativi ventiquattro ore su ventiquattro. Sono pochi e la Provincia di Belluno non ha certo i rinforzi. I FINANZIAMENTI I soldi al lumicino dopo la legge Deirio e i continui spostamenti di tecnici e dirigenti verso la Regione, hanno indebolito la macchina. In vista sembra ci sia un passaggio di competenze tra Provincia e l'ente lagunare. A paginaGLI UOMINI della Protezione civile al lavoro TAULI IN PROVINCIA Pochi dipendenti: non possono fare troppe ore: gestione emergenze a rise Protezione civile: addio reperibilità Damiano Tormen BELLUNO La Provincia perde i pezzi. Anche il servizio di Protezione Civile sospende la reperibilità h24. Era già successo per la Polizia Provinciale, qualche mese fa. Allora si era interrotto il servizio riguardante il recupero notturno della fauna che finisce sulle strade. In via temporanea, si era detto, ma nei fatti è stato un punto di non ritorno. Adesso, il punto di non ritorno si ripete per le tute Quo. La lettera inviata ai Comuni, ai vigili del fuoco, alla Prefettura e agli altri enti bellunesi non ha fronzoli. Poche righe, senza retorica. Ma il messaggio, seppur asettico, è tanto chiaro quanto prego della drammaticità del momento. Si comunica che, con atto del presidente della Provincia n. 21 del 21 febbraio 2017, è stato sospeso il servizio di reperibilità nell'area di pronto intervento "h24" relativa alla Difesa del Suolo e Protezione Civile della Provincia di Belluno. Punto. Certo, se non ci sono gli uomini di Palazzo Piloni, ci sarà qualcun altro a gestire le emergenze. Tanto che Provincia e Regione si sono già parlate per risolvere l'anello mancante nella catena del pronto intervento. Ma si apre la discussione sul futuro dell'ente Provincia. Serve tenere in piedi un contenitore che via via viene spogliato di risorse e di personale? Sì, perché il problema, gira e rigira, è sempre lo stesso: forze finanziarie e forze umane. Mancano entrambe, sacrificate sull'altare della legge 56/2014, la famigerata legge Deirio. La sospensione del servizio di reperibilità h24 relativa alla Difesa del Suolo e alla Protezione Civile è dovuta alla carenza di personale - spiega Gianmaria Sommovilla, dirigente di Palazzo Piloni, che tra qualche settimana lascerà la Provincia per confluire ai Servizi Forestali Regionali -. I dipendenti sono rimasti in due e di conseguenza non possono fare più delle ore previste. Perché sono rimasti in due? La spiegazione è una sola. E torna dritta ai tagli della Deirio, che hanno tolto il 30% del personale a Palazzo Piloni. Ma si va anche ad alcuni "traslochi" da Provincia a Regione. Il primo è stato quello dell'ingegner Soppelsa, giusto un anno fa. L'ultimo, quello di Gianmaria Sommovilla, verrà perfezionato nelle prossime settimane. IL PROGETTO L'intero sta passando alla Regione ' fluo al lavoro durante un intervento: i tagli della Provincia impongono l'annullamento della reperibilità degli addetti per 24 ore su 24 -tit_org- Protezione civile: soccorsi a rischio - Protezione civile: addio reperibilità

Guerra a sporco e degrado il comitato delle Scalette lancia l'appello ai cittadini

[D.d.d.]

IL PROGETTO Guerra a sporco e degrado il comitato delle Scalette lancia l'appello ai cittadini BELLUNO - (D.D.D.) Hanno messo la questione "pulizia" sotto gli occhi del sindaco. Che, martedì in un incontro a Palazzo Rosso, ha promesso collaborazione. Il Comitato Scalette-Lambioi ora rilancia ai cittadini volenterosi la sfida per una città in cui le aree comuni siano rispettate e linde. Senza scritte sui muri, senza bottiglie abbandonate, senza deiezioni di cani. Per questo chiamano tutti a raccolta: Il sogno che ci accomuna è l'aumento della bellezza intorno a noi, nella nostra città - è la premessa - in collaborazione con l'amministrazione Comunale, abbiamo concordato delle giornate ecologiche in date e posti da definirsi. E l'invito parte già ora. Questo il principio di fondo del Comitato Scalette: Un' area comune se ripulita viene rispettata più di un area comune piena di cartacce. Ovvero: di solito dove è pulito tutto rimane pulito più a lungo. Il Comitato è deciso a dire basta alle lamentele: Perché non serve, anche se ci sarà sempre chi si lamenta ed è scontento. N  fa, invece, si sente partecipe e ha la soddisfazione di creare qualcosa di buono. Il gruppo avvisa che i cittadini che vorranno dare una mano non saranno soli: si pulirà fianco a fianco ai volontari della Protezione civile, ai richiedenti asilo, alle eco-volontarie, ad alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. LA COLLABORAZIONE Anche il Comune a fianco di residenti e volontari LA BATTEGLIA Il Comitato Scalette passa all'azione contro lo sporco -tit_org- Guerra a sporco e degrado il comitato delle Scalette lancia l'appello ai cittadini

**LIMANA Saranno ultimati a giorni i lavori di ripristino della vecchia strada
Ceresera finalmente fuori dal guado***[Damiano Tormen]*

LIMANA Saranno ultimati a giorni i lavori di ripristino della vecchia strada Ceresera finalmente fuori dal guado LIMANA - La strada è quasi pronta. Prima di Pasqua la borgata del vecchio mulino sarà collegata al resto del mondo. E tanti saluti al guado sul torrente Cicogna che negli ultimi cinque anni ha fatto tubolare i residenti della zona, perennemente in difficoltà ad ogni rigurgito del corso d'acqua. Adesso i momenti difficili sono quasi archiviati. Perché la nuova strada collegherà direttamente la borgata con la vicina Ceresera. Un tragitto tutto in Comune di Limana, senza dover passare per Cet e Castoi (m Comune di Belluno). I lavori vanno avanti a ritmo spedito. E non manca molto alla conclusione del cantiere, prevista per fine marzo, inizio aprile al massimo. Del resto, la strada di collegamento con Ceresera esiste già: era quella utilizzata fino agli anni Sessanta per raggiungere il borgo del vecchio mulino (e più volte tornata utile ai residenti della zona, nei momenti in cui attraversare il guado diventava una mission impossible). Si tratta solo di rettificare il tracciato e addolcire alcuni tratti in cui le pendenze rischierebbero di essere proibitive. Ed è questa l'operazione a cui sta lavorando la ditta Iamone (la Tecno Scavi), su progetto della Provincia di Belluno. A gennaio la ditta ha cominciato a tagliare gli alberi che potevano ostacolare i lavori (o che si trovavano sul sedime della strada). Il mese di febbraio, invece, è servito a operai e tecnici per tracciare l'asse stradale. L'occasione dei lavori alla strada è buona anche per mettere in sicurezza una vecchia frana che interessa la zona a valle di Ceresera: la Tecno Scavi, difatti, sta consolidando il fronte franoso per impedire che anche la nuova strada possa finire sotto scacco del maltempo, come era successo al ponticello sul Cicogna, unico collegamento tra la MALTEMPO Il vecchio ponte sul Cicogna distrutto dalla brentana del 2012 L'accesso alla frazione sarà garantito dal ripristino della vecchia strada borgata e il resto del mondo fino a cinque anni fa. Era l'11 novembre 2012 quando una brentana del torrente (particolarmente soggetto a scatti d'ira nei periodi piovosi) si mangiò la passerella e lasciò isolate le abitazioni al di là del ponte. Da quel momento venne realizzato un guado, che è stato fatto e rifatto varie volte negli anni, visto che ad ogni piena il passaggio veniva distrutto. Adesso, la nuova strada risolverà definitivamente il problema. Damiano Tonnen -tit_org-

Protezione civile: operazione pulizie

[Redazione]

PONTE NELLE ALPI Il primo aprile 250 unità al lavoro su Piave, Rai e Sarandol Protezione civile: operazione pulizie(PONTE NELLE ALPI - (mdi) A Ponte nelle Alpi, un'esercitazione di Protezione civile a livello sezionale: la data da segnare in rosso sul calendario è quella di sabato 1. aprile. Coinvolgerà i volontari di Ponte e verrà promossa dalla sezione Ana di Belluno. A questo proposito, il territorio pontalpino sarà coinvolto da quindici interventi, mentre i protagonisti impegnati nelle operazioni raggiungeranno quota 250 unità. Il tutto sarà guidato dal Coc (il Centro operativo comunale), che sarà fissato nella nuova struttura a Criol. Nello specifico sono previsti il taglio e la rimozione di alberature in alveo e sulle sponde dei corsi d'acqua (Piave, Rai e Sarandole), la pulizia delle scarpate e il ripristino del percorso pedonale sotto il municipio, il taglio della vegetazione sotto la chiesa di Santa Caterina, oltre a vari interventi di manutenzione. Come la risagomatura della briglia, nei pressi del panificio di Cadola e il ripristino di un'altra briglia, a monte dell'abitato di Vich. In più, è stata ratificata la nomina del nuovo responsabile della squadra di Protezione civile pontalpina: il capogruppo degli Alpini, Mauro Carlin, ha proposto Ornar De Fina di Lizzona, confidando nella sua giovane esperienza e nell'entusiasmo. Il neo responsabile è stato sostenuto da volontari, amici e alpini del gruppo Ana Ponte-Soverzene: A dimostrazione dell'attaccamento e fiducia per le attività che si preannunciano numerose e impegnative. 1 Â -tit_org-

ROCCA PIETORE Nello stesso punto nei giorni scorsi aveva perso la vita un'alpinista della Val di Fiemme

Vola dalla cascata di ghiaccio: è grave = Giù dalla cascata di ghiaccio , è grave

[Mirko Mezzacasa]

ROCCA PIETORE Nello stesso punto nei giorni scorsi aveva perso la vita un'alpinista della Val di Fiemme. Vola dalla cascata di ghiaccio: è grave(Un S4enne del Principato di Monaco è precipitato dalla parete mentre affrontava la Cattedra IL DRAMMA Cade dalla cascata di ghiaccio, è in gravi condizioni. Un alpinista di 54 anni del Principato di Monaco è volato dalla "Cattedrale", ai Serrai di Sottoguda, ed è stato recuperato dal Soccorso alpino della Val Pettorina per essere poi trasportato in elicottero all'ospedale di Belluno dove è ora ricoverato in rianimazione. IL PRECEDENTE Non più tardi di una ventina di giorni fa, dallo stesso punto, una caduta fu fatale per una donna di 54 anni della Val di Fiemme. Purtroppo - afferma Andrea De Bernardin, sindaco di Rocca Pietore che accoglie molte di queste cascate - questa pratica sportiva è pericolosa. Inevitabile, purtroppo, che a volte accadano degli incidenti. Mezzacasa a pagina XIII **ROCCA PIETORE** Sulla stessa Cattedrale, solo una ventina di giorni fa, aveva perso la vita una doni Giù dalla cascata di ghiaccio, è grave< Un S4enne stava arrampicando con ramponi e piccozza quando è precipitato per alcuni metri. Mirko Mezzacasa **ROCCA PIETORE** Un alpinista di 54 anni del Principato di Monaco è volato dalla "Cattedrale", la cascata di ghiaccio all'interno dei Serrai di Sottoguda, ed è stato recuperato da una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina per essere poi trasportato in elicottero all'ospedale San Martino di Belluno dove è ora ricoverato in rianimazione in gravi condizioni. La "Cattedrale" è una sorta di palestra di ghiaccio, il massimo per chi ama scalare con ramponi e piccozza alla ricerca di continui brividi. Puntualmente, ad ogni stagione, è pre sa d'assalto da preparad alpinisti ma anche, a dire il vero, da chicchessia e purtroppo le conseguenze sono spesso tragiche. Non sempre la preparazione è sufficiente a scongiurare simili incidenti; troppe variabili, soprattutto legate alla meteorologia e ad atipici sbalzi di temperature di stagione. Il grave incidente accaduto lo scorso 6 febbraio a una donna originaria di Vimercate, ma residente in Val di Fiemme, non è stato sufficiente a convincere gli alpinisti del ghiaccio a cambiare itinerari. Anche per Tiziana Sottocordola doveva essere una manovra semplice per chi frequenta la montagna con corda e ramponi, come lo è attrezzare le doppie per le calate, ma purtroppo la donna è precipitata per 80 metri sotto agli occhi attoniti del marito ed è morta sul greto del torrente Pettorina. Lo stesso posto dove ieri è finito il monegasco T.B. L'allarme è scattato alle 14.20: la squadra del Soccorso alpino si è portata sul luogo dell'incidente con il gatto delle nevi, mentre sopraggiungeva l'elicottero (già in missione poco prima in Valparola in soccorso di un giovane sciatore francese trasportato a Belluno con un trauma alla colonna), che ha calato nelle vicinanze il tecnico di elisoccorso e il medico. L'uomo, precipitato alla base della parete ghiacciata, era stato nel frattempo spostato sulla sponda dal compagno. Imbarellato, l'infortunato, che aveva riportato un probabile politrauma, è stato sollevato dai soccorritori sulla strada per essere poi trasportato con il gatto delle nevi fino all'imbocco dei Serrai e da lì con il quad al parcheggio, dove attendeva l'eliambulanza decollata subito dopo in direzione dell'ospedale di Belluno. **SUGGERISNO** Un alpinista mentre arrampica, con ramponi e piccozza, sulla cascata di ghiaccio ai Serrai. A destra i soccorritori di ieri a Sottoguda -tit_org- Vola dalla cascata di ghiaccio: è grave - Giù dalla cascata di ghiaccio, è grave

Nuova valanga, sciatore miracolato

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Paola Treppo]

SUL CANIN La Protezione civile aveva lanciato l'allerta meteo. La slavina si è staccata sotto il Pie Maio. Un cittadino sloveno è stato travolto: estratto dalla neve, non è rimasto ferito in modo serio. PaolaTreppo CHIUSAFORTE Una valanga con un fronte di circa trenta, quaranta metri, si è staccata ieri mattina da un versante di Sella Nevea, sopra Chiusaforte, e ha travolto uno sciatore. L'uomo, un cittadino sloveno di 51 anni, V.C. le sue iniziali, a quanto si appreso, avrebbe raggiunto di buon'ora la zona insieme a un gruppo di connazionali per fare sci fuoripista. Ma martedì la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia aveva diramato un'allerta meteo per le successive 48 ore: in base alle previsioni dell'Osmer, infatti, erano altamente probabili, sui monti, non solo precipitazioni nevose, ma anche distacchi di grandi lastroni sia sulle vie più percorse dagli amanti dello sci estremo sia sulle vie di comunicazione. Una delle aree specificatamente segnalate dalla Protezione civile era proprio quella del gruppo del Canin. Il gruppo di sloveni era composto da cinque persone. Poco dopo le 11 di ieri uno di loro è stato travolto da una valanga mentre si trovava nel tracciato sottostante l'impianto di risalita che conduce al rifugio Gilberti, che è a quota 1.800 metri. Il luogo in cui è avvenuta la slavina si trova il località Pie Maiot, circa a metà delle piste di Sella Nevea. Finito sotto la neve, l'uomo è stato subito soccorso dagli amici che sono riusciti a estrarlo in pochi minuti, evitando il peggio. Hanno dato l'allarme attivando i militari del soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, il soccorso civile del Cnsas Fvg e il 118. I sanitari hanno caricato lo sloveno sull'elicottero decollato poco prima dalla Centrale operativa di Udine. Dopo averlo stabilizzato, l'equipe medica ha proceduto con l'immediato trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Lo sciatore, che avrebbe potuto morire, è sempre rimasto cosciente. A causa del freddo sarebbe finito in stato di ipotermia, comunque non grave, e avrebbe riportato una frattura alla gamba sinistra; non sarebbe in pericolo di vita. Illesi gli altri componenti del gruppo che sono scesi a valle da soli. riproduzione riservata SOCCORSI Gli operatori si sono prodigati per soccorrere l'uomo travolto dalla slavina -tit_org-

BRUGINE**Con l'auto finisce nel fossato***[Redazione]*

BRUCINE Con l'auto finisce nel fossato (C. Are.) Incidente ieri alle 7,30 via Conche a Brugine lungo la Sp 64. Una donna di 48 anni, A.B., residente a Bovolenta, al volante di una Seat Ibiza, ha perso il controllo dell'auto finendo nel fossato che costeggia la strada (nella foto). Immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto è giunto il personale medico del Suem 118 e i Vigili del fuoco. La quarantottenne è stata accompagnata al pronto soccorso di Pieve di Sacco. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Nella fuoriuscita autonoma l'auto della donna ha seriamente danneggiato una ringhiera situata a protezione di un ponte che attraversa il fossato. L'intera area è stata messa in sicurezza. -tit_org- Con l'auto finisce nel fossato

Auto a fuoco, guidatore salvo per miracolo = Auto in fiamme , salvo per un soffio

Alfa 164 distrutta nel rogo. Solo la prontezza nel fermare il mezzo ha evitato il peggio al guidatore

[Francesco Campi]

VILLANOVA DEL GHEBBO Auto a fuoco, guidatore salvo per miracolo A pagina XI Auto in fiamme, salvo per un soffio Alfa 164 distrutta nel rogo. Solo la prontezza nel fermare il mezzo ha evitato il peggio al guidatore Francesco Campi ROVIGO Ha notato del fumo. Prima un filo quasi impercettibile, poi sempre più denso, che usciva dalla parte anteriore della sua auto. Perfino dalla pedaliera. Preoccupato, si è fermato. Appena in tempo perché, pochi minuti dopo, la sua Alfa 164 alimentata a metano è stata avvolta dalle fiamme. Attimi di paura nella mattinata di ieri, verso le 10, lungo la Sr 88, fra Rovigo e Villanova del Ghebbo, all'altezza del Bornio. Il conducente dell'Alfa, mentre stava percorrendo la Regio nale, pressoché priva di spazi per la sosta, ha fortunatamente raggiunto via della Tecnica, la strada che dà accesso alla zona industriale di Villanova del Ghebbo. E, dopo aver svoltato, ha bloccato la marcia, uscendo precipitosamente per capire cosa stesse succedendo. Non ha, però, avuto il tempo per indagare sulle cause, perché si è subito trovato a dover fronteggiare le conseguenze, visto che il fuoco ha iniziato a divorare la sua macchina. Con particolare apprensione, considerando anche la presenza delle bombole di metano, ha immediatamente chiamato i soccorsi e, in breve, una pattuglia dei vigili del fuoco, ha raggiunto via della Tecnica, mettendosi subito al lavoro per spegnere l'incendio. Nel frattempo, è sopraggiunta anche una pattuglia dei carabinieri, mentre numerosi dipendenti delle aziende che sorgono nell'area si sono affacciati per capire cosa stesse accadendo. I vigili del fuoco, grazie ad un massiccio uso degli idranti, sono riusciti a domare le fiamme abbastanza rapidamente, scongiurando il rischio di esplosione. L'auto, però, è stata completamente distrutta. Il calore ha sciolto tutte le parti in plastica e gomma, pneumatici compresi, mentre il fuoco ha divorato gli interni, carbonizzando la carrozzeria. Al termine delle operazioni di spegnimento, nel piazzale è rimasto uno scheletro metallico completamente annerito e zuppo d'acqua. Sconsolato il proprietario, un uomo di mezza età che stava tornando a casa a Lendinara, che non sembra sapersi spiegare le cause dell'incendio. riproduzione riservata Unilodifumo dalla pedaliera epoillfuoco VILLANOVA DEL GHEBBO Attimi di paura in via della Tecnica Il veicolo era alimentato a metano DISTPUTTA La carcassa dell'Alfa 164 andata a fuoco in via della Tecnica -tit_org- Auto a fuoco, guidatore salvo per miracolo - Auto in fiamme, salvo per un soffio

In fondo al lago trovato un altro relitto: è una barca in legno del 1700

[Simone Bottura]

La scoperta del Nucleo nautico e subacqueo dei Volontari del Garda a 150 metri di profondità Simone Bottura Un altro frammento di storia della navigazione gardesana e dei commerci via lago torna a galla grazie ai Volontari del Garda. Il Nucleo nautico e subacqueo del gruppo di protezione civile salodiano ha pubblicato foto e video dell'ennesimo ritrovamento, particolarmente significativo vista l'età del relitto, un barcone da trasporto in legno risalente al 1600-1700. Il relitto si trova a circa 150 metri di profondità in mezzo del lago, a metà strada tra Mader no e Torri. Le immagini. Ogni volta che troviamo un relitto - ha scritto Luca Turrini, responsabile, assieme a Mauro Fusato, del Nucleo nautico - solleviamo una coperta fatta di centinaia di metri d'acqua su una storia che ha sicuramente rappresentato una piccola o grande tragedia. Chi ha perduto questi legni, questi carichi ancora stivati e forse anche la vita sulla stessa verticale dove ci troviamo noi in quel momento, rivive per qualche istante nelle immagini che riusciamo a girare. Per questo vogliamo pubblicarle e farle conoscere a quante più persone possibile (trovate foto e video di tutti i ritrovamenti sulla pagina Facebook "La storia sommersa - Lago di Garda"). Pensiamo che sia anche questo ricordare ciò che i nostri avi hanno visto sparire tra i flutti e creare la cultura di una comunità, che deve amare la propria memoria per avere un'identità non banale. L'idea di un museo. Ora però, visto anche il numero consistente dei relitti individuati spesso impossibili da recuperare data la profondità in cui si trovano, i costi dell'operazione e dei successivi necessari restauri - i Volontari vorrebbero andare oltre: Sarebbe bello - dice Turrini - trovare un luogo dove poter esporre e mostrare al pubblico le immagini fotografiche e video dei relitti, e magari qualche reperto. Sarebbe il modo per strutturare e dare visibilità al lavoro di recupero della memoria lacustre attuato negli ultimi anni dai Volontari del Garda. Chissà che qualche istituzione non colga questa opportunità. Intanto gli artefici dei ritrovamenti stanno lavorando ad un libro sulla storia dei relitti gardesani. // Frammento di storia. Il barcone serviva al trasporto della legna

-tit_org-

INNOVAZIONE TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER LA P. A.

Maroni e Del Gobbo al Village

[R.mi.]

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER LA P. A. È IL PRESIDENTE della Regione Lombardia Roberto Maroni ha visitato il quartier generale Vodafone Village di via Lorenteggio, a Milano. DURANTE la visita nella sede della multinazionale delle telecomunicazioni l'amministratore delegato di Vodafone Italia Aldo Bisio ha illustrato al presidente della Regione Lombardia le tecnologie all'avanguardia per la Pubblica Amministrazione e l'applicazione dei "Big Data" ai flussi turistici nello spazio del Vodafone Experience Center, oltre ai programmi e ai sistemi d'avanguardia informatici per le emergenze ad uso della Protezione civile. IL GOVERNATORE regionale leghista Roberto Maroni era accompagnato dall'assessore regionale all'Università, Ricerca e Open innovation, Luca Del Gobbo, e dal presidente di Lombardia Informatica Davide Povera. R.Mi. STUDIO Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni -tit_org-

**SONDRIO I DATI DEL RAPPORTO ORIM PRESENTATI IERI A PALAZZO LOMBARDIA A MILANO
In Valtellina e Valchiavenna 10.200 immigrati**

[S.z.]

SONDRIO I DATI DEL RAPPORTO ORIM PRESENTATI IERI A PALAZZO LOMBARDIA A MILANO In Valtellina e Valchiavenna 10.200 immigrati - SONDRIO - IN PROVINCIA di Sondrio sono presenti 10.200 immigrati, 56,1 ogni mille abitanti, la concentrazione minore di tutta la Lombardia. E' quanto emerge dal rapporto Orim L'immigrazione Lombardia-2016, presentato ieri nella sala Biagi di Palazzo Lombardia a Milano. I dati che riguardano Valtellina e Valchiavenna disegnano un quadro in cui presenza di stranieri è minore, in proporzione alla popolazione, rispetto al resto della regione, ma non per questo irrilevante, anzi. Gli stranieri sono circa 400 in più rispetto all'anno precedente. Circa 400, inoltre, hanno ottenuto la cittadinanza nel corso dei 12 mesi. Gli immigrati provenienti dall'Est Europa sono 4.900, 1.400 dall'Asia, 3.100 dall'Africa e 800 dall'America Latina. Il numero di immigrati irregolari è di 600 su un totale di 96.600 in Lombardia. C'è poi la questione riguardante i richiedenti asilo, per i quali non sono stati forniti dati provinciali ma la situazione in Valle rispecchia quella regionale: in termini percentuali, su 10.492 domande analizzate dalle commissioni lombarde, i profughi sono risultati 717 (7%), altre 3.027 persone (29%) hanno ottenuto protezione sussidiaria o umanitaria, mentre i non riconosciuti e gli irreperibili sono ben 6.739, il 64%. I numeri certificano che l'immigrazione di massa è un problema da risolvere - ha affermato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, a margine della presentazione del Rapporto -. La Lombardia ospita 1 milione 314 mila immigrati, tra cui circa 96.000 irregolari. Se tra i lombardi il tasso di disoccupazione si attesta intorno all'8%, tra gli immigrati in Lombardia ben 18,1 su 100 risultano inattivi, un dato che tocca la punta del 28,1% tra la popolazione femminile. Il nostro territorio non può permettersi di accogliere altri immigrati, soprattutto i cosiddetti migranti economici. S.Z.. -tit_org-

BEMA IN UN INCONTRO LA PRO LOCO HA DEFINITO IL RICCO PROGRAMMA DI EVENTI PER I PROSSIMI MESI
Commosso ricordo di Lino, volontario tuttofare del paese*[A.p.]*

IN UN INCONTRO LA PRO LOCO HA DEFINITO IL RICCO PROGRAMMA DI EVENTI PER I PROSSIMI MESI - BEMAUN INCONTRO che è servito per pianificare le manifestazioni in programma per il 2017 ma anche per ricordare Lino Gavazzi, l'uomo di Berna scomparso un mese fa a seguito di un malore che lo ha colpito mentre stava facendo trial con la sua moto, quello organizzato sabato sera dalla Pro loco di Berna. Gavazzi, infatti, oltre ad essere il titolare dell'unico negozio di alimentari del paese, era anche membro attivo del sodalizio ed era molto impegnato nell'organizzazione di eventi in paese. Il nostro dolore è talmente grande che non riusciamo nemmeno a parlare, l'angoscia ci assale - hanno scritto in una lettera gli amici della Pro loco di Berna - lascia che ti diciamo grazie per aver condiviso tanti momenti belli della nostra associazione. In ogni occasione tu era sempre presente con la tua disponibilità e con il tuo lavoro e il tuo entusiasmo ci invogliavi a fare bene per il nostro paese. TUOI SONO i progetti delle due grandi croci, quella del Dosso del Sole del 1997 e del Pizzo Berro del 1999 ma sono moltissime le iniziative che nel territorio di Berna testimoniano il tuo impegno e la tua creatività. Il presidente della Pro loco Giovanni Pezzola commosso, ricorda Gavazzi dietro al bancone del suo negozio, in sella alla sua moto, come volontario della Protezione civile, come esperto intagliatore di legno e come appassionato fotografo. Poi, dopo questo intenso momento di ricordi, la riunione è proseguita per la definizione delle iniziative che anche quest'anno animeranno Berna. Prima su tutte la giornata dei Regiur prevista per domenica 2 luglio. Il calendario 2017 sarà ricco come quello dello scorso anno: prevista la 33esima Camminata del Dosso alla fine di luglio, poi la 33esima Sagra Bemina per la fine di agosto, la Gara di Mountain Bike a settembre, il secondo campionato mondiale di Fungiat sempre a settembre. Poi l'appuntamento principe di fine estate: la Sagra dei Fughi di Berna che ogni anno calanuta nel piccolo paese orobico migliaia di visitatori e che verrà organizzata per la fine di settembre-inizio ottobre, e ad ottobre, come è avvenuto lo scorso anno, Berna parteciperà di nuovo alla manifestazione Morbegno in Cantina. Il calendario è ancora in fase di definizione, soprattutto le date precise, ma vengono confermate tutte le iniziative organizzate lo scorso anno. A.P. -tit_org-

SELLA NEVEA

Vanno a sciare su neve fresca e causano una valanga = Poca disciplina si cerca il brivido

[Christian Seu]

SELLA NEVEA Vanno a sciare su neve fresca e causano una valanga CHIUSAFORTE APAGINA12 Se l'è vista brutta un gruppo di sciatori sloveni impegnati in un'escursione su neve fresca. Poca disciplina Si cerca il brivido Parla I capostazione del Soccorso alpino di Cave del Predil Il "freeride" sempre più praticato, soprattutto dai giovani di Christian Seu CHIUSAFORTE Non c'è competizione, eppure le regole non mancano. Il "freeride" è disciplina sempre più diffusa, anche sulle montagne della nostra regione. Si pratica sulla neve fresca, fuori dalle piste, con tutti i rischi del caso. Al gruppo di freerider sloveni - secondo quanto ricostruito dai soccorritori - l'esperienza non mancava. Ed erano attrezzati di tutto punto, pronti ad affrontare la neve fresca caduta copiosamente nella notte e nelle prime ore di ieri. Eppure, qualcosa è andato storto, mentre si trovavano a percorrere un costone. I casi di soccorsi per chi pratica il freeride si moltiplicano. La disciplina è sempre più di moda, praticata certamente in maniera crescente rispetto al recente passato - racconta Renato Palmieri, capostazione del Cnsas di Cave del Predil -. E quindi aumenta il numero di persone che raggiunge le montagne con il preciso obiettivo di sciare sulla neve fresca. Un rischio altissimo, soprattutto in questo periodo dell'anno, quando gli accumuli hanno le classiche caratteristiche primaverili, con neve molto pesante, che come in questo caso non ha avuto il tempo di assestarsi, continua il responsabile del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico di Cave. Il gruppo sloveno è partito evidentemente appena finita la nevicata, senza attendere più di tanto. L'incidente è avvenuto in una zona prossima alla pista del Canin, dove sono frequenti i passaggi di chi si cimenta nel freeride, anche se evidentemente con condizioni più favorevoli - prosegue l'esperto -. Il problema è che spesso chi si cimenta nei fuoripista non ci pensa troppo, non valuta con la dovuta attenzione le condizioni del momento, partendo alla ricerca delle situazioni più estreme. È invece necessario dotarsi dell'attrezzatura corretta, seguire le indicazioni di chi è più esperto e tenersi informati rispetto ai Gli amanti della pratica, sempre più di moda, azione subito newicate.!! rischio è che gli accumuli non si bollettini diffusi da chi monitora le condizioni meteorologiche e nivologiche. La zona di Sella Nevea è particolarmente apprezzata dagli appassionati sloveni, che spesso varcano i confini per battere le nostre piste. Ma qual è l'identikit del freerider tipo? Sono soprattutto giovani, che seguono un po' le mode: oltre al freeride, sono di tendenza discipline come il downing e il fat bike, spiega ancora Palmieri. L'incidente è avvenuto a pochi metri dal luogo in cui all'inizio di febbraio si era registrata un'altra slavina, che aveva travolto due scialpinisti: il distacco in quella circostanza si era verificato tra il Monte Golovec e Sella Prevaia, a una quota di circa 2.200 metri, nel tratto che collega lo sperone del Medon alla sella. Un incidente tragico, in cui perse la vita il quarantunenne Michele Fedele. Dopo il distacco, i compagni di escursione avevano rintracciato i due scialpinisti rimasti travolti usando gli apparecchi da ricerca di sepolti in valanga (Artva); Fedele era sotto circa 2,2 metri di neve e in parte è stato dissepoltito dagli stessi compagni, poi dai soccorritori, giunti sul posto scendendo dalla sella con gli sci. Nel 2016 i 370 volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Regione Friuli Venezia Giulia, che dispongono complessivamente di 12 unità cinofile, hanno effettuato 262 missioni attraverso le quali sono state tratte in salvo 257 persone. E secondo quanto indicato al nostro giornale dal delegato del Cnsas Sandro Miorini, circa il 20 per cento delle missioni che effettuiamo sono dovute a imperizia o negligenza. Appena martedì, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, indicando un grado di pericolosità 4 su scala di 5. Sulle Alpi Giulie, in particolare sul gruppo del Canin, in alcuni casi potranno esserci distacchi di lastroni anche di grandi dimensioni - recitava il bollettino - che potrebbero interessare le vie di comunicazione. Il grado di pericolo previsto è 4, forte, sul gruppo del Canin è marcato così come sul resto del territorio montano. Il vento da sud potrebbe causare mareggiate sulle coste esposte. -tit_org- Vanno a sciare su neve fresca e causano una valanga - Poca disciplina si cerca il brivido

Valanga a Sella Nevea, un 52enne sloveno salvato dai compagni

[Redazione]

Unfreerider sloveno di 52 anni è stato travolto ieri mattina, poco dopo le 11, da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea. La valanga, secondo quanto riportato dal Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia, si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute. Il punto si trova nei pressi del luogo denominato Pie Maiot, sotto la vecchia funivia, a 400 metri dall'impianto che porta al rifugio Gilberti. La pista da sci, da quel punto, dista non più di 100 metri. Il gruppo, arrivato in mattinata dalla Slovenia, era composto da cinque persone: attorno alle 11.15, mentre si trovavano ad affrontare un costone, il più anziano della spedizione ha perso l'equilibrio, causando la valanga. I dispositivi di sicurezza di cui erano dotati i freerider hanno permesso ai compagni di estrarre dal cumulo di neve il cinquantaduenne, che si trovava sepolto sotto un metro. Allertati subito, sul posto sono giunti in brevissimo tempo gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea, assieme agli operatori del Cnsas e del soccorso della Polizia. Sul luogo dell'incidente, anche i sanitari del 118, che hanno poi trasferito in elicottero l'uomo all'ospedale a Udine. Il cinquantaduenne sloveno, rimasto sempre cosciente, ha riportato la frattura del femore. Sul caso indagano anche i carabinieri di Tarvisio, che per primi hanno raccolto la richiesta di soccorso dei compagni del ferito. Nel pomeriggio il gruppo è stato sentito dai militari dell'Arma, grazie all'ausilio di un interprete: hanno ricostruito le fasi immediatamente precedenti alla caduta della slavina, spiegando di non essere stati informati rispetto all'allerta lanciata martedì dalla Protezione civile. La Procura ha aperto un fascicolo. M, Éß; -tit_org-

Mareggiata per lo scirocco Eroso mezzo metro di spiaggia

[Rosario Padovano]

UGNANO di Rosario Padovano I LIGNANO Forte vento di sciroccale, mareggiata su Ugnano, i danni dai primi accertamenti sembrano limitati a non più di mezzo metro. Una ricognizione è stata eseguita ieri mattina sia dalla Protezione civile lignanese che dagli uomini che lavorano per i gestori di spiaggia, la Lisagest a Sabbiadoro, Lignano Pineta nell'omonima località e la Sii a Riviera. Si tratta di un intervento di routine, nel senso che si organizza a ogni evento climatico avverso; ma che ha evidenziato nella fattispecie un'erosione, fortunatamente non massiccia. Gli sbalzi climatici degli ultimi anni stanno preoccupando non poco. Il fenomeno delle mareggiate a poche settimane dall'avvio della stagione turistica sta diventando sempre più frequente e a lungo andare rischia di diventare fuori controllo. Prima avvenivano durante il periodo più frequente dello scirocco, ovvero il mese di novembre. Ora però il vento che soffia da sudovest fa la sua comparsa anche durante la prima parte dell'anno. La limitazione dei danni è dovuta al fatto che dalle 3 di ieri mattina al posto dello scirocco ha fatto capolino la bora che quindi ha salvato tutto il litorale lignanese. Non si sono verificate grosse precipitazioni, per cui non c'è alcun rischio sensibile di invasione di detriti. Gli unici a divertirsi sono stati gli amanti del surf che hanno raggiunto Ugnano da tutta la regione. Quella di ieri è stata la prima mareggiata dell'anno nuovo, ed è avvenuta a pochi giorni dalla primavera, in cui rifiorisce tutta la località. Di sicuro un'occhiata alle previsioni verrà data un po' da tutti per il fine settimana. Infatti il 4 e il 5 marzo prossimi Ugnano Pineta ospiterà, nella tradizionale cornice di piazza Marcello d'Olivio, la Festa delle Cape. -tit_org-

Il confronto tra Errani e Zamberletti

[Sergio Gervasutti]

di SERGIO GERVASUTTI - "IL CONFRONTO TRA ERRANI E ZAMBERLETTI" - Gentile direttore Gervasutti, mi pare che tra il Giuseppe Zamberletti attivo nei giorni del terremoto del Friuli, quarant'anni fa, e il Vasco Errani dei giorni del recente sisma in Centro Italia la differenza sia di una tale evidenza che dimostra una volta di più l'inaffidabilità della classe politica attuale. Senza dimenticare che allora non esisteva ancora la Protezione civile. Helenio Rizz Terzo D'Aquileia Credo che l'osservazione del lettore sia dovuta alle recenti cronache politiche che hanno visto Vasco Errani tra i protagonisti della scissione del Pd. In effetti, anch'io non ho potuto fare a meno di notare che l'attuale commissario straordinario per l'emergenza del terremoto in Centro Italia era dappertutto tranne che sulle macerie. Legittimo, per carità: tutti hanno il diritto di fare politica. Ma se in Friuli dopo sei mesi le macerie erano già state rimosse e i cantieri già avviati, mentre in Abruzzo e nel Lazio le pietre sono ancora in mezzo alle strade, un motivo evidentemente c'è. Nel Centro Italia stiamo vedendo cose che non promettono bene: speriamo in un colpo d'ala. Ma di Zamberletti, oggi, non ne vedo molti. -tit_org-

Brugnato, successo per il convegno sul soccorso fluviale

[Redazione]

Brugnato, successo per il convegno sul soccorso fluviale. Brugnato necessita di collaborazione GRANDE successo per il sia fondamentale per la convegno sul soccorso riuscita del soccorso. fluviale International Presenti il comandante rescue meeting organizzato provinciale Calogero Daidone da Rescue Project, cui hanno e l'assessore regionale alla preso parte come relatori Protezione civile, Giacomo anche i vigili del fuoco del Giampedrone. comando provinciale. I pompieri spezzini hanno evidenziato come la -tit_org-

Immigrati: 78mila in provincia

Presentato il rapporto sulle presenze in Lombardia. Nel Varesotto stranieri 8 su 100

[Redazione]

Immigrati: 78mila in provincia Presentato il rapporto sulle presenze in Lombardia. Nel Varesotto stranieri 8 su 100
MILANO - I numeri certificano che l'immigrazione di massa è un problema da risolvere. La Lombardia ospita 1 milione 314mila immigrati, tra cui circa 96mila irregolari. Se tra i lombardi il tasso di disoccupazione si attesta intorno all'8 per cento, tra gli immigrati residenti in Lombardia ben 18.1 su 100 risultano inattivi, un dato che tocca la punta del 28.1 per cento tra la popolazione femminile. Il nostro territorio non può permettersi di accogliere altri immigrati, soprattutto i cosiddetti migranti economici. Lo ha rimarcato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, a margine della presentazione del Rapporto Orim "L'immigrazione in Lombardia 2016" presentato nella Sala Biagi di Palazzo Lombardia. In Lombardia - ha aggiunto Bordonali - i residenti stranieri rappresentano il 13,1 per cento della popolazione, contro l'8,3 nazionale, e in alcune aree questa percentuale raggiunge picchi più elevati, come il 21,5 della città di Milano o il 14,9 della provincia di Brescia. In piena crisi occupazionale non possiamo permetterci di aprire le porte a chi si reca sul nostro territorio per motivi di carattere economico. Nel periodo che va dal luglio 2015 allo stesso mese 2016 la componente regolare si è ridotta di 8.000 unità, ma a fronte di 50.000 acquisizioni di cittadinanza. La variazione totale comprensiva delle acquisizioni di cittadinanza in Lombardia vede dunque un aumento di 43.600 unità, inteso come differenza tra gli ingressi nella popolazione e le vere e proprie uscite dal territorio lombardo. Sono inoltre 1.000 in più dell'anno precedente i soggetti irregolari rispetto al soggiorno. Questi ultimi, che già nel biennio precedente erano complessivamente aumentati di 8-9.000 unità, registrano un ulteriore modesto rialzo che li porta ad attestarsi a poco meno di 97.000; un valore che ripropone il dato del 2012. In provincia di Varese risultano presenti 78.500 immigrati pari all'8,8 per cento della popolazione residente. Sono circa 1.800 in più rispetto all'anno precedente (5.300 hanno ottenuto la cittadinanza nel corso dei 12 mesi). Gli immigrati provenienti dall'Est Europa sono 33.400, 14.900 dall'Asia, 19.800 dall'Africa e 10.400 dall'America Latina. Il numero di immigrati irregolari è di 4.800 su un totale di 96.600 presenti in Lombardia. Nel quadro delle Aziende di tutela della salute, la più alta densità di presenza è detenuta dalla Città metropolitana (162,2 stranieri per mille residenti), seguita a breve distanza dalla Asl di Brescia (153,6). Nel 2016 sono sbarcate in Italia 181.436 persone, a fronte di 123.600 richieste d'asilo. Tra le 91.102 domande analizzate, lo status di rifugiato è stato concesso solo a 4.808 richiedenti (il 5 per cento); altre forme di protezione sono state concesse a 31.852 persone (35 per cento), mentre non hanno ricevuto alcun riconoscimento altri 51.170 richiedenti (56 per cento) a cui vanno aggiunti anche 3.084 irreperibili (4 per cento) che hanno fatto richiesta d'asilo e poi sono spariti nel nulla. -tit_org-

Auto contro muro, franano rocce

[Redazione]

CREMENAGA - Ha perso il controllo dell'auto ed è andato a sbattere contro un muro di contenimento. L'impatto è stato piuttosto violento, tanto che un paio di metri cubi di roccia e pietre sono franati sulla carreggiata. L'automobilista un uomo di 67 anni - è rimasto ferito, ma non avrebbe riportato feriti tali da far temere per la sua vita. Sono stati attimi di apprensione quelli vissuti nella tarda serata di martedì a Cremenaga, lungo la Strada provinciale 61. Per cause ancora in fase d'accertamento, una station wagon con targa svizzera ha sbandato e ha urtato un muro a margine della carreggiata: pare proprio a causa della carambola, dalla parete di roccia si sono staccati detriti, precipitati sulla strada. Subito è scattato l'allarme e sul posto, insieme con un'ambulanza della Croce rossa, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Luino, con un'autopompa. Gli esperti hanno messo in sicurezza il veicolo e, con cesoia e divaricatore, hanno liberato il conducente rimasto in trappolato nell'abitacolo, per poi collaborare con il personale sanitario nelle operazioni di soccorso. La Provinciale è rimasta chiusa per un paio d'ore, il tempo necessario alla rimozione della vettura danneggiata e delle rocce precipitate sulla carreggiata. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i tecnici della Provincia, che hanno a loro volta provveduto alla messa in sicurezza del materiale staccatosi dalla montagna. Il ferito è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Luino, ma le sue condizioni non sarebbero gravi. -tit_org-

La Protezione civile nella nuova sede

[Redazione]

IL TRASLOCO Si è trasferita Bipiano terra dell'edificio della scuola primaria MARCHIROLO - (n. ant.) Nuova casa per la Protezione civile comunale che, dai locali sotto al municipio, si è spostata al piano terra dell'edificio delle scuole elementari. Il trasloco permetterà agli uomini guidati dal coordinatore Rocco Friciello di migliorare la qualità del servizio. Ora -dice Friciello- potremo utilizzare dei locali più ampi e funzionali, in cui abbiamo spostato la sede, il magazzino e la parte amministrativa. Successivamente trasferiremo anche i mezzi e qui verranno gestite tutte le attività, creando un polo unico per la sicurezza. Ringrazio l'amministrazione comunale che ci ha fornito i locali, e i volontari per il lavoro svolto in un momento difficile per noi a causa della scomparsa improvvisa di un nostro caro volontario (Francesco Raimondi, ndr). La nuova sede ha una zona operativa e amministrativa con postazioni di computer, una centrale di coordinamento e un luogo per le riunioni, oltre al magazzino con l'abbigliamento e gli strumenti. Intanto prosegue l'attività del gruppo che, dopo il servizio svolto al Carnevale di Marchirolo, sabato supporterà le iniziative a favore della raccolta fondi per la sclerosi multipla, È 1 marzo parteciperà al corso all'utilizzo della motosega, il 18 e 19 prenderà parte all'esercitazione "Fiumi sicuri" a Cunardo e il 25 marzo presterà servizio di assistenza ai fedeli durante la visita di Papa Francesco a Monza. -tit_org-

Non ci sentiamo sicuri Il sindaco corre ai ripari

[Silvia Colombo]

Non ci sentiamo sicuri) Il sindaco corre ai ripari. Maggioranza e opposizione studiano iniziative. RESCALDINA - Maggioranza e opposizione si alleano nel nome della sicurezza urbana. I capigruppo consiliari si sono infatti ritrovati l'altra sera per discutere, per la prima volta insieme, di come poter rispondere ai cittadini su un tema tanto sentito, nonostante la cittadina alle porte di Legnano, fatto salvo per il dato endemico dei furti nelle abitazioni, non presenti particolari picchi emergenziali rispetto alla media del territorio. A Rescaldina non si registrano insomma più reati che altrove, ma la percezione di mancanza di sicurezza è stato messo nero su bianco con le risposte che i cittadini hanno dato all'annuale sondaggio proposto dal Comune. Da questo sondaggio, è emerso che quasi il 26% degli interpellati si è dichiarato insoddisfatto della sicurezza e che il 50.54% ha vissuto un problema ad esso collegato nello scorso anno. Visti i dati, il sindaco Michele Cattaneo ha deciso di convocare l'incontro bipartisan per capire insieme all'opposizione come restituire la tranquillità ai rescaldinesi. Cosa ci si aspetta dai lavori, lo spiega proprio il sindaco: Il concetto di sicurezza urbana - afferma Cattaneo - è molto più ampio del concetto di ordine e sicurezza pubblica: attiene più in generale alla qualità della vita di un territorio e quindi non può essere estraneo a politiche più generali che riguardino diversi ambiti di intervento come la scuola, servizi sociali, minori, giovani, anziani, disabili, orientamento al lavoro, protezione civile, manutenzione del patrimonio comunale, illuminazione pubblica, traffico, mobilità, sicurezza stradale, controlli edilizi e ambientali, partecipazione, bilancio partecipativo, equità tributaria. Non si tratta quindi solo di assumere un vigile in più, ma di programmare interventi a tutto campo. Allo studio dunque, una serie di iniziative a tutto campo che consentano di migliorare la vivibilità di coloro che vivono e lavorano nel territorio e di diminuire sia l'insicurezza percepita sia i rischi oggettivi. Tra gli interventi: prosecuzione degli incontri periodici tra amministrazione e le forze dell'ordine, con estensione anche alla cittadinanza; introduzione di un presidio a Rescalda con l'unità mobile della polizia locale dalle 17.30 alle 19; incontri sulla guida sicura; potenziamento della polizia locale; predisporre ed attuare, in fasi graduali, idonei sistemi di videosorveglianza a presidio e tutela delle persone e dei beni; avviare sperimentazioni di mediazione sociale per i conflitti tra residenti e gruppi giovanili nell'utilizzo dello spazio pubblico specialmente nelle ore serali-notturne; informazione capillare anti-truffe rivolta in particolar modo agli anziani. Soddisfatto dell'iniziativa anche l'ex sindaco Paolo Magistrali, ora all'opposizione: Ho accolto favorevolmente l'invito di Cattaneo - dice -. La politica deve farsi interprete dei bisogni della cittadinanza, è importante ragionare insieme al di là del colore politico per individuare cosa si può fare. Dal canto mio, tornerò a proporre l'istituzione del controllo del vicinato anche a Rescaldina. Silvia Colombo Tra le tante proposte anche il presidio della polizia locale nella frazione Metà del rescaldinesi non si sentono sicuri (foto pubblico) -tit_org-

Loro regalano skipass a tutti i bambini Noi paghiamo le frane

[Gianpiero Riva]

Loro regalano ski pass a tutti i bambini. Noi paghiamo le frane. Gravedona. L'amara considerazione del Bim comasco dopo l'entrata in vigore del collegio Sindacale per lo sci. Hanno un bilancio di 20 milioni, noi neppure di 2. GRAVEDONA GIANPIERO RIVA Ha riscosso un incredibile successo la scelta, da parte del Bim di Sondrio, di finanziare lo sci per bambini e ragazzi valtelinesi: quasi 10 mila le richieste di ski pass stagionale, una scelta che ha avuto positive ripercussioni anche per le stesse stazioni invernali della provincia di Sondrio. Mossa vincente. Un esito che richiama l'attenzione anche delle famiglie dell'Alto Lario e del Ceresio, Bim del Lago di Como, Brembo e Serio, con sede a Palazzo Gallic di Gravedona, e Bim del Ticino, con sede a Porlezza, non potrebbero pensare a qualcosa di simile? Quella avuta dal Bim dell'Adda è indubbiamente un'idea buona, che ha avuto il meritato riscontro - interviene Enrico Manzoni, consigliere e negli anni scorsi presidente del Bim del Lago di Como -. E bene ricordare, tuttavia, che si tratta di una realtà con un bilancio di 20 milioni annui, mentre noi e il Bim del Ticino, messi assieme, arriviamo a malapena a 1.700.000 euro. Le priorità quindi sono altre. Per noi, di conseguenza, diventa inevitabile affrontare altre priorità, prima delle quali la prevenzione del dissesto idrogeologico - dice infatti Manzoni. La frana di Brienno insegna: occorre aiutare i Comuni, in questi tempi di risorse ridotte all'osso, a fare la necessaria manutenzione del territorio, evitando così pericoli e spese di ripristino, che poi si ingigantiscono. Non mi sento comunque di precludere qualche forma di incentivo per lo sport giovanile - aggiunge Manzoni -: i due Bim potrebbero stanziare assieme contornila euro proprio per la promozione degli sport invernali, puntando sulle piste di Lanzo. Aiuti da valutare. Più scettico il presidente del Bim del Ticino, Mario Fumagalli: Il Bim di Sondrio ha messo in atto una politica che, all'uso delle risorse di cui dispone, paga due volte: i ragazzi valtelinesi hanno le piste sotto casa e incentivare lo sci va sicuramente a vantaggio degli stesse stazioni invernali. Noi dovremmo innanzitutto chiederci se c'è una necessità reale per promuovere un progetto simile. In ogni caso i soldi andrebbero spesi diversamente. Abbiamo come unico riferimento, inoltre, l'impianto di Lanzo Intelvi, che quest'anno ha funzionato per pochi giorni. Personalmente prosegue Fumagalli - mi sentirei di privilegiare, eventualmente, un incentivo per l'uso delle piscine e i corsi di nuoto. Se ne può parlare per gli anni a venire, perché in assenza di opportunità di ritrovo di altro genere, l'attività sportiva diventa ancora più importante per una crescita sana dei nostri ragazzi. In ogni caso ci interessa valorizzare di più la diffusione del nuoto Skipass gratis per i ragazzi a Sondrio, un modo per portare le famiglie sulle piste -tit_org-

Bolzano finisce il mezzo pompieri

[Redazione]

Via Bolzano Liauto finisce contro il mezzo dei pompieri Cantù L'incidente eri pomeriggio L'autobotte stava uscendo per un incendio Cinque feriti lievi lisssssssssst un incidente tra un'autopompa e un'automobile. Con una donna di 45 anni ferita in codice giallo per un problema alla clavicola. E altri quattro lievemente contusi. A bordo del mezzo c'erano anche i vigili del fuoco, in uscita in sirena dal distaccamento di via Bolzano, coinvolti nello scontro mentre il loro mezzo pesante si stava dirigendo a Mariano per intervenire su un incendio. E successo ieri, verso le 16, nella strada a senso unico che unisce via Arconi all'incrocio tra via Carlo Cattaneo e via De Gasperi. In via Bolzano si tro va, appunto, il distaccamento cittadino del comando provinciale dei vigili del fuoco di Como. A occuparsi dei rilievi, la polizia locale di Canta Sul posto le ambulanze della Croce Rossa di Cermenate e della Croce Rossa di Cantù. La donna è stata trasportata all'ospedale Sant'Anna di San Fermo. Altri sono stati portati al pronto soccorso cittadino dell'ospedale di via Domea. Comunque, per i vigili del fuoco, qualche contusione provocata dallo spostamento a bordo del mezzo, causato dalla frenata improvvisa, mentre ancora la squadra si stava preparando a prendere posto a bordo. C. Cai. - tit_org-

Masso caduto in via Verdi Il fronte è instabile

[Redazione]

~~~~~~ Verrà rimosso nella mattinata odierna il grosso mas so che martedì sera si è staccato da una parete sopra via Verdi, che collega Carenno alla frazione collinare calolziense di Sopracornola. Il cedimento ha suscitato preoccupazione, e non soltanto per i rischi corsi dagli automobilisti (non si tratta di una strada ad alto scorrimento) come ha evidenziato il sopralluogo di ieri mattina, il macigno precipitato sulla carreggiata è il sintomo di Masso caduto in via Verdi Il fronte è instabile una condizione di più diffusa instabilità del fronte, che richiederà nei prossimi mesi un intervento di messa in sicurezza. I disagi alla circolazione sono durati poco, in quanto in breve i nostri membri della protezione civile, con alcuni consiglieri, hanno spostato il masso dal centro al margine della strada - ha affermato il sindaco Luca Pigazzini - Domani (oggi, ndr.) verrà quindi rimosso definitivamente. La cosa più rilevante è la condizione del pendio, emersa nel corso del sopralluogo: il cedimento rischia di non essere un episodio isolato, anche se di pericoli immediati non ce ne sono. Bisognerà iniziare a ragionare su un intervento risolutivo, anche se per riuscire a realizzarlo dovremo ottenere contributi, in quanto le risorse disponibili sono limitate. C.DOZ. E il masso staccatosi dalla parete -tit\_org-

DA OGGI ANCHE CACCIA E PESCA PASSANO ALLA REGIONE

## **Solo quattro agenti alla sorveglianza dei boschi savonesi**

*L'ex polizia provinciale sotto un'altra guida*

[Luisa Giovanni Barberis Vaccaro]

DA OGGI ANCHE CACCIA E PESCA PASSANO ALLA REGIONE L'ex polizia provinciale sotto un'altra guida LUISA BARBERIS GIOVANNI VACCARO SAVONA. Da ieri la Provincia ha perso definitivamente la gestione ed il controllo dei boschi, della caccia e della pesca. Il personale dell'ex polizia provinciale, ormai ridotto a sole quattro persone, è passato in via ufficiale alla Regione, che ha acquisito quindi le funzioni di protezione civile, antincendio boschivo, controllo faunistico e su caccia e pesca. Restano sul campo i problemi: un organico di quattro agenti dovrebbe occuparsi di tutte le questioni relative al territorio di un'intera provincia, dipendendo però dalla Regione per le decisioni. Non solo, in "dote" sono state trasferite quattro auto, due delle quali con oltre dieci anni di anzianità, e due computer portatili certificati formalmente con l'aggettivo "vecchi" nel decreto firmato dalla presidente della Provincia Monica Giulia no. Con l'ex polizia provinciale, restando fisicamente nella sede di via Sormano, passano alla Regione i telefoni cellulari e le armi in dotazione agli agenti e, in comodato d'uso, anche le due stanze al quarto piano di Palazzo Nervi, dove saranno riunite le funzioni riguardanti i controlli faunistici e sulla pesca, la protezione civile e le attività antincendio. Inoltre non mancano le perplessità, dato che il passaggio di consegne arriva a stagione venatoria già inoltrata, aumenta il rischio che i controlli, anche a causa del drastico taglio dell'organico, siano ormai sporadici. Su quest'ultimo aspetto erano già scattate le proteste dell'Enpa e delle associazioni animaliste: La cancellazione della polizia provinciale, unico organismo che ancora poteva fare multe nei boschi, non potrà che favorire la conseguente diffusione del bracconaggio. Anche gli escursionisti SCARSE CONTROLLI Timori per il bracconaggio, la pesca e la caccia a cinghiali e caprioli hanno manifestato preoccupazione per la riduzione di controlli e sanzioni, con il rischio di imbattersi in attività di caccia irregolari anche a poca distanza dai centri abitati. Anche i controlli su cinghiali e caprioli rischiano di trasformare la loro presenza in una emergenza. Mentre fino a pochi mesi fa gli ungulati catturati con le gabbie venivano poi portati sui monti e liberati, ora vengono uccisi direttamente nelle gabbie. Nel frattempo, con l'apertura della stagione della pesca, il neonato corpo dei carabinieri forestali ha avviato una campagna di controlli sulle rive di laghi e torrenti dell'entroterra. In particolare i militari hanno iniziato le verifiche nel Sassellese, identificando una quindicina di pescatori dilettanti, dei quali sono stati controllati le ricevute di versamento della tassa di concessione regionale ed i tesserini "segna catture". @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Un intervento su una famigliola di cinghiali -tit\_org-

**CARCARE****Seicentomila euro per finanziare lavori sulle strade franate***[Redazione]*

CARGARE CARCARE. Un investimento da 600mila euro per il ripristino delle strade della Valbormida franate in seguito all'alluvione. La Provincia di Savona ha approvato due importanti progetti per la messa in sicurezza della sp15, che da Careare arriva al Colle del Melogno attraversando Pallare e Bormida, e della 490 del Colle del Melogno. Il primo intervento (430mila euro) servirà per mettere in sicurezza il versante franato tra Pallare e Bormida. Nel secondo caso la Provincia intende invece ripristinare la strada che da Calizzano porta a Massimino, anche in questo caso interessata da smottamenti per un costo totale di circa 170mila euro. Le opere verranno finanziate con 1,2 milioni di euro stanziati dalla Regione. -tit\_org-

Il presidente provinciale e il caso Serravalle

## **"La Cri senza ambulanza perché non ha vinto il bando per ottenerla"**

[G.fo.]

Il presidente provinciale e il caso Serravalle "La Cri senza ambulanza perché non ha vinto il bando per ottenerla" Quasi nulle, per la Croce Rossa di Serravalle, le possibilità poter avere una nuova ambulanza e proseguire, quindi, l'attività di pronto intervento del 118. La grave situazione è stata prospettata recentemente dal presidente Antonio Pavoli, il quale ha affermato che per prestare servizio anche in favore della Protezione civile nel corso dell'alluvione di fine 2014 e in seguito alle leggi regionali che hanno appiedato la Cri togliendo un'altra ambulanza vetusta, quella a loro assegnata grazie a un bando della Fondazione Crt sarebbe stata destinata altrove. Quest'ultima affermazione, però, viene smentita dal presidente provinciale della Cri, Marco Bologna. Serravalle non ha mai vinto il bando - chiarisce Bologna - ma ha solo raggiunto il 12 posto in graduatoria. Pur conoscendo bene il meccanismo, avendo ricevuto in passato altri contributi dalla Fondazione Crt, il presidente Pavoli si è lasciato andare ad una dichiarazione del tutto inopportuna che sono costretto a stigmatizzare, sottolineando la correttezza e l'imparzialità che da anni contraddistinguono l'operato della Fondazione che rimane l'unico soggetto a contribuire in modo massiccio all'acquisto di ambulanze. Anche quest'anno - prosegue Bologna - è in corso il bando "Missione Soccorso" per un milione di euro e saranno finanziati i mezzi sino a 50 mila euro ciascuno. Data la vastità del Piemonte e della Val d'Aosta, l'elevato numero di domande e le varie associazioni interessate (Cri, Aupas e Misericordia) non sarà facile ottenere un contributo, ma mi auguro che la richiesta di Serravalle venga accolta. In merito al servizio "118" aggiunge Bologna - per stessa ammissione del presidente Pavoli era prima oggetto di una convenzione base cui Serravalle ha dovuto rinunciare per carenza di organico; a oggi non può esistere che una convenzione in estemporanea, essendo già operative Arquata, Vignole Borbera e Novi con convenzioni h12-h24. Quindi, per disposizioni regionali, al momento non sono possibili ulteriori convenzioni territoriali. (G. FO. I Marco Bologna -tit\_org- La Cri senza ambulanza perché non ha vinto il bando per ottenerla

## Non c'erano gli ausiliari Un "buco" da 100 mila euro

[Giampiero Carbone]

Tortona fa i conti con la vicenda Ma2al. Non c'erano gli ausiliari. Un "buco" da 100 mila euro. Il Comune è pronto a chiedere i danni alla società che gestiva i controlli. GIAMPIERO CARBONE è TORTONA. Gli ausiliari del traffico a Tortona sono già tornati in azione e ora proveranno a riportare ai livelli del 2015 gli incassi del Comune dovuti alle multe per il mancato pagamento del parcheggio. Incassi crollati di cento mila euro nel 2016, un dimagrimento per le casse comunali che all'amministrazione non è piaciuto. I due agenti della Ma2al Global Solution sono passati alla Ica di La Spezia. La precedente contestata gestione dei posti auto blu nel 2016, a causa delle note traversie della società di Milano cacciata dal Comune di recente, ha avuto come conseguenza ben 1.200 multe in meno rispetto all'anno precedente. Ne saranno felici gli automobilisti tortonesi, un po' meno invece l'amministrazione comunale, che si è vista ridurre gli introiti da tali sanzioni per oltre 100 mila euro. Nel 2016 - ha spiegato ieri mattina Orazio Di Stefano, comandante dei vigili urbani, durante la presentazione del bilancio dell'attività del corpo, alla presenza degli amministratori comunali - ci sono state 5.739 contravvenzioni legate all'articolo 7 del codice della strada contro le 7.071 del 2015. Sommando gli introiti derivanti dalle altre multe il Comune ha incassato oltre 257 mila euro, mentre l'anno prima si era arrivati a più di 357 mila. Questa diminuzione non è riconducibile a un comportamento più virtuoso da parte dei cittadini, bensì all'impossibilità di svolgere un'adeguata attività di controllo sui parcheggi a pagamento a fronte dei disservizi sui parcometri. Un danno notevole - ha spiegato il sindaco Gianluca Bardone - che dimostra come a Ma2al, scelta dalla precedente amministrazione, non abbia lavorato bene. I 100 mila euro di mancate contravvenzioni faranno parte della richiesta danni che il Comune si appresta a presentare alla società milanese. Bardone ha quindi sottolineato l'assunzione di due nuovi agenti oltre all'assegnazione di un addetto alla Protezione civile. Nell'ultimo anno gli agenti hanno lavorato per 3.648 ore nella sala operativa e per 4.482 ore sul territorio. 27 le patenti ritirate, sequestrati 33 veicoli e decurtati 2.232 punti sulle patenti di guida. Cresciute di 234 unità le multe per uso improprio degli stalli per invalidi, delle zone disco e dello scarico merci. Dimezzati i ricorsi contro le sanzioni: solo 15 tra giudice di pace e prefetto contro i 32 del 2015 grazie alla possibilità di pagare il 30% in meno della multa entro pochi giorni. Cresciuto infine l'utilizzo della videosorveglianza per gli accertamenti richiesti da polizia e carabinieri: 164 contro 116. Impossibile svolgere i controlli sui parcheggi a pagamento per i disservizi dei parcometri. Orazio Di Stefano, Comandante dei vigili urbani di Tortona. Parcheggio a pagamento piazza Duomo -tit\_org- Non erano gli ausiliari. Un buco da 100 mila euro.

## Da Genovese a Pinamonti e Bondi ecco chi sono gli uomini dell'organizzazione

[Redazione]

Da Genovese a Pinamonti e Bondi ecco chi sono gli uomini dell'organizzazione TRENTO Costituito ieri davanti al notaio Francesco Calliari il comitato organizzatore adunata (Coa). Presidente è Renato Genovese, consigliere nazionale Ana, affiancato da Maurizio Pinamonti (in foto, presidente sezione Ana Trento) in veste di vicepresidente, Adriano Crugnola, direttore generale Ana nazionale, Mauro Bondi, consigliere nazionale Ana (riferimento della Sezione di Trento), Paolo Frizzi (vicepresidente sezione Ana Trento), Michele Dal Paos, consigliere nazionale responsabile amministrativo, Massimo Curasi, presidente commissione nazionale protezione civile Ana, Tiziano Mellarini, assessore della Provincia, Massimo Ducati, (consigliere comunale) come referente del Comune di Trento. Del Coa fanno poi parte i due alpini trentini: Luciano Rinaldi (segretario generale dell'Adunata) e Rinaldo Pola (tesoriere). Come addetto stampa Augusto eleggi (recapiti: 0461822 373; e-mail: blaugl3@gmail.com). (r.g.) -tit\_org-

Da Genovese a Pinamonti e Bondi ecco chi sono gli uomini dell'organizzazione



## Quattro valanghe, morto un trentenne

*Patrick Unterkircher voleva raggiungere la Croce di Racines, a 2.390 metri. Ferito in modo grave anche un sedicenne che faceva fuori pista con gli amici*

[Fausto Da Deppo]

Patrick Unterkircher voleva raggiungere la Croce di Racines, a 2.390 metri. Ferito in modo grave anche un sedicenne che faceva fuori pista con gli amici di Fausto Da Deppo. VALRIDANNA. Un uomo morto sotto la neve, un ragazzo sopravvissuto a gravi condizioni e una situazione d'allarme che ha mobilitato decine di soccorritori. Una mattinata terribile quella vissuta ieri tra la Val Ridanna e la Valle Aurina, segnata da quattro valanghe che hanno investito gruppi di turisti e scialpinisti nell'arco di un paio d'ore, fra le 11 e le 13. Sulle pendici della Punta di Monte Giovo in Val Ridanna un sedicenne germanico è stato salvato e ricoverato all'ospedale di Bolzano, se l'è cavata lo sciatore coinvolto dalla slavina caduta a Monte Spicco tra le valli di Selva dei Molini e di Rio Bianco e in valle Aurina, sul Monte Chiusetta, la slavina non ha fortunatamente centrato escursionisti. Non ce l'ha fatta, invece, Patrick Unterkircher, trentaduenne di Sciaves travolto dalla neve e dal ghiaccio che, ancora una volta in Val Ridanna, si sono staccati ad alta quota sulla Croce di Racines, una meta conosciuta dagli scialpinisti. Verso le 13, Unterkircher stava salendo con un amico, sci ai piedi, verso la vetta a 2.390 metri. I due devono essersi accorti di qualcosa che non andava, forse hanno individuato un pericolo o hanno iniziato a temere che la combinazione di condizioni meteo (tempo soleggiato, vento forte, temperature in rialzo dalla mattina) e manto nevoso (rinfrescato da 30-40 centimetri caduti nelle 48 ore precedenti) potesse nascondere delle insidie. Di fatto, hanno deciso di interrompere la salita, girare verso valle le punte degli sci e scendere. A quel punto, però, quando si trovavano a una quota intorno ai 2.100 metri, una grossa onda di neve li ha investiti. È partita in alto e ha trascinato e sepolto il trentaduenne. Il suo compagno di gita è riuscito a stare a galla sulla massa bianca in movimento. Appena lo smottamento si è fermato, mentre lo scialpinista rimasto sulla superficie è riuscito a liberarsi da solo, Unterkircher è stato intrappolato sotto la neve. Troppo a lungo per poter sopravvivere non stante l'intervento rapido dei soccorsi messi in moto da una telefonata disperata dell'amico. Attrezzati per una gita alpinistica e opportunamente dotati dell'Artva, l'apparecchio di ricerca dei travolti a valanga, i due sono stati presto individuati dagli uomini del Brd di Ridanna e Racines e del Soccorso alpino di Vipiteno e dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il medico sbarcato dal velivolo ha provato a rianimare il trentaduenne, l'ha intubato, ma lo scialpinista non ha reagito al trattamento d'emergenza. Unterkircher lavorava come fabbro per l'azienda Weico, in zona industriale a Bressanone sud. Amava lo sci, lo scialpinismo e il ciclismo. Non era sposato e viveva con i genitori a Sciaves, in frazione Raut. La tragedia di ieri colpisce una famiglia già segnata da un incidente sportivo: il padre Konrad è stato vittima anni fa di una caduta con gli sci che non gli ha più permesso di camminare. "La neve di ieri (lunedì, ndr) si è accumulata sul manto precedente creando una situazione di instabilità - hanno spiegato i soccorritori - il vento, poi, ha favorito i distacchi di masse nevose". L'indice di pericolo valanghe in zona era segnalato a 3, marcato, sulla scala a 5 gradi. Al centro della pagina le ricerche di ieri al Monte Giovo; in alto a sinistra la vittima Patrick Unterkircher; a fianco le operazioni dell'elicottero dell'Aiut Alpin -tit\_org-

## Ragazzini fuori pista: 5 salvi per miracolo

[Redazione]

Un gruppo di sei giovani ha causato il distacco di neve a Racines: uno è stato sommerso ed è gra' VAL RI DANNA Hanno provato l'ebbrezza del fùoripista, sono stati travolti da una valanga precipitata in un'area fra due piste nel comprensorio di passo Giovo a Racines. Cinque dei giovani ragazzi del gruppo di turisti germanici si sono salvati, uno di loro, sedicenne, è invece stato travolto dalla neve. È stato estratto in tempo dai soccorritori, ora è ricoverato all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove è arrivato ieri, in tarda mattinata, in condizioni valutate gravi, L'incidente è avvenuto verso le 11.1 sei ragazzi si sono avventurati in un tratto non battuto fra i tracciati dell'area sciistica e sono stati loro a causare il movimento di neve che ha trasformato la sciata in un incubo. L'allarme è partito immediatamente da altri sciatori che avevano assistito dalle vi cine piste alla caduta della slavina e ai tentativi dei giovani turisti germanici di mettersi in salvo. Sul posto si sono precipitati gli uomini del Soccorso alpino di Vipiteno e del Brd di Vipiteno e di Ridanna e Racines. Al loro fianco sono arrivate le squadre del soccorso alpino della Guardia di finanza con i cani addestrati per le ricerche di persone in valanga. Mobilitati anche i carabinieri del soccorso in pista e due elicotteri, quello dell'Aiut Alpin Dolomites e il Pelikan del 118. Una mobilitazione imponente per affrontare un allarme al massimo livello. Una volta sul posto, i soccorritori hanno potuto constatare che a cinque dei ragazzi coinvolti dalla valanga era andata bene. Se l'erano cavata con un grande spavento e una giornata di vacanza rovinata. Il loro compagno più sfortunato è stato estratto in tempo dalla neve. La ricerca con i cani e l'impiego di sonde e pale per liberarlo sono stati tempestivi ed efficaci per evitare una conclusione tragica. Il ragazzo è stato rianimato sul posto dai sanitari e trasportato in elicottero all'ospedale del capoluogo. Le sue condizioni erano valutate ieri come gravi, ma non tali da considerare il giovane in pericolo di vita. Il gruppo di ragazzi aveva scelto l'area sciistica di Racines Giovo per una vacanza sugli sci, non per attività ed escursioni scialpinistiche e in effetti i sei si sono inoltrati nel tratto non battuto con sci e snowboard, senza l'attrezzatura specifica dello scialpinismo. Le ricerche di ieri mattina nella zona del Monte Giovo (Foto Pelikan I) Quattro valanghe, morto un trentenne -tit\_org-

## Cinquantenne fuori pista: estratto senza un graffio

[Redazione]

stato molto fortunato uno scialpinista di 51 anni che ieri mattina, verso le 11, è stato sorpreso da una valanga sul Monte Spico in Valle Aurina. A circa 2.500 metri di quota, infatti, si è staccata una slavina di 60 metri di lunghezza e 30 metri di larghezza. Dimensioni ridotte che, con ogni probabilità, hanno salvato la vita all'uomo. Il cinquantenne, infatti, è riuscito a rimanere in superficie e non è stato sepolto completamente dalla neve. Un altro gruppo di sportivi che stava facendo un'escursione nella zona ha assistito alla valanga avvertendo immediatamente i soccorsi. Lo scialpinista, però, nel frattempo, è riuscito a liberarsi da solo dalla neve. Ma in quota erano già arrivati rapidamente i soccorritori del soccorso alpino di Campo di Trens trasportati dall'Aiut Alpin Dolomites. L'elisoccorso con base a Pontives, però, dopo pochi minuti è stato dirottato sulla tragica slavina di Passo Giovo. In Valle Aurina è arrivato il Pelikan I. Non è stato necessario, comunque, soccorrere lo scialpinista che se l'è cavata senza un graffio. Una quarta valanga si è registrata a Monte Chiusetta nella zona di Cadipietra, sempre Valle Aurina. Una persona è stata sfiorata. Quattro valanghe, morto un trentino -tit\_org-

OLE E CALDO A CASTEL D'ARIO UN FIUME DI PERSONE

**Cucinati 12,5 quintali di "bigoi" = Bigolada baciata dal sole: 12,5 quintali di bigoi***Affluenza record grazie anche all'impeccabile organizzazione della Pro loco**[Matteo Vincenzi]*

SOLE E CALDO, A CASTEL D'ARIO UN FIUME DI PERSONE Cucinati 12,5 quintali di "bigoi" CASTEL D'ARIO La Bigolada "invecchia" ma resta la più singolare festa della Padania. Una tradizione che si ripete anno dopo anni, siamo arrivati alla 169 edizione, e che non delude mai: ieri dalle 11 a 18.30 sono stati distribuiti ben 12,5 quintali di bigoli. Un successo dovuto anche all'impeccabile organizzazione della Pro loco con l'aiuto dei bravi volontari. Pagina 13 PAESE IN FESTA Il primo scorcio di primavera ha premiato l'avvio della "bigolada" casteldariense (f. Barlera) Bigolada baciata dal sole Il 2° quintale Affluenza record grazie anche all'impeccabile organizzazione della Pro loco di Matteo Vincenzi Castel d'Ario "Quando è tempo di Quaresima e finito il Carnevale, c'è un rito a Costei d'Arie che è seguito e ancora vale. E la grande, Bigolada che accomuna tanta gente e fa liberi i pensieri senza prenderti la mente f...". Non si sbagliava il noto poeta mantovano Wainer Mazza: la Bigolada "invecchia" ma resta la più singolare festa della Padania. E sicuramente tra le più apprezzate in assoluto. La conferma si è avuta anche ieri, con un'impressionante mole di gente che sin dal mattino ha "invaso" piazza Garibaldi, chi in rigorosa fila ad attendere un piatto di "bigoi" e "sardèle", chi a svagarsi tra le 120 bancarelle del mercato straordinario provenienti da diverse regioni della Penisola. Non crediamo di esagerare nel definire la Bigolada una festa "antistress". La parola d'ordine è senza dubbio leggerezza. Ma anche stupore, soprattutto da parte dei visitatori novelli, ammirati da una coreografia che non ha eguali: undici fornelle rigorosamente alimentate a legna per altrettanti paioli in rame maneggiati dagli infaticabili cuochi della Pro Loco. E lì, dietro il "recinto", che si consuma il vero spettacolo. Ogni volta che suona la campanella, ecco pronto un atro paiolo, che due cuochi hanno cura di trasportare al reparto distribuzione infilzando un robusto palo nei manici. Poi ci pensano i solerti dispensatori a riempire le terrine bianche della gente in coda, dove ieri spiccava un numeroso gruppo proveniente da Villafranca che per ingannare l'attesa stava disquisendo sulle origini del nome della festa. Sarà nel 1921, da quando verranno cotti gli spaghetti e non più la polenta con le aulenti aringhe, che l'evento culinario adotterà il fortunato nome di Bigolada. Spaghetti che nel dialetto casteldariense vengono detti "bigoli", donde il nome consacrato da allora alla festa di Bigolada. Festa che si rifa ad una precedente manifestazione nata l'8 marzo 1848, alla vigilia della prima guerra d'Indipendenza. In quel giorno, in segno di protesta anti-austriaca e anti-clericale, si erano distribuiti gratis alla popolazione "polenta, aringhe, cospetòn e vino". Ritorniamo al futuro. Già alle 13 i quintali di bigoi e sardèle cucinati erano 5,5, per poi salire a 12,5 alle 18.30, ora di chiusura delle cucine all'aperto. Non è stato raggiunto il record di qualche anno fa, ma ci si è andati vicino: un risultato certamente lusinghiero, favorito dallo splendido sole primaverile. Il neopresidente della Pro Loco Paolo Soave ha confermato quello che è sotto gli occhi di tutti. L'affluenza è stata molto elevata - ha commentato con fiero orgoglio il successore di Giampaolo Ihrazza - ma lasciatemi dire che il merito di questo successo è di un grande gruppo di appassionati che ci ha messo il cuore e che già all'alba era attivo a preparare ogni cosa. Un cuore che l'organizzazione ha dimostrato anche nell'attenzione rivolta a quelle persone che non possono vivere la festa nei tei-mini convenzionali. Così anziani e diversamente abili provenienti dalle case di riposo e dai centri socio-educativi della provincia vengono ospitati nella sede del Centro Sociale casteldariense per gustarsi, seduti a tavola, un piatto di bigoli. Bravi. Soddisfatto anche il sindaco Daniela Castro. L'amministrazione comunale non può che essere grata e ringraziare la Pro Loco per il grande lavoro svolto e il merito di portare avanti con impegno e successo q

uesta grande tradizione popolare legata al nostro paese, davvero unica nel suo genere e perciò inimitabile. A tutti i volontari che incessantemente hanno lavorato tra fuochi, paioli e scolapasta, alle associazioni locali, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, ai nostri dipendenti e a tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa festa va tutta la nostra stima e riconoscenza. La Pro loco organizzatrice della manifestazione (Foto Barlers Edizione 169: la

tradizione prosegue -tit\_org- Cucinati 12,5 quintali di bigoi - Bigolada baciata dal sole: 12,5 quintali di bigoi

## Valanghe in Alto Adige Un morto e due feriti

[Redazione]

La vittima si chiamava Patrick Unterkircher. In gravi condizioni un sedicenne tedesco BOLZANO - Giornata drammatica, quella di ieri in Alto Adige, segnata da varie slavine. Una persona è morta ma il bilancio poteva essere peggiore. Due sciatori sono stati travolti da una slavina alle falde di Punta Monte Giovo, nel comune di Racines. Uno dei due è stato estratto dalla neve orinai morto. L'incidente è avvenuto attorno alle 13, al culmine di una giornata di continui allarmi per il manto nevoso reso instabile dalle alte temperature. La vittima della slavina di Racines è un uomo di 33 anni di Naz Sdaves: si tratta di Patrick Unterkircher. L'altoatesino stava compiendo un'escursione assieme ad un amico che è stato estratto vivo e poi ricoverato all'ospedale di Bolzano. Le sue condizioni non appaiono gravi. Un sedicenne tedesco è stato estratto ancora vivo da una slavina caduta nella stessa zona ed è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Bolzano. Le sue condizioni in serata sono state definite gravissime ma stabili, sedicenne faceva parte di un gruppo di quattro sciatori, tre dei quali sono riusciti a mettersi in salvo. Un altro allarme valanga era scattato mattinata nell'area sciistica di Monte Spico. Qui un free rider era stato travolto dalla massa nevosa ed anche qui era stato tratto salvo praticamente incolume - dagli uomini del soccorso alpino giunti sul luogo con un elicottero. Sono state le nevicate degli ultimi giorni a fare impennare improvvisamente il rischio valanghe. In tutta l'area alpina, dove momentaneamente l'ufficio idrografico della Provincia autonoma di Bolzano segnala pericolo marcato. A contribuire al distacco delle slavine anche un improvviso innalzamento delle temperature, soprattutto nella giornata di ieri. Questa situazione - affermano gli esperti - dovrebbe sconsigliare di avventurarsi con gli sci al di fuori delle piste battute. Ed è marcato grado 3 il pericolo valanghe in Trentino. Lo dice l'ultimo bollettino diramato da Meteotrentino nella tarda mattinata di ieri. Il rischio maggiore è sui pendii ripidi ad ogni L'altoatesino Patrick Unterkircher aveva 33 anni ed è morto travolto dalla valanga che si è staccata dalle falde di Punta Monte Giovo, nel comune di Racines, intorno all'una del pomeriggio, Patrick era in compagnia di un amico che è stato estratto vivo e poi ricoverato condizioni che non appaiono gravi all'ospedale di Bolzano. Sul Monte Spico un free rider travolto dalla massa nevosa e tratto in salvo praticamente incolume dal soccorso alpino esposizione, specie se interessati da accumuli di neve ventata, generalmente oltre il limite boschivo. Sempre ieri, in Friuli, ha riportato un lieve stato di ipotermia e una frattura a una gamba lo sciatore sloveno di 51 anni travolto dalla valanga che si è staccata sul monte Canin a Sella Nevea. Lo sciatore stava percorrendo un tuo ripista insieme ad altre cinque persone, tutte molte esperte (alcuni anche istruttori di sci) lungo il tracciato sottostante l'impianto di risalita che conduce al rifugio Gilberti a quota 1.800 metri quando, intorno alle 11.30, si è staccata una massa nevosa su un fronte di circa 30-40 metri. Lo sciatore sloveno è stato prontamente estratto dagli altri escursionisti e dal personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. L'escursionista di Naz Sdaves era con un amico alle falde di Punta Monte Giovo vicino a Racines. Molte le slavine segnalate ieri, una giornata di continui allarmi per il manto bianco reso instabile dalle alte temperature -tit\_org-

## AGGIORNATO Quattro valanghe: morto trentenne = Quattro valanghe, morto un trentenne

*Tragica giornata fra Racines e la valle Aurina. Gravissimo un sedicenne Patrick Unterkircher voleva raggiungere la Croce di Racines, a 2.390 metri Ferito in modo grave anche un sedicenne che faceva fuori pista con gli amici*

[Fausto Da Deppo]

Quattro valanghe: morto trentenne Tragica giornata fra Racines e la valle Aurina. Gravissimo un sedicenne Un giovane morto sotto la neve - Patrick Unterkircher, 32 anni di Sciaves - un sedicenne sopravvissuto ma in gravi condizioni e una situazione d'allarme che ha mobilitato decine di soccorritori. È stata una mattinata terribile quella vissuta ieri tra la Val Ridanna e la Valle Aurina, segnata da quattro valanghe nell'arco di due ore. ALLE PAGINE 22 E 23 Quattro valanghe, morto un trentenne Patrick Unterkircher voleva raggiungere la Croce di Racines, a 2.390 metri Ferito in modo grave anche un sedicenne che faceva fuori pista con gli ami di Fausto Da Deppo VALRIDANNA Un uomo morto sotto la neve, un ragazzo sopravvissuto ma in gravi condizioni e una situazione d'allarme che ha mobilitato decine di soccorritori. Una mattinata terribile quella vissuta ieri tra la Val Ridanna e la Valle Aurina, segnata da quattro valanghe che hanno investito gruppi di turisti e scialpinisti nell'arco di un paio d'ore, fra le 11 e le 13. Sulle pendici della Punta di Monte Giovo in Val Ridanna un sedicenne germanico è stato salvato e ricoverato all'ospedale di Bolzano, se l'è cavata lo sciatore coinvolto dalla slavina caduta a Monte Spicco tra le valli di Selva dei Molini e di Rio Bianco e in valle Aurina, sul Monte Chiusetta, la slavina non ha fortunatamente centrato escursionisti. Non ce l'ha fatta, invece, Patrick Unterkircher, trentaduenne di Sciaves travolto dalla neve e dal ghiaccio che, ancora una volta in Val Ridanna, si sono staccati ad alta quota sulla Croce di Racines, una meta conosciuta dagli scialpinisti. Verso le 13, Unterkircher stava salendo con un amico, sci ai piedi, verso la vetta a 2.390 metri. I due devono essersi accorti di qualcosa che non andava, forse hanno individuato un pericolo o hanno iniziato a temere che la combinazione di condizioni meteo (tempo soleggiato, vento forte, temperature in rialzo dalla mattina) e manto nevoso (rinfrescato da 30-40 centimetri caduti nelle 48 ore precedenti) potesse nascondere delle insidie. Di fatto, hanno deciso di interrompere la salita, girare verso valle le punte degli sci e scendere. A quel punto, però, quando si trovavano a una quota intorno ai 2.100 metri, una grossa onda di neve li ha investiti. È partita in alto e ha trascinato e sepolto il trentaduenne. Il suo compagno di gita è riuscito a stare a galla sulla massa bianca in movimento. Appena lo smottamento si è fermato, mentre lo scialpinista rimasto in superficie è riuscito a liberarsi da solo, Unterkircher è stato intrappolato sotto la neve. Troppo a lungo per poter sopravvivere nonostante l'intervento rapido dei soccorsi messi in moto da una telefonata disperata dell'amico. Attrezzati per una gita alpinistica e opportunamente dotati dell'Artva, l'apparecchio di ricerca dei travolti in valanga, i due sono stati presto individuati dagli uomini del Brd di Ridanna e Racines e del Soccorso alpino di Vipiteno e dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il medico sbarcato dal velivolo ha provato a rianimare il trentaduenne, l'ha intubato, ma lo scialpinista non ha reagito al trattamento d'emergenza. Unterkircher lavorava come fabbro per l'azienda Weico, in zona industriale a Bressanone sud. Amava lo sci, lo scialpinismo e il ciclismo. Non era sposato e viveva con i genitori a Sciaves, in frazione Raut. La tragedia di ieri colpisce una famiglia già segnata da un incidente sportivo: il padre Konrad è stato vittima anni fa di una caduta con gli sci che non gli ha più permesso di camminare. "La neve di ieri (lunedì, ndr) si è accumulata sul manto precedente creando una situazione di instabilità - hanno spiegato i soccorritori - il vento, poi, ha favorito i distacchi di masse nevose". L'indice di pericolo valanghe in zona era segnalato a 3, marcato, sulla scala a 5 gradi. Ancora neve in quota nel fine settimana Il weekend i ð arrivo porterà nuove precipitazioni nevose in quota. Le quantità non saranno eccessive, ma sufficienti per rendere rischiose alcune zone. Le tempe

rature. Infatti, continueranno ad essere piuttosto miti: nella media primaverile in quota e qualche grado sopra a valle. Il manto nevoso, di conseguenza, non sarà compatto. Nella giornata di oggi, inoltre, continuerà il vento forte in montagna con raffiche in arrivo da ovest su tutto il territorio con una intensità tra i 31 e i 60 chilometri orari. Nel

dettaglio il servizio meteorologico provinciale prevede per oggi tempo abbastanza soleggiato con nuvolosità irregolare soprattutto al mattino. Abbastanza elevate le temperature che arriveranno a toccare i 14 gradi a Bolzano. La minima più bassa, al contrario, sarà nella zona di Vipiteno (meno 4). Domani, infine, si assisterà ad un aumento delle nubi nel corso della giornata con solo brevi sprazzi di sole. -tit\_org- AGGIORNATO Quattro valanghe: morto trentenne - Quattro valanghe, morto un trentenne



## Cinquantenne fuori pista: estratto senza un graffio

[Redazione]

È stato molto fortunato uno scialpinista di 51. anni che ieri mattina, verso le 11, è stato sorpreso da una valanga sul Monte Spico in Valle Aurina. A circa 2.500 metri di quota, infatti, si staccata una slavina di 60 metri di lunghezza e 30 metri di larghezza. Dimensioni ridotte che, con ogni probabilità, hanno salvato la vita all'uomo. Il cinquantenne, infatti, è riuscito a rimanere in superficie e non è stato sepolto completamente dalla neve. Un altro gruppo di sportivi che stava facendo un'escursione nella zona ha assistito alla valanga avvertendo immediatamente i soccorsi. Lo scialpinista, però, è riuscito a liberarsi da solo dalla neve. Nel frattempo in quota erano già arrivati i soccorritori del soccorso alpino di Campo di Trens trasportati dall'Aiut Alpin Dolomites. L'elisoccorso con base a Pontives, però, dopo pochi minuti è stato dirottato sulla più tragica slavina di Passo Giovo. In Valle Aurina è arrivato il Pelikan I. Non è stato necessario, comunque, soccorrere lo scialpinista che se l'è cavata senza un graffio. Una quarta valanga si è registrata a Monte Chiusetta nella zona di Cadipietra, sempre Valle Aurina. Una persona è stata sfiorata. -tit\_org-

## Ragazzini fuori pista: 5 salvi per miracolo

[Redazione]

Ragazzini fuori pista: 5 salvi per miracoli Un gruppo di sei giovani ha causato il distacco di neve a Racines: uno è stato sommerso ed è VAL RI DANNA Hanno provato l'ebbrezza del fuoripista, sono stati travolti da una valanga precipitata in un'area fra due piste nel comprensorio di passo Giovo a Racines. Cinque dei giovani ragazzi del gruppo di turisti germanici si sono salvati, uno di loro, sedicenne, è invece stato travolto dalla neve. È stato estratto in tempo dai soccorritori, ora è ricoverato all'ospedale San Maurizio di Bolzano, dove è arrivato ieri, in tarda mattinata, in condizioni valutate gravi. L'incidente è avvenuto verso le 11.1 sei ragazzi si sono avventurati in un tratto non battuto fra i tracciati dell'area sciistica e sono stati loro a causare il movimento di neve che ha trasformato la sciata in un incubo. L'allarme è partito immediatamente da altri sciatori che avevano assistito dalle vicine piste alla caduta della slavina e ai tentativi dei giovani turisti germanici di mettersi in salvo. Sul posto si sono precipitati gli uomini del Soccorso alpino di Vipiteno e del Brd di Vipiteno e di Ridanna e Racines. Al loro fianco sono arrivate le squadre del soccorso alpino della Guardia di finanza con i cani addestrati per le ricerche di persone in valanga. Mobilitati anche i carabinieri del soccorso in pista e due elicotteri, quello dell'Aiut Alpin Dolomites e il Pelikan del 118. Una mobilitazione imponente per affrontare un allarme al massimo livello. Una volta sul posto, i soccorritori hanno potuto constatare che a cinque dei ragazzi coinvolti dalla valanga era andata bene. Se l'erano cavata con un grande spavento e una giornata di vacanza rovinata. Il loro compagno più sfortunato è stato estratto in tempo dalla neve. La ricerca con i cani e l'impiego di sonde e pale per liberarlo sono stati tempestivi ed efficaci per evitare una conclusione tragica. Il ragazzo è stato rianimato sul posto dai sanitari e trasportato in elicottero all'ospedale del capoluogo. Le sue condizioni erano valutate ieri come gravi, ma non tali da considerare il giovane in pericolo di vita. Il gruppo di ragazzi aveva scelto l'area sciistica di Racines Giovo per una vacanza sugli sci, non per attività ed escursioni scialpinistiche e in effetti i sei si sono inoltrati nel tratto non battuto con sci e snowboard, senza l'attrezzatura specifica dello scialpinismo. Le ricerche di ieri mattina nella zona del Monte Giovo (Foto Pelikan I) -tit\_org-

la storia

**AGGIORNATO Annamarie, la non vedente gira in Harley = Un giro in Harley per la pensione***Il regalo dei colleghi dell'Ipes ad Annamarie che ha perso la vista da giovane: Era il mio sogno**[Alan Conti]*

LA STORIA Annamarie, la non vedente giraHarley Annamarie Innerhofer ha realizzato il suo sogno: un giro in Harley anche se è non vedente. ALAN CONTI A PAGINA 28 LA STORIA )> SIDECAR PER UNA NON VÉDENTE Un giro in Harley per la pensione Il regalo dei colleghi dell'Ipes ad Annamarie che ha perso la vista da giovane: Era il mio sogno> di Alan Conti I BOLZANO Annamarie Innerhofer indossa gli occhialoni da pilota di motocicletta e quasi dispiace non vedere l'emozione nei suoi occhi. Per il suo ultimo giorno di lavoro i colleghi deU'Ipes hanno deciso di regalarle un sogno. Un giro su una Harley Davidson da collezione: la prima modello Fat Boy con sidecar in Italia. Il sidecar è necessario perché Annamarie da molti anni non vede più. Una malattia, progressivamente, le ha portato via la vista e quel sogno di spostarsi con una moto. Sono stati i suoi colleghi, a 53 anni, a far avverare il suo desiderio in un giorno speciale. Ad organizzare tutto, in gran segreto, è stato Maurizio Paulato che ha allacciato i contatti con gli appassionati di Harley Davidson della città. Così, all'uscita della sede Ipes di via Grazio la storica centralinista è rimasta senza fiato. L'harleysta Christian Zanon aspettava proprio lei. L'ha aiutata a salire facendo rombare il motore e l'ha accompagnata a salutare i colleghi degli uffici di via Milano, La pioggia è stata l'ultimo dei problemi: per proteggerla i colleghi le hanno fatto indossare un giubbotto identico a quello che utilizzano i vigili del fuoco. All'arrivo nel cortile tra via Milano e via Rovigo Annemarie stentava ancora a credere di essere riuscita a coronare questo sogno. La sua risata genuina racconta tutto. È stato il regalo più bello che io potessi immaginare. La moto era e rimane sempre il mio desiderio più grande. Purtroppo da quando avevo 16 anni la mia vista ha iniziato a calare e non ho mai potuto realizzarlo. Ho sempre detto, da ragazzina, che non mi interessava avere un'automobile. L'unico mio obiettivo era riuscire a spostarmi in sella ad una motocicletta. Sono riuscita ad avere una Vespa 50, poi i problemi alla vista non mi hanno permesso altro. Uscire dal lavoro in questo modo è più di un sogno. In particolare accompagnata dal motore di una Harley. Sono sempre stata affascinata dalla filosofia degli harleysti. Viaggiano con calma, senza fretta. A differenza di chi cerca la velocità con mezzi sportivi loro fanno della tranquillità un segno distintivo. Nel mondo delle Harley, inoltre, c'è un amore e una premura incredibili per la propria moto. Non si cercano solo la E campionessa mondiale di torball Da oltre vent'anni Annemarie Innerhofer gioca a torball, una disciplina per non vedenti piuttosto simile alla pallamano, giocatori (ci sono anche ipovedenti che si schermano gli occhi per essere nelle stesse condizioni degli altri) seguono la palla grazie ad un segnale sonoro. Nel 2007 Innerhofer realizzò ad Innsbruck il golden goal che permise all'Italiadi conquistare il titolo mondiale contro il Belgio. potenza o la prestazione, ma ogni singolo dettaglio va curato per creare un insieme che è meraviglioso. Anche io credo che la moto vada considerata come un componente della famiglia. L'Harley Davidson Store di Bolzano, dal canto suo, ha voluto omaggiare Annemarie con una maglietta in regalo. Inevitabile, quindi, un pensiero speciale per i compagni di lavoro che hanno organizzato tutto questo. Devo ringraziarli di cuore. Ho abbracciato tutti e ognuno di loro mi lascia qualcosa di prezioso. L'ipes è un posto di lavoro, ma anche una famiglia dove il valore umano conta. Fotodi gruppo per Innerhofer con i colleghi della sede Ipes di via Milano: lei era centralinista (Foto Kemenater) Annemarie saluta colleghi in via Orazio seduta sul sidecar della Harley Fat Boy di Zanon Necessario indossare gli occhiali per la pioggia -tit\_org-

AGGIORNATO Annamarie, la non vedente gira in Harley - Un giro in Harley per la pensione

## Interventi antipiena lungo l'Isarco

[Redazione]

VAL DI VIZZE Interventi antipiena lungo l'Isarco I VAL DI VIZZE Gli interventi antipiena della Provincia sul fiume Isarco a Vipiteno proseguono in prossimità della zona artigianale di Prati di Vizze. Gli interventi coordinati dall'Ufficio provinciale sistemazione bacini montani nord a Prati di Vizze prevedono la tutela contro le piene e il miglioramento degli spazi a favore di flora e fauna ittica. I lavori sul disegno strutturale del letto del fiume Isarco sono stati discussi anche con i tecnici dell'Ufficio caccia e pesca. Nel tratto della zona artigianale di Vizze è previsto un leggero affossamento del letto dell' Isarco e un suo ampliamento da 4 a 14 metri e nell'area degli argini saranno realizzati un nuovo muro antipiena e una parete impermeabile: "Così aumentiamo la sezione di deflusso e creiamo quindi maggiore spazio nei casi di eventuale piena", spiega il direttore dell' Agenzia provinciale per la protezione civile Rudolf Pollinger. I due lotti dei lavori sono finanziati con circa 2,9 milioni di euro dai fondi di compensazione ambientale garantiti dalla Bbt Se. Per la durata dei lavori resteranno chiusi le due strade arginali e il passaggio sarà assicurato grazie a una deviazione sul marciapiede esistente. Lavori antipiena lungo l'Isarco -tit\_org- Interventi antipiena lungoIsarco

## Crolla la facciata di un palazzo

[Redazione]

Due appartamenti e l'autofficina inagibili ed evacuati ma nessun ferito. È il bilancio del crollo di una parte consistente della facciata di una palazzina di cinque piani tra via Asiago e viaAstico ieri pomeriggio alle 17 e 30.1 calcinacci hanno sfondato il tetto di un'abitazione sottostante dove si trovava un ragazzo di 19 anni, rimasto totalmente illeso. Il giovane è stato visitato sul posto dagli operatori del 118. Ricoperta di laterizi anche la tettoia di un gommista in quel momento chiuso. Sul posto, sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Sia Unareti, società diA2A che opera nel settore della distribuzione di gas ed elettricità, che i Vigili del Fuoco ribadiscono che non c'è stata alcuna fuga di gas e l'ipotesi principale al momento è il cedimento strutturale, dovuto a lavori di ristrutturazione nel palazzo che hanno toccato elementi portanti della facciata. RIPRODUZIONE SERVATA Via Asiago, il cedimento dopo i lavori di ristrutturazione CROWACA DI MILANO i in Lombardia, i äÜ lip I ==5=s= ] -tit\_org-

## Tre valanghe, una vittima in val Ridanna

*Perde la vita un trentatreenne di Naz-Sciaves: scendeva con gli sci assieme a un amico Altra slavina sul monte Giovo: gravissimo un ragazzo. Valle Aurina, escursionista illeso*

[Valentina Leone]

Tré valanghe, una vittima in val Ridannî Perde la vita un trentatreenne di Naz-Sdaves: scendeva con gli sci assieme a un amico Altra slavina sul monte Giovo: gravissimo un ragazzo. Valle Aurina, escursionista illesi BOLZANO Bilancio drammatico ieri sulle montagne dell'Alto Adige. Uno scialpinista di appena 33 anni ha perso la vita travolto da una slavina nella zona del giogo di Vallicola, appena sotto la croce di Racines. Un sedicenne tedesco, invece, sta lottando tra la vita e la morte dopo esser stato sepolto da una valanga sul monte Giovo. Sfiolata la tragedia anche sul monte Spico, in valle Aurina, dove si è verificate un altro distacco. Fortunatamente, però, l'escursionista colpito è riuscito a rimanere a galla ed è risultato praticamente illeso. L'incidente più grave è avvenuto in valle di Valtigel a quota 2.200 metri, poco sopra malga Entholz. Patrick Unterkircher, 33 anni, di NazSciaves, era diretto insieme a un amico verso la croce di Racines. I due, scialpinisti esperti, si erano però resi conto che il tragitto rimasto non era sicuro e avevano deciso di tornare indietro, rinunciando alla cima. Si erano appena tolti le pelli e stavano procedendo in discesa, quando è avvenuto il distacco che li ha travolti. L'amico della vittima è riuscito a mettersi in salvo e ha immediatamente lanciato l'allarme: sul posto è arrivata una squadra di uomini del soccorso alpino, insieme all'unità cinofila, mentre da Pontives si è alzato in volo l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il corpo di Patrick era sepolto sotto un metro e sessanta di neve e purtroppo l'intervento dei soccorritori è stato vano. Dopo un tentativo di rianimazione, l'equipaggio medico non ha potuto che constatarne il decesso. Entrambi i ragazzi erano grandi appassionati di scialpinismo e avevano con loro tutta l'attrezzatura necessaria. L'escursionista sopravvissuto è stato ricoverato al San Maurizio di Bolzano per ulteriori accertamenti ma non avrebbe riportato ferite gravi. Sconvolto il sindaco di Naz-Sciaves, Alexander Überbacher: Non conoscevo personalmente il giovane ma quanto accaduto è drammascialpinisti tedeschi stava infatti procedendo fuoripista. La valanga ha centrato in pieno la comitiva: in cinque so no riusciti a rimanere a galla mentre un ragazzino di sedici anni è rimasto gravemente ferito. Recuperato dagli uomini dell'Aiut Alpin e intubato, l'elicottero Pelikan 2 lo ha trasferito d'urgenza a Bolzano dove si trova ora ricoverato nel reparto di rianimazione in gravissime condizioni. Stando alle prime ricostruzioni, il giovane era sprovvisto di pala e Arva. Una giornata terribile, insomma, con ben tré slavine verificatesi una dopo l'altra. Il bollettino valanghe della Provincia, in effetti, riporta pericolo marcato, anche a causa della forte nevicata dei giorni scorsi. La neve fresca, dunque, non si è probabilmente saldata con quella già a terra e il rischio di distacchi è notevolmente aumentato nel giro di poche ore. Altro fattore determinante, il brusco innalzamento delle temperature registratesi proprio nella giornata di ieri. Circostanze che sconsiglierebbero di inoltrarsi al di là delle piste battute. Anche per i prossimi giorni è previsto un elevato pericolo slavine su tutto il territo rio provinciale. Gli esperti parlano di situazione delicata e specificano che i distacchi possono avvenire a causa del manto debole e dell'esposizione al sole di alcune aree, con un pericolo via via più elevato con l'aumentare dell'altitudine. Valentina Leone RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Pericoli in acqua, addestramento alle Grotte

[B.c.]

VALSTAGNA Due gionÜ di immersioni nel Cogol dei Veci e Cogol dei Siori, per concludere i lavori della precedente sessione addestrativa alle Grotte di Olierò. Lo scorso fine settimana la commissione speleosubacquea del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, si è data nuovamente appuntamento a Valstagna, dove purtroppo si sono già registrati incidenti mortali in acqua, l'ultimo solo a gennaio, vittima uno speleosub polacco. Presenti Pericolacqua, addestramento alle Grotte anche i carabinieri subacquei di Genova e i sommozzatori della Polizia di Stato di Venezia: un confronto sulle reciproche procedure d'immersione, il tipo di attrezzature, le metodologie utilizzate, nonché uno scambio di esperienze sul soccorso speleosub e i compiti di polizia giudiziaria. E pure l'occasione per mettere le basi di una futura interazione fra corpi dello Stato che alle volte si trovano ad intervenire negli stessi scenari con la stessa volontà di intenti e di risultati. La commissione ha impiegato tecnici di tutti Italia con attrezzatura tecnologica, come i rebreather e gli scooter subacquei, (b.c.) -tit\_org-

RIDANNA, FATALE LA SECONDA SLAVINA. VALLE AURINA, ESCURSIONISTA ILLESO

**Tre valanghe, scialpinisti travolti Un morto e un ferito gravissimo = Tre valanghe, una vittima in val Ridanna**

*Perde la vita un trentatreenne di Naz-Sciaves: scendeva con gli sci assieme a un amico Altra slavina sul monte Giovo: gravissimo un ragazzo. Valle Aurina, escursionista illeso*

[Valentina Leone]

RIDANNA, FATALE LA SECONDA SLAVINA. VALLE AURINA, ESCURSIONISTA ILLESO

Tré valanghe, scialpinisti travolti Un morto e un ferito gravissimo Giornata nera sulle montagne dell'Alto Adige. La neve caduta di fresco nella notte ha invitato in quota gli appassionati ma l'escursione si è rivelata fatale per un trentenne di Naz Sciaves, Patrick Unterkircher (neiia Joto) rimasto sepolto verso le 13 da una valanga alle falde di Punta Monte Giovo. Travolto anche l'amico, che però è rimasto illeso. Poco prima una valanga nella stessa zona aveva lambito un gruppo di quattro sciatori. Uno di loro era stato travolto, ma i soccorritori erano riusciti ad estrarlo ancora vivo. È gravissimo all'ospedale di Bolzano. L'altra valanga nell'area di Monte Spicco, travolto un free rider. a pagina 5 Leone

Tré valanghe, una vittima in val Ridam! Perde la vita un trentatreenne di Naz-Sciaves: scendeva con gli sci assieme a un amico Altra slavina sul monte Giovo: gravissimo un ragazzo. Valle Aurina, escursionista illesi

**BOLZANO** Bilancio drammatico ieri sulle montagne dell'Alto Adige. Uno scialpinista di appena 33 anni ha perso la vita travolto da una slavina nella zona del giogo di Vallicola, appena sotto la croce di Racines. Un sedicenne tedesco, invece, sta lottando tra la vita e la morte dopo esser stato sepolto da una valanga sul monte Giovo. Sfiolata la tragedia anche sul monte Spico, in valle Aurina, dove si è verificato un altro distacco. Fortunatamente, però, l'escursionista colpito è riuscito a rimanere a galla ed è risultato praticamente illeso. L'incidente più grave è avvenuto in valle di Valtigel a quota 2,200 metri, poco sopra malga Entholz. Patrick Unterkircher, 33 anni, di NazSciaves, era diretto insieme a un amico verso la croce di Racines. I due, scialpinisti esperti, si erano però resi conto che il tragitto rimasto non era sicuro e avevano deciso di tornare indietro, rinunciando alla cima. Si erano appena tolti le pelli e stavano procedendo in discesa, quando è avvenuto il distacco che li ha travolti. L'amico della vittima è riuscito a mettersi in salvo e ha immediatamente lanciato l'allarme: sul posto è arrivata una squadra di uomini del soccorso alpino, insieme all'unità cinofila, mentre da Pontives si è alzato in volo l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Il corpo di Patrick era sepolto sotto un metro e sessanta di neve e purtroppo l'intervento dei soccorritori è stato vano. Dopo un tentativo di rianimazione, l'equipaggio medico non ha potuto che constatarne il decesso. Entrambi i ragazzi erano grandi appassionati di scialpinismo e avevano con loro tutta l'attrezzatura necessaria. L'escursionista sopravvissuto è stato ricoverato al San Maurizio di Bolzano per ulteriori accertamenti ma non avrebbe riportato ferite gravi. Sconvolto il sindaco di Naz-Sciaves, Alexander Überbacher: Non conoscevo personalmente il giovane ma quanto accaduto è drammatico. Sono senza parole, le mie condoglianze alla famiglia della povera vittima. Appena un paio d'ore pri ma della tragedia, sul monte Giovo si era verificata un'altra slavina: un gruppo di sei scialpinisti tedeschi stava infatti procedendo fuoripista. La valanga ha centrato in pieno la comitiva: in cinque sono riusciti a rimanere a galla mentre un ragazzino di sedici anni è rimasto gravemente ferito. Recuperato dagli uomini dell'Aiut Alpin e intubato, l'elicottero Pelikan 2 lo ha trasferito d'urgenza a Bolzano dove si trova ora ricoverato nel reparto di rianimazione in gravissime condizioni. Stando alle prime ricostruzioni, il giovane era sprovvisto di pala e Arva. Una giornata terribile, insomma, con ben tré slavine verificatesi una dopo l'altra. Il bollettino valanghe della Provincia, in effetti, riporta pericolo marcato, anche a causa della forte nevicata dei giorni scorsi. La neve fresca, dunque, non si è probabilmente saldata con quella già a terra e il rischio di distacchi è notevolmente aumentato nel giro di poche ore. Altro fattore determinante, il brusco innalzamento delle temperature registratesi proprio nella giornata di ieri. Circostanze che sconsiglierebbero di inoltrarsi al di là delle piste battute. Anche per i prossimi giorni è previsto un elevato pericolo slavine su tutto il territorio provinciale. Gli esperti parlano di situazione deli cata e specificano che i distacchi possono avvenire a causa del manto debole e



dell'esposizione al sole di alcune aree, con un pericolo via via più elevato con l'aumentare dell'altitudine. Valentina Leone RIPRODUZIONE RISERVATA Il dramma Vittima di una slavina distaccatasi poco sotto la croce di Racines, Patrick Unterkircher (nella foto) aveva 33 anni ed era di NazSciaves Esperto scialpinista, amante della montagna, il giovane voleva raggiungere la cima insieme a un amico, rimasto invece illeso I due si erano resi conto del pericolo e stavano rientrando a valle, quando è avvenuto il distacco. L'amico è riuscito ad allertare i soccorsi, ma per il giovane non c'è stato nulla da fare -tit\_org- Tre valanghe, scialpinisti travolti Un morto e un ferito gravissimo - Tre valanghe, una vittima in val Ridanna

## SOCCORSO ALPINO

**Gajer avverte Neve fresca, il rischio sale = Gajer: la montagna ha dei limiti, occorre responsabilità***[Redazione]*

SOCCORSO ALPINO Gajer avverte Neve fresca, il rischio sale a pagina 5 L'esDerto Gajer: la montagna ha dei limiti, occorre responsabilità Smettiamola di prendercela con la Ĩ presidente del Cnsas aggiunge: // "montagna killer". La montagna va Andare fuori pista senza attrezzatura non è amata, conosciuta e rispettata, come tollerabile. L'imprevisto in montagna può occorre conoscere e rispettare i propri limiti sempre succedere, ma ciascuno deve essere di alpinista. Giorgio Gajer non sa cosa responsabile e muoversi con le dovute aggiungere rispetto a tutte le precauzioni. raccomandazioni che a ogni inizio stagione il Cnsas rivolge a tutti gli appassionati di vette e arrampicate: Ripetiamo sempre lo stesso mantra: controllare scrupolosamente il bollettino valanghe, fare attenzione alla neve fresca e, altra cosa fondamentale, muoversi sempre attrezzati di sonda e pala. Perché, come ricorda Gajer, anche le squadre di ricerca vanno sul campo rischiando la propria -tit\_org- Gajer avverte Neve fresca, il rischio sale - Gajer: la montagna ha dei limiti, occorre responsabilità

## Scivola sul ghiaccio, turista in Rianimazione

[Andrea Zucco]

Rocca Pietore, in quel punto morì una donna ROCCA PIETORE Scivola dalla cascata ghiacciata e si ferisce gravemente. E' successo a T.B., 54enne del Principato di Monaco in vacanza sulle Dolomiti. L'incidente è avvenuto alle 14.20 di ieri ai Serrai di Sottoguda: mentre scendeva dalla cascata di ghiaccio Cattedrale, dopo averne conquistato la cima, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è scivolato. Un volo terribile, concluso alla base della cascata, molto nota tra gli appassionati dell'arrampicata, compagno di cordata ha chiamato subito il 118 e una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina è accorsa con il gatto delle nevi, mentre sopraggiungeva l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato nelle vicinanze il tecnico di elisoccorso e il medico. Il ferito, finito nel torrente alla base della parete ghiacciata, era stato spostato sulla sponda dal compagno. Il 54 enne è stato trasportato in barella sulla strada e poi sistemato sul gatto delle nevi che, giunto alla base dei Serrai, l'ha consegnato ai soccorritori in quad. Infine è passato sull'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. I traumi multipli riportati dallo scalatore sono gravi, perciò è stato ricoverato in Rianimazione. La prognosi è riservata. Il 6 febbraio nello stesso punto in cui è avvenuto l'incidente di ieri era morta una scalatrice 41enne di Panchià (Trento). Andrea Zucco Il recupero I soccorritori trasportano a valle lo scalatore che si è gravemente ferito dopo un volo sulla cascata di ghiaccio -tit\_org-

**Nessun ferito a Gorla**

## **Crolla l'intonaco di una palazzina Il panico della Rete**

[Redazione]

Nessun ferito a Gorla Crolla l'intonaco di una palazzina Il panico della Rete Nell'epoca delle notizie istantanee, succede anche che per qualche minuto si diffondano allarmi inesistenti. Come quello che ieri pomeriggio ha fatto il giro del web con la notizia di una palazzina esplosa e crollata in via Astico, a Goda. Nessuna fuga di gas, piuttosto il crollo di una parte dell'intonaco esterno di un palazzo che ha sfondato la tettoia dell'officina di un gommista e ha danneggiato un appartamento vicino. Nessuno è rimasto ferito, per fortuna, anche se le macerie hanno pericolosamente sfiorato un ragazzo igenne che si trovava nell'appartamento. In quel momento però era alla finestra a fumare, in un'area lontana dal crollo. I medici del 118 lo hanno visitato sul posto per ch  ha respirato molta polvere. Sia U aren, societ  che si occupa della rete del metano, sia i vigili del fuoco hanno escluso alcuna fuga di gas e l'ipotesi principale al momento   il cedimento strutturale, dovuto a lavori di ristrutturazione. Soccorsi Vigili del fuoco all'opera in via Astico (LaPresse) -tit\_org- Crollalintonaco di una palazzina Il panico della Rete

**IL FATTO** A rendere difficoltoso il recupero non era la sabbia ma l'acqua che ha invaso lo scafo

## **Il relitto di Genna è stato tirato in secca Sarà smantellato direttamente sul fiume**

[F.la]

IL FATTO A rendere difficoltoso il recupero non era la sabbia ma l'acqua che ha invaso lo scafo Il relitto di Genna è stato tirato in secca Sarà smantellato direttamente sul fiume Nessuno si sarebbe mai immaginato che per tirare in secca Genna sarebbe semplicemente bastato svuotarla dall'acqua entrata durante l'alluvione dello scorso 25 novembre. Le 40 tonnellate di sabbia che si sospettava bloccassero le operazioni in realtà non sono mai esistite. Il problema era legato semplicemente all'acqua che aveva invaso lo scafo. Le operazioni si sono così dimostrate più facili di quello che si pensava e una semplice prova è bastata per concludere velocemente i lavori. Siamo riusciti a svuotarla commenta Alessandro Calabrese, coordinatore dell'omonima ditta di noleggio gru visto che le 40 tonnellate in eccesso erano soltanto acqua. L'azienda che si è occupata di creare una falla nella prua della barca è stata la Noldem: attraverso l'impiego di una fiamma ossidrica gli operai sono stati in grado di creare un varco abbastanza ampio da poter permettere l'uscita dell'acqua in eccesso. Genna doveva pesare circa 35 tonnellate - continua Calabrese - ne abbiamo sommate altre 15 per tenerci larghi. In realtà quando l'imbarcazione è stata alleggerita, rimuovendo componenti strutturali e acqua in eccesso, per la nostra gru era ancora molto pesante, circa 95 tonnellate. Nonostante questo abbiamo comunque provato a tirarla su e ci siamo riusciti, Ora il piccolo Mas del anni '30 - motoscafo armato silurante - è adagiato su un latoviale Thaon di Revel e di certo rappresenta uno spettacolo insolito per la città. Proprio per questo erano molti i torinesi che si sono fermati a guardare la scena immortalandola con i propri cellulari. Ormai della barca ristorante non rimane che uno scheletro in legno, di quelle serate danzanti sotto le stelle non resta che una sedia incastrata tra i ferri della struttura e delle lucine appese che non si accenderanno mai più. Da oggi sarà la Sacrima.srl ad occuparsi del suo smaltimento: molto probabilmente la barca verrà tagliata in più parti e portata via. La bella notizia per i residenti ed i frequentatori del parco è che entro il 10 marzo un'ordinanza del Comune obbligherà la fine dei lavori, che comunque potrebbero anche terminare prima. Delle tre barche danneggiate o affondate dall'alluvione due sono state rimosse. 11 grande punto interrogativo sarà proprio Valentina, la barca colata a picco dalla piena del Po e trascinata dalla corrente fino alla diga del Pascolo a San Mauro: Per Valentina non si sa ancora molto - dice Calabrese - i lavori di rimozione potrebbero iniziare alla fine di agosto, massimo inizio settembre. If.la.] -tit\_org-

## Masso piomba sulla strada, allerta a Carenno

[R.a.]

Carenno Macigno di oltre un quintale sull'arteria che collega con Sopracornola. Nessun ferito. Rimosso dai volontari Allarme a Carenno nel tardo pomeriggio di martedì, poco dopo le 18,30, per un masso di oltre un quintale che è caduto per le piogge intense della giornata sulla strada che collega il comune con la frazione Sopracornola di Calolziocorte, in località San Carlo. Sul posto l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Carsanae, per Calolziocorte, l'assessore all'Ambiente e polizia locale, oltre che responsabile della Protezione civile, Sonia Mazzoleni. Con l'intervento di alcuni volontari della Protezione civile il masso è stato portato ai margini della carreggiata per non ostacolare il passaggio. Ieri ci sono stati sopralluoghi da parte dei tecnici dei due comuni, in modo da mettere a punto interventi mirati. Sulla base dei sopralluoghi - spiega l'assessore Sonia Mazzoleni - si valuterà la situazione e si interverrà d'accordo per rendere questa strada di collegamento sempre più sicura. La strada del resto è molto utilizzata dai cittadini di Carenno che arrivano dai comuni vicini di Torre de' Busi e Caprino e, dalla frazione calolziese Lorentino, salgono per Sopracornola e poi proseguono per Carenno evitando le numerose curve che si trovano lungo il percorso della strada provinciale 180 che dalla frazione Rossino di Calolziocorte porta verso il comune. Lo stesso utilizzo avviene anche da parte di camion che trasportano materiali ed evitano così un percorso con tante curve. R.A. Il masso è stato spostato a lato - tit\_org-

**VALANGHE****Un'altra valanga a Sella Nevea, scialpinista estratto vivo***[Redazione]*

VALANGHE Un'altra valanga a Sella Nevea, scialpinista estratto vivo UDINE - Uno scialpinista di nazionalità slovena è stato travolto ieri mattina da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea (Udine). I soccorsi da parte del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea hanno permesso di estrarlo vivo: l'uomo, di 51 anni, ha riportato uno stato di ipotermia e una frattura ad una gamba. Lo sciatore stava percorrendo un fuoripista insieme ad altre cinque persone, tutte molte esperte (alcuni anche istruttori di sci) lungo il tracciato sottostante l'impianto di risalita che conduce al rifugio Gilberti a quota 1.800 metri quando, intorno alle 11.30, si è staccata una massa nevosa su un fronte di circa 30-40 metri. La valanga si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute. Il punto si trova nei pressi del luogo denominato Pie Maiot, corrispondente a circa metà delle piste di Sella Nevea. Nello stesso comprensorio del Canin il 4 febbraio scorso si era staccata un'altra valanga, che aveva travolto due scialpinisti in un gruppo di sette escursionisti. Il più grave, Michele Fedele, 41 anni, era morto due giorni dopo all'ospedale di Udine. Ieri la Protezione civile del FVG aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, grado 4 su scala di 5. -tit\_org- Un'altra valanga a Sella Nevea, scialpinista estratto vivo

**LA DONAZIONE Un gruppo di aziende si coalizza per aiutare Monte Cavallo  
Da Unindustria una mensa ai terremotati***[Redazione]*

LA DONAZIONE Un gruppo di aziende si coalizza per aiutare Monte Cavallo TREVISO - (zan) Per Pasqua gli abitanti di Monte Cavallo potranno pranzare in una sala vera e propria. A donarla saranno le imprese trevigiane e Unindustria Treviso. Monte Cavallo è un piccolo comune della provincia di Macerata, nelle Marche, nel pieno del "cratere" del terremoto che ha devastato l'Italia centrale: il 70% dei suoi residenti non ha più una casa. Il nostro desiderio era di contribuire alla ricostruzione, ma la dimensione del fenomeno e la recrudescenza delle persistenti calamità, impongono interventi di emergenza - spiega Maria Cristina Piovesana, presidente di Unindustria -. Il nostro obiettivo era di destinare questa raccolta ad una specifica iniziativa di sostegno alle popolazioni terremotate. Sentita la task force di Confindustria e la Protezione civile, abbiamo raccolto questa richiesta urgente a Monte Cavallo per una mensa. Oggi i pasti vengono serviti in una tenda, con i comprensibili disagi. Gli industriali trevigiani, tra contributi in denaro e in materiali, hanno raccolto 80 mila euro: serviranno per una struttura prefabbricata di cento metri quadrati, che sarà donata all'amministrazione comunale completa di impianti e installazione. La donazione - sottolinea il sindaco Pietro Cecoli - permetterà anche all'unica attività di ristorazione presente nel paese (che gestisce il servizio mensa, ndr) di poter ripartire e poter tornare a credere nel futuro. Il sindaco conta di inaugurare la nuova mensa per Pasqua: e per l'occasione ha invitato anche i rappresentanti degli industriali trevigiani. Le imprese che hanno contribuito all'iniziativa sono: Accadueo Impianti, Alf, AG, Arper, Autoricambi P.D.M., B.P.S. Elettronica, Breton, Corradi, Grespan Impianti Tecnologici, Dersut Caffè, Dotto, Eco Studio, Everest, Fassa, Fluid System, Irinox, Jolly Scarpe, Keido Sportswear, Leggett & Platt O.C.I., Maglificio Ferdinanda, Metalmeccanica Alba, Venezia, Mayer Braun Deutschland, Montecavi, Nice, Novation Tech, O.S.RA.V. Alfeo Moret, Iride, Saccon, Siretessile, Sport System, TSP, Unindustria Treviso, Virosac e Somec. Per i materiali Dopla, l'immobile è stato offerto a prezzo solidale da La Edilegno di S. Martino di Colle Umberto. La struttura acquistata da Unindustria Treviso che sarà donata a Monte Cavallo e ospiterà una mensa per gli abitanti -tit\_org-



**ODERZO** Solo un sistema manuale a idranti proteggeva l'iper dal rischio incendi

## **Unieuro raso al suolo: sorte segnata = Maxi rogo: Impianto inadatto**

*Il progettista: tutto in regola, ma all'Unieuro solo idranti manuali. Acquisite le certificazioni*

[Annalisa Fregonese]

ODERZO Solo un sistema manuale a idranti proteggeva l'iper dal rischio incendi Unieuro raso al suolo: sorte segnata  
IL RETROSCENA Un impianto antincendio automatico, e non manuale come quello che era presente all'Unieuro, avrebbe potuto salvare l'iper. Ne è certo l'ingegner Giancarlo Casetta che ha progettato il parco Stella e ne ha seguito la realizzazione. LE INDAGINI Intanto è stato chiesto un tavolo urgente in Prefettura per i lavoratori di Unieuro e Brico, rimasti a piedi. Mentre sul fronte investigativo serviranno giorni, se non settimane, prima che le analisi riescano a delineare un quadro certo, Fregonese e Beltrame a pagina XIX DISASTRO Il rogo che ha distrutto Brico e Unieuro forse poteva essere evitato Maxi rogo: Impianto inadatto^ Il progettista: tutto in regola, ma all'Unieuro solo idranti manuali. Acquisite le certificazw Annalisa Fregonese ODERZO L'impianto antincendio dell'edificio dove c'era l'Unieuro era alimentato da idranti e collegato ad una vasca di accumulo "condominiale", valida cioè per tutto il Parco Stella. Un sistema ad attivazione manuale inadatto quindi a impedire il divampare delle fiamme dopo la chiusura dei negozi. Con un sistema automatico forse le due attività si sarebbero salvate. All'epoca della costruzione spiega l'ingegner Giancarlo Casetta che ha progettato il Parco Stella e ne ha seguito la realizzazione - la proprietà decise di non realizzare l'impianto a Sprinkler, date le contenute dimensioni dell'immobile, pari a duemila metriquadri. Lo Sprinkler è un sistema a distribuzione capillare. Ci sono dei tubi che corrono sul soffitto; circa ogni 4 mq c'è un rubinetto tenuto chiuso da un'ampolla in vetro. Se la temperatura si fa elevata l'ampolla si spacca e fa aprire il rubinetto, dal quale esce il getto d'acqua. L'impianto dev'essere sempre in pressione, alimentato da pompe collegate ad una vasca di accumulo. Al Parco Stella il negozio della Smart ha lo sprinkler. Mentre l'edificio dell'Unieuro era servito da idranti, cioè le colonnine alle quali si collegano le motopompe dei vigili del fuoco. Dalle quali aspirano l'acqua dell'acquedotto per poi spararla ad alta pressione sulle fiamme. La struttura è antecedente al 2010 - fanno sapere i vigili del fuoco - e cioè antecedente alla nuova normativa antincendio che devono rispettare i centri commerciali. La normativa, con criteri più restrittivi, è del 27 luglio 2010. Proprio la certificazione antincendio della struttura divorata dalle fiamme finirà sotto la lente dei vigili del fuoco e della magistratura per capire se tutte le disposizioni in materia sono state rispettate. L'allarme antincendio sabato sera è correttamente partito, la sirena è stata avvertita sia dalla vicina famiglia Fé let che da dipendenti di altri negozi. Il messaggio di allarme è arrivato pure sul telefonino della responsabile di Unieuro che, sfortuna ha voluto, non l'ha visto subito. Quando la donna si è accorta della segnalazione, le fiamme al Parco Stella erano già alte. PARCO STILLA Realizzato prima del 2010: ora norme più restrittive IL 11000 Il furioso incendio divampato al Parco Stella e ciò che è rimasto delle attività -tit\_org- Unieuro raso al suolo: sorte segnata - Maxi rogo: Impianto inadatto

## LA BATTAGLIA Minoranze e associazioni attendevano la risposta del Ministero Cosenz, la Regione tira dritto

[Melody Fusaro]

LA BATTAGLIA Minoranze e associazioni attendevano la risposta del Ministero Forte ; Il Pd: Delibera per chiedere l'area, cosa ha fatto il Comune?, è già. Il Comune di Venezia sarebbe ancora in tempo per ottenere dal Demanio l'intero forte Cosenz? La risposta del Ministero dei Beni culturali era attesa dalle minoranze in Consiglio comunale (Pd e Movimento 5 Stelle) e in Municipalità a Favaro Veneto. Intanto, però, si scopre che la Regione va per la sua strada, secondo gli accordi che molti avevano chiesto di sospendere. A rivelarlo sono Monica Sambo (consigliere comunale Pd) e Alessandro Baglioni (capogruppo Pd a Favaro). Il 31 gennaio è stata pubblicata la delibera con la quale la Regione richiede l'acquisizione di Forte Cosenz, con esclusione della Casa del Maresciallo, struttura che - secondo i primi accordi sarebbe stata assegnata al Comune di Venezia. Ma dopo le proteste delle associazioni mestrine, del Centro Studi Storici e delle minoranze, il vicesindaco Luciana Colle si era impegnata a contattare MiBact e Demanio per verificare la possibilità di presentare un nuovo progetto in funzione del trasferimento, e a comunicare in commissione la risposta. A Mestre, infatti, non è vista di buon occhio la volontà della Regione di utilizzare parte dell'area del forte per attività straordinarie della Protezione civile (si prevedeva anche una piazzola per atterraggio elicotteri) e alcune strutture come magazzino per materiali. Attività ritenute incompatibili sul piano ambientale. In città si sperava quindi nell'intervento del Comune per fermare il piano regionale e realizzare il progetto del Bosco di Mestre, acquisendo quindi il forte Cosenz da destinare a Centro visitatori. La risposta non ci è mai arrivata - commentano Baglioni e Sambo -. L'assessora non ha risposto nemmeno all'interrogazione depositata in Consiglio nel maggio scorso e la Regione ha confermato le previsioni del progetto della Protezione civile. In questi mesi il Comune ha contrattato con la Regione senza darne alcuna comunicazione né ai consiglieri né ai cittadini. Chiediamo quindi un chiarimento pubblico da parte della Giunta, nelle commissioni e in Municipalità, per capire quali azioni sono state fatte dal Comune di Venezia. Melody Fusaro riproduzione riservata CONSIGLIERE PD Monica Sambo CONTESO La Regione vuole Forte Cosenz per la Protezione civile -tit\_org-

## **Comune, alla Penzo la delega allo Sport**

[M.bio.]

CHIOGGIA CHIOGGIA - Marco Veronese passa la mano sullo Sport. La delega è stata data all'assessora Isabella Penzo. Il vicesindaco continuerà ad occuparsi di Polizia locale, Protezione civile, sicurezza, ambiente, portualità, demanio, patrimonio, demanio turistico, mentre la Penzo aggiunge lo sport a innovazione, informatizzazione, statuto, regolamenti, cultura e istruzione. Una decisione dovuta ai molteplici impegni del vicesindaco. Veronese fa sapere la segreteria del sindaco aveva un carico di lavoro eccessivo e quindi si è pensato di spostare la delega ad Isabella che riuscirà a seguire meglio lo sport, che spesso va a braccetto con l'istruzione. Il vicesindaco è stato molto occupato con la vicenda Gpl e con la raccolta della documentazione da Aspo, l'azienda che gestisce il porto. Anche la delega alla sicurezza e alla polizia locale è impegnativa e, in queste settimane, è stata anche individuata la sede della polizia locale a Isola Saloni. (M.Bio.) -tit\_org-

IN A4 Tra San Stino e Annone

## Furgone s'incestra sotto un autotreno: gravissimo autista bosniaco

[M.cor.]

A4 Tra San Stino e Annone i Furgoneincestra sotto un autotreno: gravissimo autista bosmaco SAN STINO/ANNONE VENETO - Schianto in A4 proprio al confine tra San Stino e Annone Veneto: un cittadino bosmaco è gravissimo. E' accaduto ieri, verso le 16.45, tra gli svincoli di San Sano e Portogruaro. Secondo una ricostruzione della Polizia stradale sull'arteria si era formata una coda per lo scoppio di uno pneumatico di un camion che aveva danneggiato anche il serbatoio. Alcuni chilometri prima del "tappo" un autotreno ha frenato all'improvviso, venendo tamponato dal furgone condotto dal bosmaco. Nel botto il furgone si è incastrato. I vigili del fuoco di San Dona hanno liberato il malcapitato dopo un'ora di duro lavoro. L'uomo è stato stabilizzato e quindi trasferito in elicottero all'ospedale di Treviso. Ha le gambe fratturate, un esteso trauma addominale e una lesione cranica: è gravissimo. L'autostrada è rimasta chiusa per un paio d'ore con uscita obbligatoria a San Stino per chi si dirige va a Trieste. Inevitabili le code sulla Sr 14 tra San Stino e Portogruaro, in direzione Friuli. Solo in serata il traffico è tornato alla normalità. (M.Cor.) riproduzione riservata INCASTRATO Le operazioni di soccorso di pompieri e sanitari, ieri, in A4 -tit\_org- Furgoneincestra sotto un autotreno: gravissimo autista bosniaco

## **Lombardia, 96mila irregolari A Milano 289mila immigrati**

*Tutti in aumento i numeri dell'emergenza stranieri Il centrodestra va all'attacco: Ma il governo cosa fa?*

[Al.gia.]

Tutti in aumento i numeri dell'emergenza stranieri Il centrodestra va all'attacco: Ma il governo cosa fa? Un milione e 314 mila stranieri in Lombardia, oltre 525 mila in provincia di Milano, quasi 290 mila nel solo capoluogo. E 96 mila persone immigrate irregolarmente. Sono le cifre contenute nell'annuale rapporto dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità, che è stato presentato ieri. L'Osservatorio stima in 1.314.000 persone il numero degli stranieri presenti in Lombardia e provenienti da Paesi a forte pressione migratoria. Quindi 894.300 persone più rispetto al 2001 (419.700 presenze). Dal 1 luglio 2015 al 1 luglio 2016 la componente regolare si è ridotta di 5 mila unità, ma a fronte di 50 mila acquisizioni di cittadinanza. La variazione totale comprensiva delle acquisizioni di cittadinanza vede dunque un aumento di 43.600 unità, inteso come differenza tra gli ingressi nella popolazione e le vere e proprie uscite dal territorio lombardo. Sono inoltre 1.000 in più dell'anno precedente le persone immigrate irregolarmente rispetto al soggiorno. Queste ultime, che già nel biennio precedente erano complessivamente aumentate di 8-9.000 unità, registrano un ulteriore modesto rialzo che li porta ad attestarsi a poco meno di 97.000; un valore che ripropone il dato del 2012 e a cui corrisponde un tasso (per 100 presenti) del 7,3 per cento. I dati sono stati presentati dall'assessore regionale a Sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali: I numeri certificano che l'immigrazione di massa è un problema da risolvere - ha commentato - La Lombardia ospita un milione 314 mila immigrati, tra cui circa 96.000 irregolari. Se tra i lombardi il tasso di disoccupazione si attesta intorno all'8%, tra gli immigrati residenti in Lombardia ben 18,1 su 100 risultano inattivi, un dato che tocca la punta del 28,1% tra la popolazione femminile. Il nostro territorio non può permettersi di accogliere altri immigrati, soprattutto i cosiddetti migranti economici. In piena crisi occupazionale - ha sottolineato - non possiamo permetterci di aprire le porte a chi si reca sul nostro territorio per motivi di carattere economico. In Lombardia - ha aggiunto ancora Bordonali - i residenti stranieri rappresentano il 13,1 per cento della popolazione, contro l'8,3 nazionale, e in alcune aree questa percentuale raggiunge picchi più elevati, come il 21,5 della città di Milano o il 14,9 della provincia di Brescia. I numeri che emergono dal rapporto vengono considerati allarmanti anche da Fratelli d'Italia. Descrivono un quadro allarmante - commenta l'ex vicesindaco di Milano Riccardo De Cerato, oggi capogruppo di Fdi in Regione - Gli stranieri irregolari in Lombardia sono circa 96 mila, mille in più rispetto all'anno precedente: come una città più grande di Varese. E sul tema da battaglia ovviamente la Lega Nord: In Lombardia ci sono quasi 97 mila irregolari secondo il rapporto presentato oggi dall'Orim - dichiara il segretario della Lega Lombarda, il deputato Paolo Grimaldi - per quale ragione le Prefetture e il Viminale non si attivano per far espellere dal nostro territorio questi immigrati clandestini? Parliamo di quasi 100 mila persone, l'equivalente in termini di popolazione della quarta città della Lombardia: qualcuno al Viminale o nelle Prefetture ci vuole spiegare perché sul territorio lombardo possono girare? Presenterò un'interrogazione parlamentare urgente al ministro Minniti per sapere cosa intende fare. Al.Gia Lo studio è stato presentato dall'osservatorio Orim: 1 milione 314 mila immigrati in Lombardia pari al 13,1 % della popolazione; 96.000 irregolari. PROVINCIA DI MILANO Numero stranieri presenti 525.100 39A MILANO Numero stranieri presenti 289.200 RESTO DELLA PROVINCIA Numero stranieri presenti 235.900 -tit\_org-

TRAGEDIA SFIORATA

**Crolla il tetto di una palazzina Un uomo salvo per miracolo = Gorla, crolla una palazzina Sfolliati, paura e traffico in tilt**

*In via Asiago si stacca un pezzo d'intonaco e finisce sul tetto di un'officina: un giovane salvo per miracolo*

[Paola Fucilieri]

Crolla il tetto di una palazzina Un uomo salvo per miracolo All'inizio tutti hanno pensato a un'esplosione, o comunque a un pesante crollo. È rumore, inquietante secondo i testimoni; faceva presagire qualcosa di veramente tragico. In realtà è una vera e propria tragedia sfiorata quella capitata ieri intorno alle 17.15 in una palazzina rosa che ospita un condominio al 90 della via privata Astico, in zona Gorla (in fondo a viale Monza, accanto al Naviglio della Martesana) anche se non ha intaccato la stabilità dell'edificio, come hanno tenuto a precisare subito i carabinieri. Un grosso pezzo d'intonaco, ricoperto dai mattoncini rossi che fanno da rivestimento esterno alla costruzione, si è staccato all'improvviso, finendo per la maggior parte sul tetto dell'officina di un'autorimessa all'angolo con via Asiago. Proprio lì c'era un ragazzo di 18 anni che stava lavorando come gommista, unica vittima del crollo: totalmente illeso a livello fisico, è rimasto a lungo in preda a un (comprensibilissimo) forte choc. Ha comunque rifiutato il ricovero in ospedale e, ricoperto di polveri e calcinacci, è stato visitato e medicato dal medico del 118 sul posto. La via Astico è stata chiusa, il traffico sembrava impazzito in viale Monza. I vigili del fuoco, con un'autoscala, hanno esaminato tutta la parte esterna del condominio da uno dei due appartamenti danneggiati dalle macerie. "PaaiaFuejiia'i'a'DagTnis' Gorla, crolla una palazzina Sfolliati, paura e traffico in tilt In via Asiago si stacca un pezzo d'intonaco e finisce sul tetto di un'officina: un giovane salvo per miracolo Paola Fucilieri All'inizio tutti hanno pensato a un'esplosione. O comunque a un pesante crollo. Il rumore, inquietante secondo i testimoni, faceva presagire qualcosa di veramente tragico. In realtà è una vera e propria tragedia sfiorata quella capitata ieri intorno alle 17.15 una palazzina rosa che ospita un condominio al 90 della via privata Astico, in zona Gorla (all'angolo con via Asiago, accanto al Naviglio della Martesana) anche se non ha intaccato la stabilità dell'edificio, come hanno tenuto a precisare subito i carabinieri. Un grosso pezzo d'intonaco, ricoperto dai mattoncini rossi che fanno da rivestimento esterno alla costruzione, si è staccato all'improvviso, finendo per la maggior parte sul tetto dell'officina di un'autorimessa all'angolo con via Asiago. Proprio lì c'era un ragazzo di 18 anni che stava lavorando come gommista, unica vittima del crollo: totalmente illeso a livello fisico, è rimasto a lungo in preda a un (comprensibilissimo) forte choc. Ha comunque rifiutato il ricovero in ospedale e, ricoperto di polveri e calcinacci, è stato visitato e medicato dal medico del 118 sul posto. La via Astico è stata chiusa, il traffico era impazzito in viale Monza. E davanti alla palazzina con un lato parzialmente afflosciatesi sono giunti, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia locale, mentre un bus dell'Ami è arrivato per ospitare per un po' le famiglie dello stabile, letteralmente fuggite dai loro appartamenti in strada, dopo aver sentito quella sorta di immenso tuono. I vigili del fuoco ieri sera non ipotizzavano la fuga di gas perché non c'era odore in zona. Quello che è accaduto e ha provocato secondo i tecnici il crollo del cappotto esterno dell'edificio sarà oggetto di accertamenti da parte dei tecnici. Mentre scriviamo sono inagibili due appartamenti e naturalmente l'autofficina, ma si stava valutando se fosse lo stesso anche per le altre parti della palazzina, nonostante all'interno non si siano rinvenuti segni evidenti di lesioni. I vigili del fuoco, con un'autoscala, hanno esaminato tutta la parte esterna del condominio da uno dei due appartamenti danneggiati dalle macerie. Un autobus dell'Atm usato per ospitare le famiglie dello stabile -tit\_org- Crolla il tetto di una palazzina Un uomo salvo per miracolo - Gorla, crolla una palazzina Sfolliati, paura e traffico in tilt

## **Crolla la facciata di una palazzina: sfondato il tetto della casa vicina**

*Paura a Milano, salvi per miracolo madre e figlio: stabile inagibile*

[Nicola Palma]

Crolla la facciata di una palazzina sfondato il tetto della casa vicina Paura a Milano, salvi per miracolo madre e figlio: stabile inagibil Nicola Palma ^MILANO UN CROLLO IMPROVVISO. Tanto spavento, ma per fortuna nessun ferito. Sono le 17.20 di ieri pomeriggio, siamo all'angolo tra via Asiago e via Astice, in zona viale Monza a Milano. Una parte consistente della facciata laterale di una palazzina a cinque piani si stacca dal resto della struttura. I detriti finiscono sulla tettoia di un'officina e sul tetto di uno stabile confinante a due piani: all'interno ci sono Fabrizio Papalia, 18 anni, e sua mamma; lui sta in cameretta con la sua gattinà Octavia, lei in cucina a preparare la cena. All'inizio ho pensato che stessero facendo dei lavori - racconta il ragazzo ancora sotto choc - perché ho sentito rumori simili a quelli di un trapano che fa un foro nel muro. Poi, però, è venuto giù pian piano il soffitto, travolto dal peso dei mattoni precipitati per una decina di metri: Mi sono ritrovato in un angolo della stanza - continua Fabrizio, protetto da una metallina gialla e dall'affetto dei compagni di scuola subito arrivati in strada per fargli compagnia -. Non potevo muovermi: i pompieri mi hanno aiutato a scendere dal tetto con una scala, anche mia madre sta bene. Entrambi illesi per miracolo. Alle 17.30, la zona è già circonscritta: sul posto ci sono diverse squadre di vigili del fuoco, ghisa (presente anche il comandante Antonio Barbato), polizia e carabinieri, anche perché all'inizio si era temuto che il crollo fosse stato provocato da un'esplosione e che ci fossero feriti gravi. IN REALTA, non c'è stata alcuna deflagrazione, considerato che dietro quella facciata non ci sono né tubi del gas né dell'acqua (come verificato dai tecnici di A2a inviati in via Asiago); fino alla tarda serata di ieri, i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a dare una spiegazione certa al crollo, anche se il cedimento potrebbe essere legato a lavori di ristrutturazione interni che avrebbero coinvolto involontariamente elementi portanti. Evacuato per sicurezza lo stabile lesionato, nonostante gli operatori non abbiano riscontrato agli appartamenti ubicati ai piani coinvolti - il quarto e il quinto - danni tali da pregiudicare l'agibilità; in serata è stato inviato un autobus dell'Atm per tenere al caldo gli inquilini costretti a rimanere fuori. E completamente inagibile, invece, l'edificio a due piani abitato dalla famiglia Papalia. SECONDO ME - chiosa Fabrizio - il 98% della mia stanza è stato pressoché travolto dal crollo: per fortuna, mi sono rintanato in quei pochi metri quadrati, sperando che quella parte reggesse. È andata bene, ora spero solo che i vigili mettano in salvo la mia gattinà. nkoh.palma@ilgiorno.net LO SCAMPATO Ho sentito un rumore simile a quello di un trapano e mi sono ritrovato sepolto Cerro Maggiore Milano Milano Nel Milanese È 1 novembre 2015 l'esplosione un tubo del gas fa saltare in aria una villetta: muore una 85enne, ferito un uomo di 48 anni Un incendio nella notte ha distrutto il locale Five Diamonds di corso Sempione nell'agosto 2013: c'erano 30 persone, nessun ferito Il 2 ottobre 2016, in via Regina Giovanna, a Milano un'esplosione in un bar ha provocato 11 feriti Coinvolta la palazzina -tit\_org-

**L'EVENTO CORDATA SOLIDALE IN PROGRAMMA A LUGLIO****Un "abbraccio" alla Presolana***[F.m.]*

L'EVENTO CORDATA SOLIDALE IN PROGRAMMA A LUGLIO CORDATA della Presolana: un abbraccio alla "Regina delle Orobie". Il progetto solidale coinvolge il territorio bergamasco e serve al rilancio delle montagne e della vita montanara. Sicurezza, salvaguardia e sostenibilità sono i principi da cui parte la spedizione tra le meraviglie della Presolana. Promuovere il territorio - ha sottolineato Matteo Rossi, presidente della Provincia di Bergamo - raccontando una storia in cui i bergamaschi sono protagonisti, è il nostro obiettivo. L'iniziativa è promossa da Cai (unione bergamasca), Associazione nazionale alpini sezione di Bergamo, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico VI delegazione Orobie, Comune e Provincia di Bergamo. La cordata della Presolana ha l'obiettivo di coinvolgere tutte le realtà montane all'interno di un progetto culturale che mira a fare crescere la consapevolezza della montagna. Concretamente, l'iniziativa, l'8 e il 9 luglio, prevede di legare con la stessa corda realtà differenti: 16.723 metri la lunghezza complessiva del periplo della Presolana, composto da cinque vette, prevede un percorso di 17 chilometri, in cui si snodano 17 mila metri di corda dinamica. Il tragitto che parte dal campo base al Palamenti di Bergamo e prosegue incontrando 18 campi avanzati, a una distanza di un chilometro l'uno, ognuno dei quali verrà assegnato ai vari partecipanti, che muniti di moschettoni (ogni kit totale), e kit da ferrata (600), si prepareranno alla spedizione. Ogni campo avrà come regia un'associazione o una realtà alpina. Si stimano 2 mila partecipanti. Fra qualche giorno si darà il via, attraverso la piattaforma Kendoo, alla raccolta fondi per la manutenzione dei sentieri, accessibili anche ai disabili, e alle iscrizioni. La montagna è per tutti, perché unisce anche nelle diversità, ha concluso Paolo Valoti, presidente Cai bergamasco. F.M. PRONTI Da sinistra Matteo Rossi e Paolo Vaioli -tit\_org- Un abbraccio alla Presolana



**PRESEZZO, TRAGEDIA SFIORATA****Betoniera precipita dal cavalcavia Nessun ferito ma traffico in tilt = Betoniera precipita dal cavalcavia Sforata la tragedia, traffico in tilt***[Francesco Donadoni]*

Betoniera precipita dal cavalcavia Nessun ferito ma traffico in tilt DONADONI All'interno Betoniera precipita dal cavalcavia Sforata la tragedia, traffico in tilt Il mezzo, trasportato su un camion, è volato sulla strada sottostante di FRANCESCO DONADONI -PRESEZZO- TRAGEDIA sfiorata ieri pomeriggio a Presezzo, lungo lo svincolo dell'asse interurbano, in direzione di Lecco. Una betoniera trasportata su un camion è caduta dal cavalcavia finendo sulla strada sottostante, dopo un volo di qualche metro. Fortunatamente in quel momento non stava transitando nessun veicolo, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi, e non solo sul traffico. Nessuno è rimasto ferito, ma l'incidente ha causato grossi problemi alla viabilità, con lunghe code che a sera non si erano ancora smaltite. TUTTO è successo intorno alle 16.30. L'esatta dinamica non è ancora chiara. Da una prima ricostruzione, pare che la betoniera, nuova, sia precipitata proprio all'altezza dello svincolo che consente dall'Asse interurbano di immettersi nell'uscita verso Temo d'Isola. In prossimità di una curva, è volata giù. Con il suo peso il mezzo ha divelto il guard-rail e la rete di protezione, finendo sulla carreggiata. Può darsi, ma è solo una ipotesi, che a provocare la caduta sia stata la rottura improvvisa delle cinghie che la tenevano legata. Molto probabilmente non era stata fissata in modo adeguato. LA STRADA dove è finita la betoniera è NESSUN FERITO FORTUNATAMENTE IN QUEL MOMENTO NON TRANSITAVANO VEICOLI stata immediatamente chiusa al traffico. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Dalmine per la rimozione del mezzo, mentre per regolare il traffico sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Bergamo. L'operazione di rimozione della betoniera è stata laboriosa. In breve si sono formate lunghe code e caos sulle strade della zona. E a complicare la situazione un altro incidente avvenuto all'interno della galleria San Roberto, sulla statale 671, all'altezza di Bonate. Si è trattato di uno scontro tra due auto con un uomo di 31 anni rimasto ferito in maniera non grave. LA DINAMICA LA BENNA, FORSE MAL LEGATA IN UNA CURVA È CADUTA GIÙ FINENDO SULLA CARREGGIATA -tit\_org- Betoniera precipita dal cavalcavia Nessun ferito ma traffico in tilt - Betoniera precipita dal cavalcavia Sforata la tragedia, traffico in tilt

**BERGAMO DALL'ACCADEMIA DELLO SPORT FONDI AGLI SFOLLATI****Ponte di solidarietà con Amatrice In città le famiglie colpite dal sisma***[Jessica Signorile]*

BERGAMO DALL'ACCADEMIA DELLO SPORT TONDI AGLI SFOLLATI Ponte di solidanetà con Amatrice In città le famiglie colpite dal sisma - BERGAMO - UNA BERGAMO solidale, accogliente e pronta a darsi da fare per chi è in difficoltà. Per tre giorni, da venerdì 3 a domenica 5 marzo, l'Accademia dello Sport per la Solidarietà farà in modo che il capoluogo bergamasco e Amatrice si incontrino da vicino. Dopo l'aiuto prestato all'indomani del sisma, con la donazione di alcune case mobili, l'Associazione bergamasca guidata da Giovanni Licini ora è pronta ad accogliere il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e alcune famiglie che hanno vissuto in prima persona il dramma del terremoto per un weekend all'insegna dell'amicizia e dell'impegno. TUTTO è nato dalla nostra donazione di tre casette - spiega Giovanni Licini - Non siamo abituati a mandare i nostri aiuti nel mare dove si perderebbero: vogliamo che i nostri sforzi diventino qualcosa di concreto. E così è stato: accanto all'Associazione si sono fatti avanti anche alcuni imprenditori bergamaschi che hanno inviato ad Amatrice cinquecento coperte per gli sfollati e l'Atalanta che ha scelto di impegnarsi per la ricostruzione del campo sportivo di Amatrice. Le famiglie a cui l'Associazione lo scorso settembre ha messo a disposizione alcune case mobili e il primo cittadino di Amatrice arriveranno a Bergamo nel pomeriggio di venerdì: in serata al Teatro Creberg ci sarà la consegna alle realtà beneficiarie dei fondi raccolti dall'Accademia dello Sport per la Solidarietà grazie alle sue attività del 2016. L'IMPEGNO dell'Associazione ha permesso di mettere a disposizione 100mila euro che sono stati destinati non solo alla donazione delle tre casette ma anche al sostegno di alcuni progetti a favore dell'AIPD, Associazione Italiana Persone Down, e alla ricerca per malattie rare e oncologica. La delegazione poi sabato sarà accompagnata a conoscere da vicino le bellezze della Città dei Mille e scoprire il fascino di Città Alta. La visita bergamasca si concluderà domenica quando il sindaco e le famiglie assisteranno alla partita Atalanta-Fiorentina il cui incasso, per volontà dell'Atalanta, sarà devoluto in favore della ricostruzione del campo sportivo di Amatrice. Bergamo non è stata scelta come capitale della Cultura ma sicuramente è la capitale della Solidarietà ha concluso Licini. Jessica Signorile GIOVANNI LICINI Noi abbiamo donato casette gli imprenditori 500 coperte, l'Atalanta fondi per lo stadio -tit\_org-

PALMA Alle pagine 2 e 3

**Tragedia sfiorata = La facciata va in frantumi Tanta paura, nessun ferito Ora l'indagine sulle cause**

[N.p.]

La facciata va in frantumi Tanta paura, nessun ferito Ora l'indagine sulle cause ALL'IMPROVISO è venuto giù tutto. Un cedimento strutturale del quale non si conoscono ancora le cause: è possibile che i lavori di ristrutturazione interni abbiano lesionato involontariamente elementi portanti della palazzina, ma è ancora presto per avere certezze. Intanto ricostruiamo i fatti. Sono le 17.20 di ieri pomeriggio, siamo all'angolo tra via Asiago e via Astico, in zona viale Monza. Una parte consistente della facciata laterale di una palazzina a cinque piani si stacca dal resto della struttura. I detriti finiscono sulla tettoia di un'autofficina e sul tetto di uno stabile confinante a due piani: all'interno ci sono in quel momento Fabrizio Papalia, 18 anni, e sua mamma; lui sta in cameretta a guardare la tv in compagnia della gattina Octavia, lei in cucina a preparare la cena. Il crollo è graduale, ó per fortuna, e consentirà al ragazzo di rannicchiarsi in un angolo mentre il soffitto della sua stanza si sfalda davanti ai suoi occhi: i mattoni, precipitati per una decina di metri, sfondano la copertura dell'abitazione, distruggendo la quasi totalità della cameretta; Fabrizio resta confinato in pochi metri quadrati e riesce a salvarsi. Vivo per miracolo. Alle 17.30, la zona è già circoscritta: sul posto ci sono diverse squadre di vigili del fuoco, ghisa (presente anche il comandante di piazza Beccaria Antonio Barbato), polizia e carabinieri, anche perché all'inizio si era temuto che il crollo fosse stato provocato da un'esplosione e che ci fossero feriti gravi. In realtà, non c'è stata alcuna deflagrazione, considerato che dietro quella facciata non ci sono ne tubi del gas ne dell'acqua (come verificato dai tecnici di A2a in viati in via Asiago); fino alla tarda serata di ieri, i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a dare una spiegazione certa al crollo, anche se il cedimento potrebbe essere legato a lavori di ristrutturazione interni che avrebbero coinvolto involontariamente elementi portanti. EVACUATO per sicurezza lo stabile lesionato, nonostante gli operatori non abbiano riscontrato agli appartamenti ubicati ai piani coinvolti - il quarto e il quinto - danni tali da pregiudicare l'agibilità; in serata è stato inviato un autobus dell'Atm per tenere al caldo gli inquilini costretti a rimanere fuori. E completamente inagibile, invece, l'edificio a due piani abitato dalla famiglia Papalia. N.P. IL TIHORE All'inizio si è creduto che la causa fosse una fuga di gas Sopralluogo Alle 17.30 la zona era già circoscritta con la presenza dei vigili del fuoco, ghisa polizia e carabinieri In serata Atm ha mandato un bus per ospitare le persone fuori casa IL TERRORE TUTTE LE MACERIE SONO PRECIPITATE SULLA TETTOIA DI UN'AUTOFFICINA E SULLA COPERTURA DI UN PICCOLO STABILE IL CROLLO IN VIA ASIAGO SONO LE 17.20 EALL'IMPROVISO SI STACCA PARTE DELLA FACCIATA LATERALE DI UNA PALAZZINA DI CINQUE PIANI IL PERICOLO SCAMPATO FABRIZIO PAPALIA, 18 ANNI, È IN CAMERETTA VEDE IL SOFFITTO SGRETOLARSI E FA APPENA IN ÒÀÌ PO A METTERSI IN SALVO SUL POSTO Il comandante della Polizia locale Antonio Barbato - tit\_org- Tragedia sfiorata - La facciata va in frantumi Tanta paura, nessun ferito Oraindagine sulle cause

L'INTERVISTA IL 18ENNE FABRIZIO PAPALIA

**Intervista a Fabrizio Papalia - Io, vivo per miracolo Mi sono rannicchiato mentre tutto crollava***[Nicola Palma]*

L'INTERVISTA IL 18ENNE FABRIZIO PAPALIA Io, vivo per miracolo Mi sono rannicchiato mentre tutto crollava - MILANO- FABRIZIO PAPALIA è ancora sotto choc. I vigili del fuoco gli hanno messo sulle spalle una di quelle coperte gialle per trattenere il calore; e attorno a lui ci sono i compagni di scuola, che si sono precipitati in via Asiago appena hanno saputo che una parte della facciata esterna della palazzina all'angolo con via Astico era crollata sul tetto della casa del diciottenne. Me la sono cavata per un pelo, ammette lui. E poi ci mostra un video in cui ha ripreso la sua stanza completamente distrutta dai mattoni precipitati dallo stabile confinante con quello in cui vive con mamma e papà. Fabrizio, cosa ricordi di quegli istanti? Ho iniziato a sentire dei rumori, come di operai al lavoro con un trapano: sulle prime non mi sono preoccupato, ero convinto fosse una cosa normale. Poi cos'è successo? Ho visto il soffitto della stanza venire gradualmente giù, e allora ho capito che dovevo cercare di mettermi in salvo il più in fretta possibile: mi sono rannicchiato in un angolo, in pochi metri quadrati, e sono riuscito a evitare che il tetto mi crollasse addosso. Il fatto che il crollo sia stato graduale è stato certamente la mia salvezza. Eri solo in casa al momento del crollo? No, c'era anche mia mamma: per fortuna, lei era in cucina, ed è riuscita a mettersi in salvo. E tu? Io non sono stato colpito dalle macerie, ma sono rimasto incastrato in quell'angolino di stanza: i vigili del fuoco mi hanno liberato, facendomi scendere da una scala. Attorno a me era tutto distrutto: secondo me, il 98% del locale in cui mi trovavo in quel momento è stato coinvolto dal crollo della palazzina vicina. Ora spero soltanto che anche la mia gattina Octavia sia riuscita a salvarsi come me. Era in stanza con tè? Sì, ma poi non l'ho più vista: credo si sia accorta prima di me del crollo del soffitto e che si sia rifugiata in un luogo riparato. Quando sono uscito di casa, non ho visto macchie di sangue: sono convinto che stia bene. Nicola Palma [mco!a.pailma\(a'iliomo.net\)](mailto:mco!a.pailma@a'iliomo.net) IL PENSIERO PER LA GATTINÀ Spero soltanto che la mia Octavia sia riuscita a salvarsi stavamo giocando insieme quando tutto è crollato SOCCORSI Fabrizio Papalia, ancora scosso, fra i vigili del fuoco che lo hanno estratto dalle macerie della sua cameretta -tit\_org-

**INNOVAZIONE TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER LA P. A.**

## **Maroni e Del Gobbo al Village**

[R.mi.]

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER LA P. A. È IL PRESIDENTE della Regione Lombardia Roberto Maroni ha visitato il quartier generale Vodafone Village di via Lorenteggio, a Milano. DURANTE la visita nella sede della multinazionale delle telecomunicazioni l'amministratore delegato di Vodafone Italia Aldo Bisio ha illustrato al presidente della Regione Lombardia le tecnologie all'avanguardia per la Pubblica Amministrazione e l'applicazione dei "Big Data" ai flussi turistici nello spazio del Vodafone Experience Center, oltre ai programmi e ai sistemi d'avanguardia informatici per le emergenze ad uso della Protezione civile. IL GOVERNATORE regionale leghista Roberto Maroni era accompagnato dall'assessore regionale all'Università, Ricerca e Open innovation, Luca Del Gobbo, e dal presidente di Lombardia Informatica Davide Povera. R.Mi. -tit\_org-

**Volontari precettati per il Papa 100 chilometri di Seregno a rischio**

*Troppi hanno dato forfait il mattino seguente per la gara*

[Laura Ballabio]

Volontari precettati per il Papa 100 chilometri di Seregno a rischio. Troppi hanno dato forfait il mattino seguente per la gara di LAURA BALLABIO - SEREGNO - VOLONTARI per la Cento Chilometri di Seregno cercasi. Quest'anno l'arrivo di Papa Francesco, il 25 marzo, il giorno prima della competizione di ultramaratona, ha tolto risorse per organizzare la manifestazione sportiva che oltre alla 100 Chilometri vedrà anche la 60 chilometri e la Maxi Sport Half Marathon, una mezza maratona di 21 chilometri e una corsa non competitiva la StraSeregno, sei o dodici chilometri aperti a tutti. Attesi migliaia di persone che dai più allenati, ai runner per passione, si daranno battaglia sull'anello di venti chilometri da percorrere cinque volte attraverso le strade e le piazze di Seregno, Cabiato, Giussano, Verano Brianza e Carate Brianza. Valore aggiunto dell'edizione numero 2017, a Seregno, domenica 26 marzo, si correrà per titolo italiano individuale Assoluti e Master di 100 chilometri su strada. La Cento Chilometri di Seregno Trofeo Italsilva assegnerà, così, per la terza volta il Campionato italiano. Un problema non da poco perché il percorso di gara dovrà essere presidiato per 14 ore, dalle 8 del mattino fino alle 22, tempo massimo per completare i cinque giri da 20 chilometri lungo l'anello brianzolo. Il problema riguarda i volontari che il giorno prima saranno impegnati fino alle 22, per permettere il deflusso dei pellegrini dopo la celebrazione con Papa Francesco. Difficile che solo poche ore dopo, già dalle 7 del mattino siano ancora operativi sulle strade della Brianza. Dal punto di vista della ricerca dei volontari, quest'anno visto la concomitanza con la Messa del Papa a Monza, abbiamo esteso l'invito anche ad altre associazioni, e a quelle sportive, oltre alla Protezione civile. Il nostro obiettivo è fare la manifestazione garantendo da un lato lo svolgimento delle gare in tutta sicurezza per gli atleti e, in secondo luogo, recare il meno disagio possibile agli automobilisti di passaggio durante la giornata. Non siamo noi, comune di Seregno, che abbiamo deciso la data ma la Federazione, oltre tutto quest'anno ospitiamo anche il Campionato Italiano, ha spiegato l'assessore ai Grandi Eventi, Giacinto Mariani. IL FATTO I VOLONTARI IMPEGNATI IL GIORNO PRIMA FINO ALLE 22 PER IL DEFLUSSO DEI PELLEGRINI L'APPELLO INVITO ESTESO AD ALTRE ASSOCIAZIONI SPORTIVE OLTRE A PROTEZIONE CIVILE Sicurezza Il percorso di gara dovrà essere presidiato per U ore, dalle 8 del mattino fino alle 22, tempo massimo per completare i cinque giri da 20 chilometri lungo l'anello brianzolo Si corre la 100 km, la 60 km, la mezza maratona e la StraSeregno. A destra l'assessore Giacinto Mariani La data Non è stato il comune di Seregno a decidere la data della gara ma la Federazione, oltre tutto quest'anno Seregno ospita anche per la terza volta il Campionato Italiano -tit\_org-

## **Crolla l'intonaco Paura in via Astico = Via Astico, crolla l'intonaco del palazzo**

*Cede la facciata dell'edificio, i mattoni sfondano l'appartamento in cui stava studiando un ragazzo: nessun ferito*

[S.gar.]

ZONA GORLA Crolla rintonaco Pauravia Astico ||||serviao a pagina 35 Zona Gorla Via Astico, crolla rintonaco del palazzi Cede la facciata dell'edificio, i mattoni sfondano l'appartamento in cui stava studiando un ragazzo: nessun ferì MELEGNANO Troppi morti sui binari hi stazione ecco le barriere Dopo i due tragici casi di persone travolte dai treni, alla stazione di Melegnano, in provincia di Milano, sono state installate delle barriere tra i binari. Le sbarre di metallo dovranno impedire l'attraversamento dei binari, visto che i cartelli di avviso non sono serviti. Negli ultimi casi si è trattato infatti di un tentativo di attraversare i binari per raggiungere il treno senza usare U sottopasso. Dopo Bergamo, Melegnano è la seconda stazione dove vengono montate le barriere. Le prime chiamate al centralino del 112 parlavano di una forte esplosione, di un palazzo sventrato e di persone sotto le macerie. In pochi minuti, per fortuna, l'allarme è stato ridimensionato moltissimo. Il boato udito dai residenti in zona Gorla è stato dovuto al crollo di una grossa porzione di facciata di un palazzo in via Astico, all'angolo con via Asiago. Molti metri di mattoncini rossi si sono staccatiblocco attorno alle 17.30, precipitando sulla tettoia di un gommista che a quell'ora non aveva clienti ed era impegnato in un lavoro in un altro punto del capannone. È stata la sua salvezza. Un'altra parte di detriti si è abbattuta sul tetto di un edificio sottostante, i mattoni hanno sfondato una sezione di soffitto di un appartamento in cui stava studiando un ragazzo di 19 anni. A parte lo choc, più che comprensibile, è uscito miracolosamente illeso perché si trovava in un'altra stanza. I vigili del fuoco lo hanno fatto uscire dalla finestra e con l'autoscala è stato portato in strada, dove gli operatori del 118 lo hanno visitato riscontrando che aveva solo inalato un po' di polvere. Considerando la dimensione di muro crollato il bilancio finale è sorprendente: nessun ferito e danni tutto sommato contenuti. Dai primi accertamenti sembra che si tratti di un crollo strutturale dovuto a lavori di ristrutturazione nel palazzo che hanno interessato elementi portanti della facciata. Un colpo di troppo ha provocato il distaccamento del cappotto, come è chiamata la parte più estema in mattoni. Sia Unareti, società di A2a che opera nel settore della distribuzione di gas ed elettricità, che i vigili del fuoco riferiscono che non c'è stata alcuna fuga di gas e che non risultano perdite neppure dopo l'incidente. Nei prossimi giorni saranno eseguite perizie per assicurarsi che non ci siano altre cadute, intanto i tecnici dei vigili del fuoco hanno dichiarato l'edificio agibile a esclusione di due appartamenti che sono stati evacuati a titolo precauzionale. In serata i proprietari sono stati accompagnati all'interno per prendere beni di prima necessità e oggetti per i prossimi giorni. È probabile, infatti, che ci vorrà un bei po' di tempo prima di tornare alla normalità. S.GAR. Il muro crollato ira via Astico [Ftg] -tit\_org- Crollaintonaco Paura in via Astico - Via Astico, crollaintonaco del palazzo

## Centomila clandestini liberi di girare in Lombardia = Lombardia invasa Due immigrati su tre sono clandestini

*Un milione e 300mila stranieri, 97mila irregolari. Il 18% non lavora L'assessore Bordonali: stop all'accoglienza, si rischiano conflitti sociali*

[Azzurra Noemi Barbuto]

Bocciata la maggioranza delle richieste d'asilo Centomila clandestini liberi di girare in Lombardia In Lombardia due richiedenti asilo su tre sono clandestini. E la Lombardia, che detiene il primato per numero di migranti accolti, è la regione italiana più penalizzata a livello nazionale dalle politiche di accoglienza del Governo che non ha coinvolto le Regioni nella gestione del problema dell'immigrazione di massa dal continente africano, nonostante il fenomeno si ripercuota sulle regioni stesse. Alla fine 2016 risultavano accolti in Lombardia oltre 23mila migranti (il 13% a livello nazionale). È quanto emerge dal XVI rapporto dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità. servizio a pagina 37 Il primato di arrivi alla nostra regione Lombardia invasa Due immigrati su tre sono clandestini Un milione e 300 mila stranieri, 97mila irregolari. Il 18% non lavora L'assessore Bordonali: stop all'accoglienza, si rischiano conflitti sociali; AZZURRA NOEMI BARBUTO In Lombardia due richiedenti asilo su tre sono clandestini. E la Lombardia, che detiene il primato per numero di migranti accolti, è la regione italiana più penalizzata a livello nazionale dalle politiche di accoglienza del Governo che non ha coinvolto le Regioni nella gestione del problema dell'immigrazione di massa dal continente africano, nonostante il fenomeno si ripercuota sulle regioni stesse. RICHIEDENTI ASILO Alla fine 2016 risultavano accolti in Lombardia oltre 23mila migranti (il 13% a livello nazionale). È quanto emerge dal XVI rapporto dell'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità, presentato ieri mattina presso la sala Biagi di Palazzo Lombardia. I dati sono raccapriccianti. Nel 2016 sono sbarcate nel nostro Paese 181.436 persone. Tra le 91.102 domande analizzate nel 2016, lo status di rifugiato è stato concesso solo a 4.808 richiedenti (il 5%); altre forme di protezione sono state concesse a 31.852 persone (35%), mentre non hanno ricevuto alcun riconoscimento altri 51.170 richiedenti (56%) a cui vanno aggiunti anche 3.084 irreperibili (4%) che hanno fatto richiesta d'asilo e poi sono spariti nel nulla. Per la Lombardia la situazione è ancora peggiore, in termini percentuali: su 10.492 domande analizzate dalle commissioni lombarde, i profughi sono risultati 717 (7%), altre 3.027 persone (29%) hanno ottenuto protezione sussidiaria o umanitaria, mentre i non riconosciuti e gli irreperibili sono ben 6.739. Ciò significa che su tutto il territorio lombardo vive in una situazione di clandestinità ben il 64% di quei sedicenti profughi a cui è stato negato il diritto di asilo in quanto migranti di tipo economico. La Lombardia ospita in totale 1 milione 314 mila immigrati e tra questi circa 97.000 vivono in condizione di irregolarità? Si tratta di persone che, proprio perché sprovviste di documenti, non possono essere assorbite dal mercato legale del lavoro. Sono proprio i dati sulla disoccupazione i più allarmanti: se tra i lombardi il tasso di disoccupazione si attesta intorno all'8%, tra gli immigrati ben 18,1 su 100 risultano inattivi, un dato che tocca la punta del 28,1% tra la popolazione femminile. RIMPATRI IMPOSSIBILI Questi dati testimoniano, da un lato, che l'integrazione è ben lontana dall'essere realizzata; dall'altro, che per la Lombardia l'accoglienza dei migranti economici, giunti sul nostro territorio clandestinamente, è un lusso che non può più concedersi. Indispensabile un deciso stop all'accoglienza, soprattutto perché i rimpatri sono impossibili. Neanche i provvedimenti di espulsione vengono applicati, perché è difficile instaurare una cooperazione con gli Stati di provenienza. Solo cinquemila clandestini nel corso del 2016 sono stati rimpatriati, secondo i dati del Viminale. Una percentuale minima rispetto a coloro che non hanno diritto a rimanere e che rappresentano dunque un problema, più che una risorsa, ha sottolineato Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile ed Immigrazione della Regione Lombardia. In questa situazione diventa arduo realizzare qualsiasi tipo di integrazione. In piena crisi occupazionale non possiamo permetterci di aprire le porte a chi si reca sul nostro territorio per cercare lavoro. Questo porterebbe a pericolosi conflitti sociali di cui abbiamo già avuto allarmanti avvisaglie, ha osservato Bordonali. Il rapporto Orim 2016



prende considerazione tre aree di monitoraggio: la scuola, il lavoro e la salute. La Lombardia è la prima regione italiana per numero assoluto di alunni con cittadinanza non italiana e si conferma la regione con il maggior numero di stranieri iscritti nei suoi atenei. Si conferma che gli studenti italiani conseguono risultati superiori rispetto ai loro compagni stranieri. Infine, il 3,1% degli immigrati ultraquattordicenni presenti in Lombardia è analfabeta o non ha nessun titolo di studio. Per quanto riguarda il lavoro, una ripresa c'è in Lombardia, ma non per tutti i comparti di stranieri. Circa i dati relativi all'irregolarità, nel 2016 si registra il ritorno al vertice dei marocchini; al secondo posto abbiamo gli egiziani e al terzo gli albanesi. Urge la presa di coscienza da parte del governo che a pagare il costo dell'accoglienza sono soprattutto i tenitori regionali. In piena crisi non si possono aprire le porte a chi viene a cercare impiego S.BORDONAU, LEGANUMERI 1.314.000 Stranieri in Lombardia al luglio 2016 97.000 Stranieri irregolari (+1.000 rispetto al 2015) RIPARTIZIONE PER PROVINCIA % sul totale degli immigrati lombardi 0 VARESE 16 % 78.500 QCOMO 14% 52.300 QSONDRIO 10,8% 10.200 MILANO 525.000 80.600 ^IMONZA BERGAMO??,2% Ö LECCO 2, 4 % LODI 2,3% NAZIONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATE 147.000 BRESCIA È 14,3% 188.000 O PAVIA 15,? % áá.áÎ CREMONA 13,6% 47.200 ^MANTOVA I 4,4% 58.400 30.900 29.700 I Romania 197.000 I Marocco 116.000 I Albania Protezioni umanitarie o sussidiarie 3.027 (29%) -tit\_org- Centomila clandestini liberi di girare in Lombardia - Lombardia invasa Due immigrati su tre sono clandestini

## **La protezione civile cerca giovani**

*Il distretto Meduna-Cellina punta a creare un gruppo "informatico"*

[G.s.]

**VOLONTARIATO** Il distretto Meduna-Cellina punta a creare un gruppo "informatico" MANIACO Gestione delle emergenze e reclutamento di nuove leve, al centro degli obiettivi della protezione civile del distretto Meduna-Cellina. Il programma 2017-2018 prevede prima di tutto la presentazione dei piani di emergenza in ogni singolo comune, l'organizzazione in collaborazione con i docenti delle scuole di incontri negli istituti e fare conoscere ai concittadini cos'è la protezione civile, in modo tale anche da reclutare nuove leve nei vari gruppi comunali. Tra gli altri obiettivi programmatici, figurano anche la formazione di volontari su possibili rischi presenti nel territorio di competenza, per esempio rischio sismico, alluvioni e calamità naturali, formazione da parte dei vigili del fuoco, con presentazione dei loro protocolli operativi nel caso venga richiesto l'intervento o una collaborazione della protezione civile, e collaborazione tra i gruppi della protezione civile presenti nei municipi, per confrontarsi e scambiare le proprie conoscenze ed esperienze sia positive sia negative, allo scopo di formare gruppi di lavoro più ampi. Tra le varie attività di formazione già realizzate, si ricordano in particolare quella dedicata ai nuovi dispositivi Gps. L'intenzione è creare un gruppo di volontari principalmente giovani, con capacità informatiche e tecnologiche per sviluppare un progetto per la programmazione e gestione di vari tipi di intervento, utilizzando appunto le nuove tecnologie. A novembre, al distretto sono stati consegnati cinque apparati radiostazione fissa con relativo covo e antenna. Da ricordare che i volontari di Panna hanno organizzato un campo formativo rivolto ai giovani e Maniago ha partecipato alla campagna Io non rischio, formazione e divulgazione ai cittadini sul rischio sismico presente in regione, (g.s.) - tit\_org-

## Due incendi in aziende colonne di fumo in Riviera

*Il primo in una fabbrica di Mellaredo l'altro in un calzaturificio a Vigonovo vigili del fuoco al lavoro per ore, sindaci in sopralluogo ma nessun allarme*

[Alessandro Abbadir]

Il primouna fabbrica di Mellaredo l'altroun calzaturificio a Vigonovo vigili del fuoco al lavoro per ore, sindaci in sopralluogo ma nessun allarme di Alessandro Abbadir PIANIGA Momenti di paura ieri mattina in Riviera del Brenta dove nell'arco di poche ore sono scoppiati incendi in due aziende di Pianiga e Vigonovo, roghi che hanno provocato la combustione di materiali chimici e plastici. Il primo degli incendi è scoppiato alle 9 all'interno di un'azienda che produce stampi in silicone nella zona industriale di Mellaredo di Pianiga. A un certo punto da un impianto di aspirazione è uscito del fumo denso e acre che ha subito invaso l'area della fabbrica e la zona circostante. I dipendenti dell'azienda appena si sono accorti delle fiamme e del fumo, hanno provato a contenere l'incendio, ma si sono resi conto che da soli, non ce l'avrebbero fatta. A quel punto è stato fatto scattare l'allarme e sono stati fatti intervenire i pompieri. Nel giro di una quindicina di minuti, sono arrivati sul posto vigili del fuoco dal distaccamento di Mira e quelli dei comandi di Mestre e Padova. In totale sul posto sono arrivati quattro automezzi con 14 operatori che hanno messo sotto controllo l'incendio. Dopo essersi assicurati che nessuna persona fosse rimasta ferita, la zona è stata messasicurezza e gli operai sono stati fatti allontanare. I pompieri hanno anche individuato il punto dal quale erano scaturite le fiamme. Il guasto si era verificatoun macchinario nella parte esterna dell'azienda, quello appunto per l'aspirazione dei fumi. Le operazioni sono durate complessivamente circa três ore. Abbiamo seguito con attenzione le operazioni, visto che l'incendio interessava un'attività che produceva materiali come i siliconi, spiega il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara, Poi tutto per fortuna si è risolto per il meglio. Mala mattinata degli incendi negli stabilimenti della Riviera del Brenta non era finita qui. Un problema simile si è verificato infatti anche in tarda mattinata a Vigonovo in una fabbrica del settore calza turiero che si trova in via Colombo al civico 25, in zona industriale, Anche qui un impianto di aspirazione di un macchinario per la fresatura del cuoio, è andato in fiamme, con ogni probabilità per un problema ai filtri. Anche in questo caso il fumo ha invaso tutta l'area ed era visibile anche a grande distanza. Sono state fatte intervenire due squadre di pompieri da Mira e Padova, Nel giro di un'ora e mezza tutto è tornato alla normalità. I vigili del fuoco al lavoro a Mellaredo di Pianiga -tit\_org-

## **Forte mareggiata erode la spiaggia**

[R.p.]

Perso un metro di arenile nella zona dove si lavora già per l'estate CAORLE. RISPARMIATO BIBIONE Vento di scirocco sulla costa, una violenta mareggiata erode almeno un metro di sabbia sulla spiaggia di Caorle. È accaduto tra martedì sera e ieri mattina, quando sul litorale lo scirocco è diminuito. La bora ha "salvato" grandi porzioni di arenile. Un sopralluogo è stato eseguito ieri mattina dal Consorzio Arenili Caorle per valutare la portata dei danni, che comunque sarebbero limitati a Ponente. A Bibione il fenomeno dello sciroccale non ha provocato conseguenze negative, al contrario invece della vicina Ugnano dove è stato organizzato ieri mattina un sopralluogo da parte della Protezione civile. Fenomeni come quelli del vento di scirocco stanno diventando sempre più frequenti nel territorio a ridosso della primavera, Lo sciroccale era cominciato già nel tardo pomeriggio di martedì quando le temperature, compiaci le forti raffiche di vento che soffiavano da Sud Ovest, avevano fatto innalzare le temperature fino a 12 gradi. Il vento di scirocco e la mareggiata hanno eroso la zona della spiaggia in cui stavamo già lavorando per preparare la stagione, ha commentato il direttore operativo del Consorzio Arenili di Caorle, Ivan Carli, così abbiamo dovuto lavorare per restituire alla spiaggia tutta la sabbia erosa. La mareggiata rallenterà di qualche giorno il lavoro che avevamo già avviato. Per una volta, invece, Bibione sembra essere stata risparmiata dalla fùria delle acque. Non si sono registrati danni, ha affermato Flavio Maurutto, direttore di Bibione Spiaggia, l'abbiamo scampatabella. (r.p.) - tit\_org-

## Doppio cappottamento in via Brigata Casale

[G.s.]

Doppio incidente, ieri mattina, in via Brigata Casale. Entrambi con cappottamento. I due episodi si sono verificati tra le 7 e le 7.20 a circa 300 metri di distanza l'uno dall'altro. Nel primo caso sono state coinvolte una Peugeot e una Dacia: i due conducenti, stando alle ricostruzioni della Polizia locale, avrebbero perso il controllo dei mezzi autonomamente, probabilmente a causa dell'asfalto reso scivoloso da pioggia e grandine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e di Muggia, la municipale e i sanitari del II8. Uno dei due conducenti ha riportato un trauma cranico e torácico ma non risulta in pericolo di vita. L'altro, invece, ha riportato lesioni non gravi ed è stato trasportato all'ospedale di Cattinara in "codice verde", via Brigata Casale, poco dopo il sinistro, è stata chiusa temporaneamente all'altezza di via Rio Corgnoletto per permettere la pulizia del manto stradale da parte degli addetti. Un altro incidente è avvenuto sulla Grande Viabilità, all'altezza della Wärtsilä: anche qui il conducente di una Suzuki è uscito di strada dopo aver perso il controllo del mezzo. Non risultano feriti e altri mezzi coinvolti, (g.s.) -tit\_org-

## **Pulizia straordinaria in viale Cesare Battisti**

*L'intervento di Asm e volontari nell'area verde davanti al centro commerciale Minerva*

*[Pier Angelo Vincenzi]*

Pulizia straordinaria in viale Cesare Battisti L'intervento di Asm e volontari nell'area verde davanti al centro commerciale Minerva di Pier Angelo Vincenzi PAVÍA Pulizia straordinaria dei giardini di viale Cesare Battisti, che si trovano dinanzi il Centro commerciale Minerva, ieri da parte di tre operatori di Asm e di due volontari ecologisti, il consigliere comunale della lista Depaoli, nonché delegato alla protezione civile Roberto Rizzardi, e Asilan Mekollari. Alcune parti dell'area sono pubbliche, altre di competenza dei privati del centro commerciale: in Comune si sta quindi lavorando per chiarire la situazione e verificare a chi spetta la pulizia. Sta di fatto che ieri è stata compiuta un'igienizzazione completa dell'area. Abbiamo rimosso tante lattine di birra, alcune bottiglie e soprattutto una gran quantità di cartacce, di scontrini dell'Esselunga. Moltissimi gli scontrini fiscali, gettati con noncuranza dalla gente, spiega Roberto Rizzardi, che subito dopo aggiunge: Non abbiamo trovato delle siringhe, per fortuna, ma parecchia sporcizia dovuta a comportamenti poco rispettosi da parte di tanti nostri concittadini, dice ancora Rizzardi. Per troppe persone lo spazio verde di viale Cesare Battisti equivale a una discarica. E non manca chi si sbarazza della differenziata sul prato o in mezzo alle aiuole. In Comune hanno avuto anche segnalazioni più sgradevoli: persone che usano l'area verde a mo' di gabinetti. Un comportamento inaccettabile di cui sarebbero colpevoli gli stessi ubriachi che si sbarazzano delle lattine di birra nell'erba. Difficile risolvere il problema solo sul piano della vigilanza perché è eminentemente una questione di comportamento individuale. Senza arrivare ai comportamenti più gravi e indecenti, come urinare in un luogo pubblico, anche chi butta lo scontrino per terra si rende responsabile di una scena di degrado. Ci tengo però a mettere in rilievo un risvolto positivo in tutta questa vicenda - precisa il consigliere Rizzardi - Con me a pulire l'area c'era un volontario della protezione civile come Asilan Mekollari, una persona veramente speciale che non manca mai di dimostrare la sua voglia di fare, di rendersi utile alla comunità. Tra l'altro ricordo che è anche il vincitore del progetto della ciclofficina di quartiere. Questo dimostra semplicemente che la voglia di fare, il senso civico, non sono una prerogativa di chi nasce qui. Asilan, originario dell'Albania, cerca lavoro e spero che riesca a trovarlo: se lo merita, è una bravissima persona che anche oggi (ieri per chi legge, ndr) ha mostrato tutta la sua positività, la sua generosità. -tit\_org-

**LA SENTENZA/ SI APRE UN NUOVO FRONTE CHE CHIAMA IN CAUSA L'EX COMANDANTE DEI VIGILI  
Fereggiano, inchiesta bis su Mangiardi**

[Redazione]

Fereggiano, inchiesta bis su Mangiardi. È l'inchiesta-madre sull'alluvione del 4 novembre 2011 con la condanna dell'ex sindaco Marta Vincenzi e di altri quattro imputati - è destinata ad essere impugnata e finire in Appello, dall'altra parte si apre un altro capitolo. Anche se non inedito. La trasmissione degli atti al pm Luca Scorza Azzarà apre la strada per un nuovo processo. Soprattutto per l'ex comandante dei vigili urbani, Roberto Mangiardi. Scrive il giudice Adriana Pétri nella sentenza di condanna emessa il 28 novembre scorso e depositata l'altro ieri: "Si ritiene di trasmettere al pm gli atti perché voglia valutare se il dottor Mangiardi possa avere cooperato nel comportamento imprudente ed imperito... con le condotte colpose del sindaco Vincenzi, dell'assessore alla Protezione Civile con delega alla Polizia Municipale Francesco Sidone e del coordinatore del Comitato Operativo Comunale e direttore di area Gianfranco Delponete". Inoltre, il tribunale chiede alla Procura di valutare le posizioni penali dei testimoni che durante il dibattimento hanno reso falsa testimonianza: i troppi non ricordo dell'ex vice sindaco Paolo Pissarello, degli ex assessori Pasquale Ottonello e Simone Farello, del dirigente comunale Roberto Valcalda, del vigile urbano Renzo Semino e dell'autista dell'ex sindaco, Vincenzo Abbate. In particolare il giudice dedica più di una pagina al ruolo dell'ex comandante dei vigili urbani: "...Il dibattimento ha dimostrato come egli fosse, per sua stessa ammissione, titolare della funzione ordinaria della viabilità, in quanto capo della polizia municipale, e che fosse pacificamente presente al Comune sia il giorno 3, quando venivano prese le decisioni sui provvedimenti cautelari da assumere..., sia nel giorno 4. L'ex comandante dei vigili urbani, Roberto Mangiardi. La trasmissione degli atti al pm Luca Scorza Azzarà apre la strada per un nuovo processo novembre...". Quindi responsabile "per avere omissso il 3 novembre, pur nella consapevolezza della elevata criticità della situazione idraulica complessiva del rio Fereggiano e delle gravi previsioni meteorologiche per il giorno dopo, di mettere in campo maggior personale di polizia municipale nei cosiddetti turni di reperibilità, a decorrere dalle ore 6 del 4 novembre - decisione sicuramente di sua competenza e che avrebbe consentito di chiudere le strade, quanto meno nelle zone esondabili... ". (g.f. Uetto) Il giudice chiede alla procura di valutare se anche lui sia stato "imprudente ed imperito" no caeti Acquasola I o Bi ã a parii Conte Efâto apoteracos Bu BÇ I è,... -tit\_org-

**SOLIDARIETA'****A pranzo con Amatrice grazie ai soci di Faedesfa***[Redazione]*

**SOLIDARIETÀ** A pranzo con Amatrice grazie ai soci di Faedesfa A "Pranzo con Amatrice" in Emilia Romagna domenica 26 marzo. No non è un errore. Grazie ai soci di Faedesfa Onlus di Fratta Polesine, per un giorno il cuore di una delle cittadine del centro Italia colpite nel 2016 dal terremoto si trasferirà al nord. Per l'esattezza a Carpi di Modena dove al pranzo benefico sarà presente il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Carpi di Modena non è un comune scelto casualmente dalla Onlus polesana, rappresentata dal presidente Andrea Pezzuole, per la "scorpacciata della solidarietà". E' infatti un altro luogo simbolo del sisma che colpì dolorosamente le popolazioni emiliane nel 2012. Una delle località che il gruppo delle magliette verdi di Faedesfa, che da tempo opera nel settore della beneficenza, aiutò da subito. Due tenitori accomunati dal terremoto, uniti assieme per far rinascere e ricostruire Amatrice. L'intero ricavato del pranzo verrà destinato per interventi diretti alla città di Pirozzi. Abbiamo ricevuto tantissimo da Faedesfa nel 2012 e di questo siamo ancora grati- spiega Paola Zampollo ex terremotata e socia emiliana di Faedesfa - non potremo ricostruire le case o restituire il lavoro agli amatriciani ma con questo evento vogliamo dimostrare che uniti assieme si può ricominciare, passo dopo passo. Promessa mantenuta anche da parte di Andrea Pezzuole, presidente di Faedesfa. Ho voluto invitare Pirozzi per dimostrargli e fargli sentire il nostro calore. Dopo l'avvio ufficiale della lavanderia mobile ad Amatrice siamo pronti con altri aiuti concreti che sarà lui stesso ad indicarci. Seduti attorno a un tavolo si avrà la possibilità di gustare, tra i vari piatti proposti, la vera pasta all'amatriciana. Piatto tutelato dal comune laziale con un marchio di origine. Ai fornelli, al "Circolo Rinascita" via Marte 1 a Carpi di Modena (Località Budrione) una brigata di 6 cuochi preparerà il pranzo con i prodotti originali e gli ingredienti acquistati nelle aziende di Amatrice. Il pranzo è aperto a tutti, grandi e piccini. Il costo è di 25 euro a persona per gli adulti, il menù per i bambini è invece di 5 euro. Dal Polesine pronti a partire pullman gratuiti messi a disposizione dall'associazione Faedesfa. I pullman partiranno da Pontecchio, Fratta Polesine, Fincara. Anche i comuni di Villanova del Ghebbo e San Bellino si stanno dando da fare per raccogliere le adesioni. Circa 150 quelle raccolte sino ad oggi. C'è possibilità di prenotare però sino a sabato 18 marzo chiamando il 347.4038532 oppure il numero verde gratuito 800 111 444. -tit\_org-



**DOPO L'ALLUVIONE DI NOVEMBRE**

## **Grazie all'aiuto degli imperiesi a Garessio riapre la farmacia Manfredi**

[M.vall.]

DOPO L'ALLUVIONE DI NOVEMBRE Grazie all'aiuto degli imperiesi a Garessio riapre la farmacia Manfredi Nel 1994 la storica attività era già stata colpita dall'acqua LA FORZA della solidarietà e della volontà umane che ha il meglio su quella, a volte terribilmente distruttiva, della natura. Questo il lieto fine della storia della Farmacia Manfredi di Garessio. Allagata e in parte distrutta dall'alluvione del novembre scorso, l'attività della famiglia Manfredi ha riaperto nei giorni scorsi grazie ai tanti aiuti e contributi ricevuti da amici e colleghi. Avevamo già subito un'alluvione nel 1994 - racconta la titolare Emilia Manfredi, subentrata alla madre Giovanna Cacciò nel 1998 - La nostra è una farmacia storica, aperta agli inizi del secolo scorso, e parte dell'arredamento d'epoca era andato distrutto già allora. Con grande impegno, avevamo ristrutturato il locale e riaperto, finché l'anno scorso non siamo stati di nuovo colpiti dall'acqua. Stavolta, oltre ai mobili, sono andate distrutte anche delle apparecchiature. Abbiamo dovuto chiudere, ma grazie all'intervento di amici e volontari siamo riusciti a salvare molta roba dall'acqua - prosegue Manfredi - Per un paio di mesi, abbiamo potuto mantenere il servizio di vendita dei farmaci tramite il camper fornito dalla Protezione civile e arrivato da Norcia, dove era stato utilizzato per assistere i terremotati. Nel frattempo, sono iniziati i lavori di ristrutturazione della farmacia di via Vittorio Emanuele, felicemente terminati un paio di settimane fa. Ora che abbiamo riaperto, cercheremo di lasciarci alle spalle questa brutta esperienza - conclude Manfredi - Vogliamo però ringraziare tutti quelli ci hanno fornito supporto sia morale che materiale. In particolare, per l'aiuto dei colleghi delle farmacie del consorzio "Riviera dei Fiori" e dell'associazione di categoria della provincia di Cuneo. M..VALL Il dottor Graziano Colombo e la collega Emilia Manfredi RUSCELLO -tit\_org- Grazie all'aiuto degli imperiesi a Garessio riapre la farmacia Manfredi

**PIANO DI "RIGENERAZIONE URBANA" E SOPRALLUOGO DI COMUNE E ASCOM  
Città alta, prove di rilancio commerciale**

[Patrizia Mazzarello]

PIANO DI "RIGENERAZIONE URBANA" E SOPRALLUOGO DI COMUNE E ASCOM Città alta, prove di rilancio commerciali Individuati 25 locali con l'agibilità necessaria ad ospitare altrettante attività PATRIZIA MAZZARELLO VENTIMIGLIA. Nella città alta ci sono almeno 25 locali che potrebbero ospitare altrettante attività ed in particolare diventare vetrina d'eccellenza dei prodotti del territorio, nell'ambito di un progetto di rilancio del centro storico ventimigliese legato ad un più generale progetto di rigenerazione urbana ma, anche e soprattutto, alla costruzione del porto degli Scoglietti e al suo collegamento diretto con Ventimiglia alta, grazie alla realizzazione di un ascensore. Lo ha annunciato l'altra sera in Consiglio comunale, a margine della presentazione del progetto di "Rigenerazione urbana e di rilancio del settore agricolo", il sindaco di Ventimiglia Enrico Loculano. Convinto, da tempo, che per l'imprenditoria locale questo sia il momento di rimboccarsi le maniche per cogliere una delle più importanti occasioni di rilancio economico e d'immagine che la città abbia mai avuto a disposizione. Nell'immediato, per le prossime settimane, è già in previsione un nuovo incontro con i coltivatori diretti, per il recupero delle aree agricole e la valorizzazione delle eccellenze sul territorio. Mentre, grazie ad un esame effettuato con la documentazione catastale ma anche con sopralluoghi sul posto e la "conta" materiale delle serrande, si è già arrivati ad individuare una ventina di attività che potrebbero riaprire: Una decina ha sottolineato il sindaco sono attività chiuse, una dozzina sono invece i locali che attualmente non sono opportunamente valorizzati e potrebbero essere utilizzati per uso commerciale. Il tutto, sulla scia del progetto che insieme al Comune e all'amministrazione di Enrico Loculano, su input in particolare di Silvia Sciandra, vicesindaco e assessore all'urbanistica, vede in prima fila anche Confcommercio provinciale e nazionale. Decise a sfidare la crisi e a recuperare settori sottoutilizzati: Noi ci siamo messi a disposizione, abbiamo chiesto ai coltivatori cosa il Comune possa fare per valorizzare e sostenere le loro attività, ha rimarcato Sciandra. Ma ovviamente poi la parte più propositiva deve arrivare dai privati. Il territorio agricolo è una ricchezza ma in questo momento rappresenta una perdita. Dobbiamo invertire la tendenza dell'abbandono della terra. Per questo - continua il sindaco - ci rivolgiamo agli agricoltori, anche e soprattutto a quelli giovani, che si dedicano alle culture innovative o al recupero di coltivazioni storiche e autoctone. Al progetto, che in termini più semplicistici mira a recuperare le coltivazioni d'eccellenza e a valorizzare il centro storico come vetrina dei prodotti agricoli e artigianali, collabora l'Università di Genova, che ha tra i suoi obiettivi anche il rilancio commerciale di Ventimiglia alta. Il consiglio comunale, l'altra sera, ha poi approvato il nuovo piano di protezione civile con le diverse aree di evacuazione, il nuovo piano anticorruzione illustrato dal segretario comunale, e l'istituzione di un Comitato Peba, di cui faranno parte persone disabili e due consiglieri, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e la supervisione dei lavori pubblici, affinché siano veramente a misura di disabile. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI PRIMI CONTATTI Ora saranno contattati i proprietari per sondare la loro disponibilità Via Garibaldi, cuore del centro storico di Ventimiglia alta -tit\_org-

FEREGGIANO

**Alluvione, l'ex capo dei vigili doveva chiudere le strade***[M.gra.]*

FEREGGIANO Alluvione, l'ex capo dei vigili doveva chiudere le strade SE LE COLPE principali del disastro sono di non aver chiuso le strade e le scuole, dal processo per l'alluvione del 2011 manca un attore fondamentale: l'altro capo della polizia municipale Roberto Mangiardi. Per questo, argomenta il giudice Adriana Pétri nelle motivazioni della sentenza che ha portato alla condanna a 5 anni dell'ex primo cittadino di Genova Marta Vincenzi, la Procura dovrebbe quantomeno rivedere la sua posizione: Con riferimento alla posizione del dottor Roberto Mangiardi, il dibattimento ha dimostrato come egli fosse, per sua stessa ammissione, titolare della funzione ordinaria della viabilità, in quanto capo della polizia municipale. Si ritiene perciò di trasmettere al pubblico ministero gli atti perché voglia valutare se il possa avere cooperato nel comportamento imprudente e imperito degli imputati. A mettere nei guai Mangiardi c'è la sua stessa testimonianza, costellata da molti non saprei e non ricordo. L'inchiesta bis sull'alluvione, coordinata dallo stesso pm. Luca Scorza Azzarà, ripartirà da questo passaggio, contenuto nel provvedimento di 600 pagine depositato l'altro ieri. Insieme a Mangiardi, unica figura su cui viene adombrato il sospetto di coinvolgimento nel disastro colposo e nelle morti, vengono indicati anche i nomi di alcuni testimoni intervenuti a favore di Marta Vincenzi, che durante il dibattimento avrebbero fornito falsa testimonianza: Deve essere accolta la richiesta del pm di invio degli atti al suo ufficio nei confronti dei testi Paolo Pissarello e Pasquale Ottonello, ex assessori della giunta Vincenzi; Renzo Semino, commissario della polizia municipale; Roberto Valcalda, dirigente del settore Patrimonio, Vincenzo Abbate, autista del sindaco. M. ORA. -tit\_org- Alluvione,ex capo dei vigili doveva chiudere le strade

**L'INIZIATIVA**

**Sezzadio, presidio contro il progetto della rotatoria Opera inutile**

[Daniela Terragni]

DANIELA TERRAGNI SEZZADIO, Andiamo avanti uniti con volontà e coraggio, la ragione è dalla nostra parte. La discarica non si farà e nemmeno la circonvallazione. I Comitati di Base della Valle Bormida domani venerdì 3 marzo alle 9,30 in via Galimberti 2 ad Alessandria, davanti alla sede della conferenza dei servizi organizzeranno un presidio. Ci saranno inni e striscioni in difesa della falda idrica, contro i progetti industriali, che vorrebbero trasformare l'area agricola nella zona di deposito e riciclo di rifiuti speciali. Vincerà il buonsenso, la tangenziale alla popolazione non serve, è utile solo alla Riccoboni per por- L'INIZIATIVA tare i rifiuti nella futura discarica sopra la falda primaria, ribadiscono gli abitanti riuniti nel Comitato Agricoltori e in Sezzadio Ambiente. La conferenza valuterà le modifiche chieste a maggio ed apportate dalla ditta nel progetto della superstrada, prevista nell'autorizzazione della Provincia. È considerata un'opera compensativa, ma a parte la Riccoboni nessuno la vuole. Tanto meno dopo l'alluvione del 25 novembre, che ha colpito l'area del tracciato, spiegano gli agricoltori che da settembre vigilano sui campi per evitare gli espropri. Alla prima conferenza di maggio il sindaco Pier Giorgio Buffa ha opposto varie osservazioni: il tracciato non è conforme al pino regolatore, è invasivo e troppo vicino alla badia monumentale di Santa Giustina. Il sindaco all'indomani dell'alluvione ha chiesto alla Regione di adeguare le fasce di rischio e, di conseguenza, dovrà essere modificato il tracciato. Sono cinque anni che resistiamo con incontri informativi e marce pacifiche a fianco dei sindaci", dice urbano Taquias, il coordinatore dei Comitati di Base della Valle Bormida, che nelle ultime settimane hanno tappezzato i paesi con 40 striscioni sulle case ed altrettanti saranno affissi. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Pmvistia,ricwsoaMIMarfSa -tit\_org-

Una settimana di lavoro volontario in Umbria

## "Nei luoghi del terremoto per ridare una speranza"

[Francesca Soro]

Una settimana di lavoro volontario in Umbria. Due geometri di Chatillon incaricati di verificare l'agibilità delle casefabbricati hanno creW I pe dappertutto, ma vV-I-le persone incontrate sono solidissime: vogliono ricominciare al più presto, rientrare in casa, riaprire i loro negozi, alberghi, bar e ristoranti. Ci hanno accolto in modo straordinario: un'esperienza indimenticabile. I valdostani Roberto Fortis, 49 anni, e Roberto Paolini, 48 anni, sono appena rientrati da una settimana di volontariato in Umbria. Nelle zone terremotate del Centro Italia i due geometri di Chatillon sono partiti per aiutare nell'attività di censimento dei caseggiati colpiti dal sisma dell'autunno scorso. A sollecitare i professionisti a prestare servizio gratuito in quella regione è stato il Consiglio nazionale dei geometri. È arrivata la richiesta al nostro Collegio dei geometri di Aosta - dice Fortis - e così, il 14 febbraio, abbiamo deciso di metterci in gioco. Un nostro collega, Jean Pierre Scapillato, era già partito qualche mese fa e adesso ritorna. In Umbria i due geometri sono stati accolti a Foligno dal Comitato operativo regionale che ha impartito loro un breve corso per poter compilare le schede cosiddette fast che decretano il primo passo per stabilire l'agibilità o meno delle abitazioni e dei locali. La destinazione finale è poi stata Cascia (la nota meta di turismo religioso legata alla figura di Santa Rita). L'i - racconta Fortis - ogni mattina ricevevamo, dal comitato operativo comunale, i proprietari di case e locali con le loro istanze di danni. Partivamo ai vari indirizzi, una quindicina al giorno, per fare le verifiche del caso. In tutto, Fortis e Paolini hanno coperto 70 edifici, dichiarandone agibile quasi l'80 per cento. Una grossa responsabilità - sottolineano - ma se non sei in grado di prendertela è meglio stare a casa. Comunque - aggiungono molte persone, traumatizzate dal terremoto vissuto, non volevano rientrarequelle mura preferendo la roulotte o addirittura pagandosi la stanza in albergo. Il ricordo della catastrofe naturale è impresso nella memoria della comunità. I racconti degli abitanti sull'ultima scossa, quella del 30 ottobre, la più forte, ci han no fatto capire il terrore e lo sgomento che quella popolazione deve aver provato: parlavano di onde alte mezzo metro che scuotevano le strade e alberi che sbattevano a destra e a sinistra come fucelli nella tempesta riportano i due geometri valdostani. La paura non ha però scalfito la dignità delle vittime. Non vogliono compassione, ma solo che le operazioni di ricostruzione vengano accelerate. Indipendentemente dai tempi del censimento, bisogna cominciare a edificare le casette, anche delocalizzate rispetto al paese originario, se non è sicuro dice Paolini. E poi - aggiunge - vogliono che si parli meno di terremoto e più di accoglienza, per poter far arrivare di nuovo il turismo. Tecnici I geometri di Chatillon Roberto Fortis e Roberto Paolini durante loro sopralluoghi nel paese di Cascia in Umbria -tit\_org- Nei luoghi del terremoto per ridare una speranza

Cossano Belbo, conclusi i lavori

## Ora è sicura la massicciata che rischiava di franare

[M.a.]

Cossano Belbo. conclusi i lavori È stata messa in sicurezza la massicciata collinare che (scorciatoia in dialetto) abbreviava di molto il tragitto normarischia di franare sull'abitato di Cossano Belbo, all'altezza le lungo la strada comunale, ottenendo nel contempo una ridi via Don Perrone. La parete ai piedi del concentrico neces- qualificazione della zona sotto l'edificio scolastico e rendendo sitava di interventi urgenti per contrastare lo sgretolamento accessibile la palestra anche dalla parte inferiore. Ora, grazie delle rocce in caso di maltempo - dice il sindaco Mauro Noè -. a nuovi interventi, è stata resa di nuovo accessibile. [M. A.] L'obiettivo era salvaguardare le case abitate da una ventina di famiglie. L'impresa edile ha effettuato le palificazioni nel versante che ha dato il nome originale al paese (Coxanum in latino significa roccia), garantendo così la stabilità del muro in cemento costruito come piede di supporto a quello superiore in pietra. Per eseguire i lavori e soprattutto per raggiungere il cantiere con mezzi adeguati erano state smantellate parti della stradina e della scalinata costruite nel 2010 dai volontari della Protezione civile per unire la parte alta del paese con quella bassa in cui ha la sede il mulino Marino. La scorsa -tit\_org-

## Si cerca macellaio scomparso tre giorni fa da Priocca

[l.c.]

Il suo negozio è a \ crcluno Si cerca macellaio scomparso tre giorni fa da Priocca Ancora nessuna traccia, dopo tre giorni di ricerche, di dice il sindaco di Priocca, Marco Perosino -. Beppe Arfinengo, priocchese di 65 anni scomparso da lunedì. Siamo coetanei e l'ho sposato in seconde nozze nel 2002 (ArfiSolo la sua auto è stata ritrovata ieri vicino alla Stazione di ñengo ha ana figlia da un precedente matrimonio, ndr). Un Asti. L'uomo lunedì mattina era andato come sempre a lavo- uomo solare'di compagnia e una vita serena. La sua scomparrare nella sua macelleria di Verduno, ma quando all'ora di sa è un mistero che non riusciamo a spiegarci, [i. e,] pranzo la famiglia non lo ha visto rientrare ha lanciato l'allarme. Forze dell'ordine e Protezione civile hanno subito cominciato le ricerche. Abbiamo utilizzato anche un elicottero in supporto - spiega il tenente Giacomo Conte, comandante della Compagnia di Alba -. Dopo il ritrovamento dell'auto fuori provincia, le indagini sono passate in mano ai colleghi astigia- Benne ni. Dai ieri, inoltre, sono entrati in azione i ca- Arfinengo ni molecolari. Conosco Beppe da tanti anni - -tit\_org-

**Da oggi intervento su rio Artallo, opere a Montegrazie**

## **Cantieri di primavera tra asfalti e sicurezza**

[Enrico Ferrari]

Da oggi intervento su rio Artallo, opere a Montegrazie. Mantì stradali per 700 mila euro, lavori già appaltati. Si' ENRICO FERRARI. IMPERIA Si prepara una primavera di cantieri a Imperia, soprattutto grazie ai fondi arrivati dal tesoretto: una serie di interventi sta ultimando i passaggi burocratici e poi le opere potranno scattare. Si tratta del piano di asfalti che prevede due tranche, già appaltate, per 700 mila euro complessivi, con rifacimenti del manto stradale in vari quartieri del capoluogo, frazioni comprese. Altre opere attese da tempo riguardano i lavori nei tratti colpiti dalle frane a Montegrazie e in strada dei Francesi. Proprio oggi scattano poi il risanamento e la tombinatura di rio Artallo in corrispondenza del Palasalute di viale Acquarone, per 900 mila euro. Le riasfaltature già affidate alla ditta Marino, che stanno aspettando il termine dei controlli di legge previsti dall'Anac (Autorità nazionale anti corruzione), fanno parte di un pacchetto totale di 434 mila euro. Le aree interessate sono via IV Novembre, via Andreoli, via Artallo-viale Lorenzo Acquarone, via Filippo Airenti, Via Vespucci, via Nobel, strade nella zona Ferriere, viale Matteotti, via Bossi, via Saffi, via Benza, via Silorata, via Allende, via Berio, piazza Unità Nazionale, via De Tomaso, strada Ciosa, via Molledo, via Montegrazie, via Martiri della Libertà, via Vittorio Veneto-corso Roosevelt. Un altro lotto di 265 mila euro, assicurati dal tesoretto, contempla circa 10 mila metri quadrati di asfalto e in questo caso favorisce le frazioni: il cantiere, appaltato alla Saiseff di Mondovì, abbraccia via Garessio, via Paglieri-Borgo d'Oneglia, via Sant'Agata, via Fontanarosa, via Artallo, via Cantalupo, via Massabovi, via Caramagna, via Molledo, Via Montegrazie, via davi, Terrazza, via Poggi, via Buscarin, via del Colle, via Aicardi, via delle Ginestre, strada per il Santuario di Montegrazie. Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Guido Abbo: Sempre dal "tesoretto" sono arrivati i 300 mila euro, cui si aggiungono i 20 mila per il progetto, che eliminano i problemi legati alla frana in frazione Montegrazie. Analoghi interventi, per 240 mila, riguarderanno strada dei Francesi; per 30 mila euro ponte pedonale a Borgo Foce. Per rifare un muro crollato verso Piani, poco dopo salita Aicardi, saranno spesi 65 mila euro. Qui, a scomputo di oneri di urbanizzazione per 25 milioni di vecchie lire, il Comune aveva rilevato anni fa una fascia in cui erano stati collocati giochi inutilizzati. Ora dobbiamo spendere molto di più per rifare il muro. Messa in sicurezza della frana a Montegrazie per 300 mila euro -tit\_org-



**Alluvione****Approvati i progetti per sistemare le strade***[L.ma.]*

Alluvione Ripristino della viabilità colpita dall'alluvione, arrivano i primi progetti della Provincia per le strade della Val Bormida. Sono stati approvati questa settimana da Palazzo Nervi i progetti di fattibilità tecnica ed economica per i lavori sulle provinciali 490, tra Calizzano e Massimino, e 15, tra Pallare e Bormida. Per quel che riguarda la Sp 490, il progetto, del valore di 170 mila euro, prevede la sistemazione del versante franato e il ripristino della carreggiata, con la realizzazione di strutture di sostegno alla carreggiata. Sulla provinciale 15, all'altezza di località Poiane, è previsto il consolidamento del versante franato che ha provocato la caduta di detriti sulla strada, con una spesa di 430 mila euro. Per entrambi gli interventi, finanziati grazie agli stanziamenti post-alluvione arrivati tramite la Regione, sarà necessario ricorrere alla conferenza dei servizi per ottenere le necessarie autorizzazioni. [L MA.] -tit\_org-

I controlli passano alla Regione

## Riapre la stagione di pesca anche per il laghetto Romana di Bormida

[M.ca.]

I controlli passano alla Regione Il Lago Romana di Bormida torna ad essere il tempio dei pescatori sportivi. Mentre si è appena aperta la stagione di pesca nelle acque interne (all'infuori del lago di Osiglia dove si partirà il 16 aprile), è tempo di un primo bilancio per il lago Romana, di proprietà del Comune ma gestito dall'Asd 958NS, che ha ripreso l'attività dopo il lungo stop dovuto alla misteriosa moria di pesci nel febbraio di un anno fa. Spiegano, dall'associazione sportiva: Abbiamo riaperto ad ottobre e sinceramente, dopo uno stop così prolungato, dal 7 febbraio 2016 allo scorso ottobre, un po' di timore lo avevamo se non altro per il danno d'immagine che avevamo dovuto affrontare. Ed invece gli appassionati hanno premiato la nostra trasparenza e il nostro lavoro, consen tendoci di ritornare oltre i 400 tesserati. Numero che aumenterà con la bella stagione: La possibilità, infatti, di poter pescare anche senza una licenza, ma attraverso il semplice tesseramento, con formule tipo orarie, giornaliero e abbonamenti, avvicina alla pesca sportiva anche neofiti, curiosi e famiglie. Insomma, le atmosfere cupe di quel 7 febbraio quando una spessa macchia oleosa, la cui origine è tuttora misteriosa, aveva causato la moria di tré quintali di trote, sembrano davvero lontane. Ma se nel lago di Bormida si può pescare senza licenza, non così per fiumi e torrenti della provincia dove la competenza dei controlli dal 1 marzo è passata, però, dalla Provincia alla Regione. L'intesa tra i due enti prevede, infatti, non solo il trasferimento alla Regione degli ultimi quattro agenti, ma anche l'assegnazione alla Regione in comodato d'uso di due uffici al quarto piano di Palazzo Nervi dove saranno, appunto, riunite le funzioni su controlli faunistici, protezione civile e le attività antincendio. [M. CA.) Il (aghetto della Romana era stato chiuso per inquinamento -tit\_org-

Non accadeva dal 2011

## **Guida alla domenica a piedi = Una domenica senza auto Ecco deroghe e istruzioni**

[Andrea Rossi]

Guida alla domenica a piedi Andrea Rossi A PAGINA 41 DEROGHE E ISTRUZIONI PER LA GIORNATA ECOLOGICA dal 2011 Una domenica senza auto Ecco deroghe e istruzioni Auto ferme in tutta la città dalle 10 alle 18, potenziati i mezzi pubblici Domenica si svolgerà la prima delle due domeniche ecologiche volute dal Comune. Che cosa è previsto? Domenica 5 marzo a Torino sarà una giornata senz'auto. È la prima delle due domeniche ecologiche pianificate dalla Città; l'altra sarà il 2 aprile. Si prevede il blocco della circolazione su tutto il territorio comunale dalle 10 alle 18. Quali veicoli non possono circolare? Tutti. Il blocco è totale. Il Comune ha previsto deroghe, le stesse valide quando scattano i blocchi anti smog ai veicoli diesel. Possono ad esempio circolare i veicoli elettrici o ibridi, le moto a quattro tempi, i veicoli destinati al trasporto persone con oltre nove posti, i mezzi di forze armate, organi di polizia, soccorsi, Vigili del fuoco, Protezione civile, quelli che raccolgono i rifiuti o puliscono le strade. Non saranno limitati i taxi, e così le auto del car sharing e chi deve spostarsi per motivi di lavoro non avendo a disposizione mezzi pubblici nel raggio di un chilometro (purché con dichiarazione del datore di lavoro). Chi condivide l'auto con altre persone scamperà al divieto purché si viaggi almeno in tre se il mezzo è omologato a quattro o più posti o almeno in due se è omologato per due-tre posti. Anche gli agenti di commercio sono risparmiati e così associazioni o società sportive appartenenti a federazioni affiliate al Coni e gli atleti che devono raggiungere una sede di gara, arbitri, direttori di gara e cronometristi. Altre particolari deroghe riguardano i mezzi speciali. Sarà bloccata proprio tutta la città? No. Sarà consentito percorrere alcune arterie che collegano Torino ai Comuni della cintura o alla tangenziale e viceversa oppure i tragitti che permettono di raggiungere i parcheggi di interscambio. Via libera dunque in alcune zone del precollina, corso Unità d'Italia, alcuni tratti dei corsi Regina Margherita, Giulio Cesare, Moncalieri, Francia, Orbassano, Tazzoli, Romania, Unione Sovietica, Lungo Stura Lazio (vedi cartina a lato). Sono previste modifiche alle frequenze dei mezzi pubblici? Per rendere più agevoli gli spostamenti, il Comune e Gtt hanno deciso di potenziare i mezzi pubblici, con passaggi più frequenti di bus e tram. La metropolitana sarà in servizio dalle 5,30 all'1 con incremento dei convogli tra le 10 e le 19. Dalle 10 alle 19 viaggeranno un maggior numero di mezzi sulle linee 2,4, 10,11,13,15,18, 55, 61, 68 e 72. In particolare la linea 4 avrà passaggi alle fermate raddoppiati rispetto a una normale domenica. Verranno utilizzati autobus da 18 metri al posto di quelli da 12 metri sulle linee 1, 14,42,46,57 e 75. Per la partita di serie A Torino-Palermo saranno raddoppiati i bus e tram 4,10 e 17. Che scopo ha questa iniziativa? Lo spiega una nota pubblicata dal Comune: Rendere la cittadinanza più consapevole dell'urgenza di cambiare comportamenti collettivi e stili di vita, attraverso azioni volte alla promozione del diritto alla salute individuale e del bene comune. Quali eventi saranno realizzati in concomitanza con lo stop alle auto? In programma, con partenza alle ore 16 da piazza San Carlo, la manifestazione Just the woman I am 2017, la corsa e camminata non competitiva a sostegno della ricerca universitaria sul cancro. Al parco della Pellerina ci sarà la giornata conclusiva del Carlevè ed Turin. Allo stadio Grande Torino il match di campionato Torino-Palermo e al Lingotto Expo Casa. Eco dalle città, il notiziario dell'ambiente urbano, organizza due appuntamenti sul tema della mobilità: Bentornata domenica a piedi, capannello civico in piazza Castello alle 10,30, e Attaccati al tram, conferenza a più voci su trasporto pubblico e mobilità sostenibile a bordo della linea storica numero 7 con partenza alle 11,15 sempre da piazza Castello, durante la quale si confronteranno diversi esperti di mobilità. Ovviamente chi partecipa a questi eventi dovrà raggiungerli senza auto: non basterà esibire il biglietto dello stadio, il modulo di iscrizione a Just the woman I am o i tagliandi delle giostre della Pellerina per poter circolare. A quando risale l'ultima domenica ecologica? L'ultima volta che un provvedimento di questo tipo venne adottato il sindaco era Sergio Chiamparino e l'assessore all'Ambiente Roberto Tricarico. Era il 30 gennaio del 2011: l'ultima domenica ecologica con le auto ferme in tutta la città. All'epoca l'iniziativa nasceva dall'allora Provincia come provvedimento d'area vasta che puntava a

coinvolgere quasi tutti i comuni dell'hinterland. Dopo ce ne sono state altre ma hanno coinvolto solo il centro città. Questa volta, invece, il Comune di Torino decide di andare avanti da solo, esattamente come è accaduto per l'inasprimento delle limitazioni per i veicoli diesel. La prima domenica ecologica invece risale al febbraio del 2000: il sindaco era Valentino Castellani e l'assessore all'Ambiente Paolo Hutter. Come hanno reagito le associazioni ambientaliste alla decisione del Comune? Per gli ambientalisti, come l'associazione Eco delle Città, la domenica a piedi è una iniziativa positiva. Un momento per i pedoni e i ciclisti, un momento di liberazione dall'auto più che un provvedimento antismog. Quindi ha valore se non piove e se le deroghe sono al minimo. 11 Comune ha però già fatto sapere che il provvedimento resterà valido anche in caso di maltempo. Via libera ai parking Tra le vie percorribili domenica ci sono quelle che portano dai confini di Torino ai parcheggi di interscambio da cui poi si possono prendere i mezzi pubblici verso il centro L'ultima domenica ecologica integrale, nel 2011, fu segnata dalla pioggia -tit\_org- Guida alla domenica a piedi - Una domenica senza auto Ecco deroghe e istruzioni

## Quartieri

### QUARTIERI

[Redazione]

QUARTIERI Ieri le operazioni si sono concluse alle 14: prima è stata fatta fuoriuscire l'acqua Circostrizione 8/ San Salvano Rimossa Genna Ora verrà smontata pezzo per pezzo LimbarCaZiOne-biStrOt laSCia il fiUme dOpO 30 anni Una settimana fa il tentativo di rimozione era andato a vuotoPIER FRANCESCO CARACCIOLO Dopo il tentativo andato a vuoto una settimana fa, ieri il recupero della barca Genna è riuscito. Alle 14 l'imbarcazione-bistrot, da tre mesi piegata su se stessa davanti all'ormeggio al Valentino, è stata sollevata dall'acqua dalle autogrù della ditta Calabrese e portata in secca nel parco. Sdraiata su un lato, ridotta a un rottame: si trovava così ieri sera, in attesa di essere smantellata. Da stamattina la società Sacrima la smonterà pezzo per pezzo, portandosi via legno, alluminio e ogni altro materiale riutilizzabile. Sarà un'operazione di quattrocinque giorni, in cui tutta l'area - lungofiume compreso - resterà transennata. Ieri la manovra di recupero si è conclusa in mezza giornata, Eppure solo giovedì scorso non erano bastate 10 ore di lavori per tirar su la Genna. Gli operai avevano parlato di peso eccessivo dell'imbarcazione, dovuto alla presenza di limo incrostato all'interno. Ma di limo, nella Genna, non ce n'era affatto. Era stato un altro il motivo per cui le gru della ditta Calabrese non erano riuscite a tirarla su. La barca, da sola, pesava 92 tonnellate, quasi il triplo delle 35 di cui ci avevano parlato - spie - res ' i i ' ' e ' . ' Teato. ' : 'iiga Alessandro Calabrese -. Non eravamo attrezzati. Invece ieri gli strumenti c'erano tutti. Non solo l'autogrù, rimasta al Valentino per una settimana. Ma anche una chiatte e un ragno meccanico, spediti dal Comune davanti all'ormeggio tra il ponte di corso Dante e quello di corso Bramante. L'operazione coordinata con i sommozzatori dei vigili del fuoco, i tecnici della Città e gli operatori della protezione civile, ha garantito successo dell'intervento, In che modo i Calabrese hanno tirato su una barca di oltre 90 tonnellate, per giunta appesantita dall'acqua? Come hanno fatto, con una gru da 800 tonnellate che però, dicevano una settimana fa, a quella distanza non poteva sollevarne più di 60? Non è stata un'operazione semplice. Per un'ora e mezza, gli operai hanno portato via tutte le parti facilmente smontabili. Passerella, scaletta d'ingresso, serbatoio e altre parti già danneggiate dall'erosione dell'acqua. Poi, con l'aiuto dei cavi d'acciaio agganciati alla barca da una settimana, hanno iniziato a tirarla su. Ma non completamente. Hanno sollevato la punta e, contemporaneamente, con il ragno hanno pian piano demolito le parti posteriori dell'imbarcazione, tettoia compresa. Sul fondo hanno creato un grosso foro, così da permettere il deflusso dell'acqua. Man mano che la barca si alleggeriva, la punta veniva tirata un po' più su- Fino a quando, alle 14, di acqua non ce n'era più. Accorciando il braccio meccanico (e aumentano così la portata del mezzo), i calabrese hanno tirato su l'imbarcazione. un'operazione limite, come dimostrato dai \ gli creati dai cavi sulla chiglia Ieri della Genna non resta che un ammasso di assi di legno e lamiere. Un rudere lontanissimo dal bistrot che ne; ultimi anni aveva ospitato più e ricevimenti. Anche sedili tavolini erano spariti. E con ( si il sogno di Angelo l'area che trent'anni fa aveva trasformato un dragamine della ] nanza in un caratteristico sfiorante sul Po. un sogno cui, fra pochi giorni, non ci è più traccia. Circostrizione 4/ Parella "In corso Appio Claudio c'è una discarica a cielo aperto" Mattoni e resti di cantieri, materassi, sacchi di immondizia. La bealera della Pellerina, il canale a lato di corso Appio Claudio, è di nuovo una discarica. Tra il canneto e la sponda, al di là del parapetto c'è un'area ideale per buttare i rifiuti. Chiediamo una bonifica dell'area, sperando che in futuro venga vigilata e pulita regolarmente, dice Alberto Ciravegna del comitato spontaneo. Appare tramontata l'ipotesi di interrare il canale, per impedire agli incivili di usarlo come pattumiera. L'intervento era stato promesso da Smat, ma ci è stato detto che non riescono per ragioni di bilancio. Smat, un anno fa, aveva manifestato non poche perplessità sulla natura dell'intervento, sostenendo che interrare vorrebbe dire togliere all'acqua un canale di sfogo. Ne era nato un braccio di ferro con l'amministrazione Fassino. In ogni caso quell'intervento sembra finito nel dimenticatoio e non sono state trovate altre soluzioni - si era ipotizzata una rete alta due metri - ne, a giudicare dalla quantità di rifiuti accumulatisi, si

provvede a pulire con frequenza, v. ASS.] 8Y NC ND ALCUN! DÌRSTTÌ RÌSERVATI Circoscrizione 6/ Barca ta via Anglesio un ambulatorio sostituirà il pediatra dimissionario PAOLO COCCORESE È una soluzione di fortuna, ma pur sempre una risposta alle richieste delle famiglie della zona Barca e di Bertolla. dove 500 persone hanno firmato una petizione per chiedere il ritorno di uno studio pediatrico dopo che l'ultimo rimasto ha deciso qualche settimana fa di alzare bandiera bianca e di trasferirsi oltre i confini della Sei. Troppo lontano anche secondo l'Asl che, con la collaborazione della Circoscrizione, prova a correre ai ripari istituendo un ambulatorio pediatrico che sarà attivo da oggi nel polo sanitario di via Anglesio. Servizio destinato ai piccoli pazienti con età compresa tra gli 0 e i 6 anni con accesso libero per tutti: anche per chi è già seguito da un medico curante. Funzionerà due volte a settimana: il lunedì (dalle 16 alle 18) e il giovedì (dalle 8,30 alle 12,30). Ringraziamo per la disponibilità il dottor Edoardo Tegani, nuovo direttore del Distretto Due, dice il coordinatore alla Sanità della Sei, Dario Licari, che guarda al futuro. Di pari passo continua però la ricerca di un pediatra disponibile ad aprire uno studio a Barca e Bertolla. E pur essendo una partita regionale, visto che non possiamo obbligare nessuno a spostarsi in un determinato territorio, con la collaborazione dell'Asl abbiamo deciso di incentivare questo arrivo, aggiunge Licari. Si riferisce, in particolare, ad un aiuto economico. Il pediatra che decidesse di andare a lavorare nel quartiere dove sono 400 i pazienti rimasti scoperti dalla partenza dell'altro medico, beneficerà della disponibilità gratuita dei locali di via Anglesio. è BY NC ND ALCUNI DÌRITTÌ RÌSERVATI -tit\_org-

## **Da Unindustria la mensa per i terremotati**

*Raccolti oltre 80 mila euro. Piovesana: Un segno di aiuto per la popolazione di Monte Cavallo*

[Redazione]

Da Unindustria la mensa per i terremotati Raccolti oltre 80 mila euro. Piovesana: Un segno di aiuto per la popolazione di Monte Cavallo Dalla solidarietà delle aziende trevigiane e di Unindustria Treviso nasce la mensa per i terremotati del Comune marchigiano di Monte Cavallo in provincia di Macerata. Le donazioni in denaro e in beni ammontano a circa 80 mila euro e si aggiungono a quelle a cui imprese e lavoratori trevigiani hanno contribuito attraverso l'accordo nazionale tra Confindustria e Sindacati. A seguito del devastante terremoto che ha colpito il Centro Italia, spiega la presidente di Unindustria Maria Cristina Piovesana, ci siamo attivati come sistema associativo e anche direttamente come associazione per dare sostegno e aiuto alle popolazioni. Il nostro desiderio era di contribuire alla ricostruzione ma la dimensione del fenomeno e la recrudescenza delle persistenti calamità, impongono interventi di emergenza. Il nostro obiettivo era di destinare questa raccolta ad una specifica iniziativa di sostegno alle popolazioni terremotate, che dapprima pensavamo rivolta all'acquisto di moduli abitativi. Sentita la task force di Confindustria, PGE Piano Gestione Emergenze, e la Protezione Civile, abbiamo raccolto una richiesta urgente a Monte Cavallo, dell'area del "cratere", per offrire una mensa alle popolazioni della zona. Monte Cavallo è un piccolo comune dove attualmente il 70% della popolazione non ha più una casa e utilizza il servizio mensa istituito dalla protezione civile e gestito da un operatore della zona. Questo servizio viene ora svolto in una tenda e quindi in situazioni di forte disagio. La struttura offerta dalle imprese trevigiane, oltre che rendere un servizio immediato alla popolazione, contribuirà anche a riavviare un'attività di ristorazione e quindi alla ripresa economica del comune. L'iniziativa portata a compimento dagli imprenditori trevigiani ha segnato un punto di svolta nella ripartenza della comunità di Monte Cavallo dopo i drammatici eventi del 26 e 30 ottobre, dichiara il Sindaco Pietro Cecoli, la donazione della struttura prefabbricata permetterà all'unica attività di ristorazione presente nel paese di poter ripartire con dignità e poter tornare a credere nel futuro. La mensa a Monte Cavallo -tit\_org-

## Weekend in maschera per tutta l'alta valle di Susa

[Redazione]

Weekend in maschera per tutta l'alta valle di Susa OULX. Sabato 25 febbraio grande successo per il carnevale di Oulx, organizzato dalla Pro Loco con la presenza anche di quattro carri allegorici, con partenza dal piazzale della stazione e gran finale in piazza Garambois. Dalla Pro Loco dei sentiti ringraziamenti: "Grazie ai nostri volontari per il prezioso aiuto, ai gruppi dei carri di Susa e Salbertrand, agli amici della pizzeria Locus, alla polizia municipale e alla protezione civile Ana". Sempre sabato 25 dalle ore 16,30 sfilata e maschere anche a Claviere per il Claviernalissimo organizzato dalla Pro Loco di Claviere e dal Comune, con quest'anno il tema delle maschere dedicato agli animali Qui ritrovo in piazza Europa e a seguire la sfilata lungo la via principale del paese e la merenda finale. Sempre sabato ma dalle ore 18 pienone anche per le vie del centro di Sauze d'Oulx per la sfilata organizzata dal baby parking La Libellula e dalla Sauze Project in collaborazione con il Comune di Sauze d'Oulx e con le Scuole di Sci e gli Sci Club di Sauze d'Oulx, Da Clotes un serpentone colorato sino in piazza Terzo Reggimento Alpini dove la festa è proseguita con musica e ristoro. A chiudere i carnevali domenica 26 febbraio l'abbruciamento del caramantran a Meana, il tradizionale falò di carnevale che è stato acceso alla presenza di tanta gente in borgata Corbolej a Meana con l'organizzazione a cura dell'oratorio "Meana siamo noi" e con l'assistenza della Squadra Anti Incendi Boschivi di Meana. LUCA GIAI -tit\_org- Weekend in maschera per tutta l'alta valle di Susa



**Rassegne stampa - Protezione Civile - \*\*\*\* 01 Marzo 2017 \*\*\*\***

[Redazione]

Mercoledì 1 Marzo 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 01 Marzo 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 01 Marzo 2017 - NAZIONALE (27 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 Marzo 2017 - NORD (100 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 Marzo 2017 - CENTRO (114 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 Marzo 2017 - SUD (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 Marzo 2017 - ISOLE (20 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it) Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

## Dal Trentino 225mila euro per i progetti di ricostruzione in Nepal

[Redazione]

Mercoledì 1 Marzo 2017, 11:02 In questi giorni l'assessora trentina alla cooperazione internazionale Sara Ferrari si trova in Nepal per monitorare i progetti di emergenza e ricostruzione finanziati con la raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto dell'aprile 2015. In totale il Trentino ha donato 225mila euro alla popolazione del Nepal colpita dal terremoto dell'aprile 2015. Proprio in questi giorni una delegazione trentina si trova in Nepal per una visita di controllo e monitoraggio dei progetti di emergenza e ricostruzione finanziati con questi fondi. La colletta pubblica ha fruttato 175mila euro ai quali se ne sono aggiunti altri 50mila della Giunta [04provincia\_autonoma\_di\_trento2] provinciale. La ricognizione è guidata dall'assessora alla cooperazione internazionale Sara Ferrari, accompagnata dal direttore dell'Ufficio provinciale per la cooperazione Luciano Rocchetti e dal funzionario di Trento dell'Associazione artigiani Giancarlo Berardi, quale rappresentante della commissione tecnica che ha coordinato la campagna di raccolta e la selezione dei progetti. Con questi fondi sono stati finanziati innanzitutto quattro progetti di prima emergenza: distribuzione di cibo, acqua, medicine, coperte, tende, generi di prima necessità, e, in un secondo momento, altre azioni di ricostruzione di strutture scolastiche. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro che da alcuni anni cinque associazioni trentine di volontariato internazionale stanno svolgendo nel paese himalayano. La delegazione ha anche svolto incontri istituzionali con il capo dell'Autorità nazionale della ricostruzione, il Ministro delle finanze e quello dell'acqua e della depurazione per inserire queste azioni all'interno della strategia della ricostruzione, portata avanti dal governo nepalese. Nei primi due giorni la delegazione ha monitorato i seguenti progetti: l'istituto scolastico Rarahil Memorial School, che ospita circa 1000 bambini e ragazzi (di cui 150 sostenuti con adozioni a distanza) e offre istruzione dalla scuola materna alla superiore nella città di Kirtipur. Si tratta di una scuola gratuita per i meno abbienti, sostenuta da Fondazione Senza Frontiere onlus. Con il contributo post terremoto sono stati finanziati un generatore di corrente, due celle frigorifere e pannelli solari. È invece un intervento di tipo sociale quello di Apeiron, che aiuta le donne in difficoltà per violenza e maltrattamenti, spesso non alfabetizzate e attraverso formazione e microcredito avvia verso la piccola imprenditoria. Villaggio SOS sostiene invece la ricostruzione delle nuove aule di un edificio scolastico divenuto inagibile e sostiene gli orfani. Formazione scolastica primaria anche nel progetto di Amici Trentini. Infine l'associazione Trentino for Tibet cura la distribuzione di centraline domestiche solari per la comunità tibetana sfollata. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Provincia autonoma di Trento)

## **Valanga a Sella Nevea (UD), sciatore sloveno travolto ed estratto vivo**

[Redazione]

Mercoledì 1 Marzo 2017, 13:13 Uno sciatore è stato travolto da una valanga caduta a una quota di circa 1600 metri in una zona al di fuori delle piste sopra Chiusaforte, in Alto Friuli. L'uomo è stato estratto vivo ed è ferito a una gamba. Uno scialpinista di nazionalità slovena è stato travolto questa mattina da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea (UD). Secondo le primissime informazioni, lo straniero è stato estratto vivo dalla massa di neve che lo ha sommerso. L'escursionista avrebbe riportato ferite a una gamba. I soccorsi sono in atto da parte del Soccorso Alpino di Cave del Predil assieme a Guardia di Finanza e elicottero del 118 di Udine. La valanga si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute, nei pressi del luogo denominato Pic Maiot, corrispondente a circa metà delle piste di Sella Nevea. Nello stesso comprensorio il 4 febbraio scorso si era staccata una valanga che aveva travolto due scialpinisti, il più grave dei quali, Michele Fedele, 41 anni, era morto due giorni dopo all'ospedale di Udine. Ieri la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, grado 4 su scala di 5. [red/mn](#) (fonte: [ansa.it](#))

## **Valanghe in Alto Adige, due sciatori salvati dal Cnsas**

[Redazione]

Mercoledì 1 Marzo 2017, 15:10 Due valanghe si sono verificate in Valle Aurina e Racines, in Alto Adige. Gli uomini del Soccorso alpino e del Cai hanno salvato due sciatori che erano stati travolti. Due sciatori travolti da altrettante valanghe in Alto Adige sono stati tratti in salvo dagli uomini del Soccorso alpino e del Cai. La prima slavina è caduta a Racines in Alta Valle d'Isarco a quota 2.400, la seconda in Valle Aurina, nell'area sciistica di Monte Spico. In questo caso uno sciatore è stato tratto in salvo dopo essere stato travolto fuori dalle piste battute a quota 2.200. Nella slavina che ha interessato Racines, invece, è rimasto coinvolto un ragazzo tedesco di 16 anni che faceva parte di un gruppo di quattro sportive che stavano sciando fuori pista. Il giovane è stato recuperato e i soccorritori lo hanno rianimato sul posto per poi trasferirlo all'ospedale di Bolzano. Dopo recenti nevicate il pericolo valanghe in Alto Adige era stato definito marcato - di grado 3 su una scala di 5. red/mn

## - Nasce in Italia il "Disaster Manager", specializzato nella gestione dei disastri - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Nasce in Italia il Disaster Manager, specializzato nella gestione dei disastri. Nasce in Italia la figura del Disaster Manager, un professionista ad altissima specializzazione e per questo certificato da CEPAS a cura di Filomena Fotia il 1 marzo 2017 - 11:14 [Terremoto-nuove-scosse-in-centro-Italia-23-640x427] La Presse/ Simone Fanini. Nasce in Italia la figura del Disaster Manager, un professionista ad altissima specializzazione e per questo certificato da CEPAS, uno dei più accreditati enti di certificazione delle professioni del mondo; un manager, che per caratteristiche professionali e preparazione provati, diventi il riferimento di istituzioni, protezione civile e sistema paese, negli interventi di emergenza come il recente terremoto in centro Italia. L'Italia è uno dei primi paesi in Europa a mettere in opera una normativa tecnica che regolamenti la professione del Disaster Manager, figura che riveste un ruolo significativo nelle attività di pianificazione gestionale, coordinamento e di elaborazione delle politiche pubbliche di protezione civile in ambito locale. E sulla base di questa norma CEPAS (società di Bureau Veritas Italia specializzata nella certificazione di competenze professionali) ha predisposto lo schema per certificare la figura del Disaster Manager secondo la norma tecnica UNI 11656:2016 (norma predisposta dal gruppo UNI GL6, nell'ambito della Commissione UNI Sicurezza della Società e del Cittadino). Assodima Associazione Nazionale Disaster Manager ha promosso il progetto della Normativa Tecnica e ha partecipato come Parte Interessata alla definizione dello schema di certificazione CEPAS per il Disaster Manager. Oggetto della certificazione, frutto di verifiche professionali particolarmente stringenti, saranno figure professionali come geologi, ingegneri, architetti ecc, che abbiano acquisito specifiche competenze in materia e che le vedranno riconosciute attraverso la certificazione con il vantaggio indotto di un'apertura anche verso ulteriori sbocchi professionali. Particolare impatto afferma Massimo Dutto, amministratore delegato di CEPAS questa certificazione avrà sugli Enti locali e territoriali che potranno finalmente far riferimento a professionisti certi e certificati per mettere a punto una vera ed efficace forza di intervento in caso di disastri, ma anche per provare e testare la qualità delle scelte di politica amministrativa. Per la Protezione civile si tratterà per la prima volta di poter contare su un tessuto di professionisti certificati e quindi di disporre di un network anche sulla base di quanto disposto dalla Legge n. 100 del 12 luglio 2012 che ha reso la pianificazione di protezione civile propedeutica a ogni altra pianificazione territoriale.

## - I satelliti osservano la deformazione degli acquiferi carsici - Meteo Web - - - -

[Redazione]

I satelliti osservano la deformazione degli acquiferi carsici I grandi acquiferi carsici dell'Appennino si deformano in relazione alle variazioni stagionali e multi-annuali di piovosità. A cura di Redazione MeteoWeb 1 marzo 2017 - 11:21 [vecchio\_acqua-640x456] I grandi acquiferi carsici dell'Appennino si deformano in relazione alle variazioni stagionali e multi-annuali di piovosità. Questo il risultato principale di un articolo pubblicato di recente sul Journal of Geophysical Research dal titolo Transient deformation of karst aquifers due to seasonal and multi-year groundwater variations observed by GPS in southern Apennines, di Francesca Silverii et al., che è stato premiato (motivazione) all'ultimo Convegno annuale del GNGTS (Lecce, novembre 2016). La ricerca sfrutta un'analisi integrata di dati satellitari e dati idrologici di vario tipo per ricostruire le deformazioni periodiche. Nel lavoro vengono indagate le cause e indicate le possibili implicazioni del fenomeno osservato. Da alcuni decenni la geofisica si avvale di strumenti innovativi per studiare la deformazione della superficie terrestre. Grazie a osservazioni molto accurate ottenute tramite l'utilizzo dei satelliti appartenenti al Global Positioning System (GPS) si è oggi in grado di registrare deformazioni di ampiezza variabile (da pochi millimetri a svariati metri) che coinvolgono scale spaziali (da decine di metri a centinaia di chilometri) e temporali (da secondi agli anni) molto diverse. In particolare, sfruttando tecnologie avanzate e complesse tecniche di processamento dei dati, i satelliti GPS permettono di registrare la posizione di un punto a terra (dove si trova l'antenna) con incertezze di pochi millimetri. Questa posizione, riferita a un definito sistema di coordinate, viene espressa tramite tre componenti (nord, est, verticale) e registrata con continuità nel tempo, dando luogo alle cosiddette serie temporali. Come è ben noto, i terremoti sono in grado di deformare la superficie terrestre in modo più o meno visibile a seconda della loro entità. Le osservazioni ottenute tramite la tecnica GPS sono ormai largamente usate in tutto il mondo per studiare le deformazioni associate al ciclo sismico (qui) e hanno fornito un contributo molto importante per capire meglio la natura di questo fenomeno. Negli ultimi anni, inoltre, si è notata l'utilità delle osservazioni geodetiche per studiare l'effetto della redistribuzione delle grandi masse d'acqua sulla superficie terrestre. Ad esempio, le stazioni GPS installate in California hanno registrato un chiaro andamento di sollevamento associato alla forte siccità che ha colpito l'area californiana dal 2012 (link). Lo studio delle deformazioni idrologiche transienti (cioè variabili nel tempo) di origine non tettonica si sta rivelando di grande interesse in quanto può fornire informazioni uniche circa i trend climatici e il comportamento degli acquiferi, che rappresentano una risorsa indispensabile per l'uomo. L'individuazione dei segnali transienti non tettonici è inoltre fondamentale per la corretta stima delle deformazioni di origine tettonica e per lo studio delle eventuali interazioni con la sismicità. I dati e la rete RING In Italia è presente una rete di stazioni GPS permanenti, gestite in gran parte dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Rete RING), che registrano continuamente la deformazione del suolo. Nel questo lavoro sono state analizzate le osservazioni GPS dell'Italia centro-meridionale ed è stato individuato un segnale transiente multi-annuale. Questo segnale è particolarmente forte nelle componenti orizzontali (ampiezza massima 1 cm) delle stazioni localizzate in prossimità degli acquiferi carsici degli Appennini e diminuisce con la distanza da essi (Fig. 1). Gran parte degli Appennini è costituita da rocce calcaree in cui l'effetto del carsismo e della fratturazione si verifica infiltrazione e immagazzinamento di ingenti quantità d'acqua. Il segnale individuato presenta una caratteristica simmetria tra le stazioni a cavallo degli acquiferi, che si ritrova anche al livello delle oscillazioni stagionali: a intervalli alterni gli acquiferi subiscono espansione e contrazione (una sorta di andamento a fisarmonica), come evidenziato per gli intervalli temporali T1 e T2 in Fig. 2. La componente verticale delle osservazioni GPS è, per ragioni intrinseche alla tecnica, più rumorosa rispetto alle componenti orizzontali (Fig. 1). Un segnale transiente con andamento temporale simile a quello delle componenti orizzontali è però visibile anche nella componente verticale, soprattutto dopo aver mediato (stacking) le osservazioni di diverse stazioni. Questa operazione permette infatti di evidenziare le eventuali caratteristiche

comuni a più serietemporali GPS. A differenza delle componenti orizzontali, il segnale transiente sulla componente verticale è presente con caratteristiche analoghe anche nei siti lontani dagli acquiferi carsici. La correlazione spaziale con la distribuzione geografica degli acquiferi e l'analogia con il comportamento stagionale suggeriscono che il segnale transiente individuato abbia cause non tettoniche, in particolare associate alle variazioni stagionali e inter-annuali della quantità di acqua nella crosta terrestre. Negli Appennini centro-meridionali il clima è quello tipico delle zone montuose dell'area mediterranea, con estati secche e periodi autunnali e invernali caratterizzati da precipitazioni abbondanti. L'andamento multi-annuale delle precipitazioni nell'area mediterranea risente inoltre di processi climatici a grande scala, come l'Oscillazione Nord Atlantica. Per verificare ipotesi circa l'origine del segnale transiente, sono stati analizzati diversi tipi di dati che forniscono indicazioni sulle variazioni del contenuto di acqua sulla/nella crosta terrestre. L'informazione più immediata in questo senso è data dalla misura della pioggia. Le osservazioni della rete pluviometrica della Protezione Civile-Regione Campania indicano un chiaro andamento multi-annuale delle precipitazioni con periodicità analoga a quella evidenziata nei dati GPS (Fig. 3). La variabilità temporale delle precipitazioni sugli Appennini influenza la ricarica degli acquiferi, che si ripercuote sull'andamento dello scarico delle principali sorgenti. Ciò è evidente nella serie temporale di scarico della sorgente Sanità (Caposele), una delle principali sorgenti dell'Italia meridionale (Fig. 3). A periodi caratterizzati da precipitazioni scarse, come gli anni 2007-2008 (intervallo T1) corrisponde uno scarso scarico da parte della sorgente, viceversa accade in periodi ad elevata piovosità (intervallo T2). Sono state analizzate infine le osservazioni dei satelliti GRACE i quali, tramite misure delle variazioni del campo di gravità terrestre, forniscono indicazioni sulle variazioni del contenuto acqua totale (Terrestrial Water Storage, TWS) nella crosta terrestre superficiale (come acqua superficiale, sotterranea, umidità del suolo). La stima del TWS mediata sull'area in esame (Fig. 3) mostra un chiaro andamento multi-annuale con caratteristiche simili agli altri tipi di dati, come il periodo a basso TWS negli anni 2007-2008 (intervallo T1). Dal confronto tra i dati GPS e i dati idrologici emergono due caratteristiche principali. La componente verticale GPS è notevolmente anticorrelata con i dati di TWS dei satelliti GRACE (Fig. 3). Questo indica che a periodi a basso contenuto acqua (come intervallo T1) corrisponde un andamento di sollevamento che coinvolge tutta l'area e viceversa accade in periodi ad elevato contenuto acqua (come intervallo T2). Questo comportamento è tipicamente dovuto alla risposta elastica della crosta a un carico imposto in superficie, che, in questo caso, è dovuto principalmente all'acqua. La componente orizzontale GPS dei siti attorno agli acquiferi carsici è invece fortemente correlata con lo scarico della sorgente Caposele (Fig. 3). In particolare a periodi a scarico elevato (come intervallo T2) corrisponde un andamento di espansione degli acquiferi, mentre a periodi di siccità corrisponde un andamento di contrazione (come intervallo T1). La spiegazione proposta nel lavoro è che la deformazione orizzontale sia legata alla variazione del

l'altezza della tavola acqua all'interno degli acquiferi che comporta una variazione della pressione idrostatica all'interno della fitta rete di fratture che caratterizza gli acquiferi. Nei periodi ad elevata ricarica degli acquiferi (come intervallo T2) l'aumento di pressione idrostatica provoca l'apertura delle fratture e, a sua volta, una deformazione di tutto l'acquifero. Visti i numerosi e non noti parametri in gioco, la vastità dell'area in esame e la complessità del fenomeno, nel lavoro è presentato un modello molto semplificato che simula le principali caratteristiche della deformazione osservata (Fig. 2). Oltre all'interesse per la comprensione delle caratteristiche e la gestione ottimale delle grandi riserve d'acqua dell'Appennino, il lavoro mette in evidenza un forte segnale non-tettonico che ha implicazioni potenzialmente significative per l'analisi accurata dei processi tettonici da serie geodetiche. A cura di Francesca Silverii (INGV, attualmente presso Università della California-San Diego).

## **- Protezione civile, Curcio: "Bisogna progettare la prevenzione per passare dalle parole ai fatti" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protezione civile, Curcio: Bisogna progettare la prevenzione per passare dalle parole ai fatti Il concetto di progettare la prevenzione è fondamentale: solo se capiamo che l'aumento di sicurezza per i nostri territori passa da scelte politiche che guardano al medio-lungo termine potremo davvero pensare di passare dalle parole ai fatti. A cura di Antonella Petris 1 marzo 2017 - 20:27 [fabrizio-curcio-640x426] Il concetto di progettare la prevenzione è fondamentale: solo se capiamo che l'aumento di sicurezza per i nostri territori passa da scelte politiche che guardano al medio-lungo termine potremo davvero pensare di passare dalle parole ai fatti. Così il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, intervenuto al convegno Resilienza e sicurezza per i territori e le città organizzato a Roma dal Dipartimento Progetto sostenibile ed efficienza energetica dell'Ordine degli Architetti di Roma e provincia in collaborazione con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri #ItaliaSicura. Così come si progettano e pianificano gli interventi di gestione dell'emergenza la cui efficacia si vede, poi, quando si interviene laddove necessario, così dobbiamo diventare bravi a progettare la prevenzione, sia quella strutturale che ha un peso importante nella riduzione dei rischi sia quella culturale che è altrettanto fondamentale. Tutto ciò consapevole di un aspetto: è davvero arduo riuscire a quantificare, a rendere in numeri e cifre accessibili a tutti, il vantaggio di investire in prevenzione in termini di risparmio economico, oltre ovviamente alle vite salvate. È difficile, ma dobbiamo insistere poiché nel sistema di protezione civile abbiamo tutti gli strumenti, tutte le conoscenze e le eccellenze necessarie per incidere in modo determinante negli obiettivi di prevenzione che si vogliono raggiungere complessivamente come Paese, ha concluso ingegnere Curcio.



## Due valanghe e 2 dispersi in Alto Adige - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 1 MAR - Due persone risultano disperse per la caduta di due valanghe in Alto Adige. La prima slavina è caduta a Racines in Alta Valled'Isarco a quota 2.400. Secondo i soccorritori una persona, probabilmente unosci-alpinista potrebbe essere stato travolto. Sul posto si sono recati due elicotteri con gli uomini del Soccorso alpino. La seconda valanga è caduta in Valle Aurina, nell'area sciistica di Monte Spico. In questo caso uno sciatore potrebbe essere stato travolto fuori dalle piste battute. I soccorsi sono in corso. Dopo recenti nevicate il pericolo valanghe in Alto Adige è definito marcato - di grado 3 su una scala di 5.

## Valanghe, salvi dispersi in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 1 MAR - E' stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino uno sciatore dato per disperso dopo la caduta di una slavina nell'area di Monte Spico, sui monti di Fundres in Alto Adige. L'uomo stava sciando fuori dalle piste battute, quando è stato travolto dalla massa nevosa. Altri sciatori hanno dato l'allarme e sul posto sono giunti i soccorritori in elicottero. Fortunatamente la tempestività dell'intervento ha consentito di recuperare lo sciatore ancora in vita. Sono ancora in corso, invece, le ricerche di un altro sciatore che risulta disperso ai piedi della Punta di Monte Giovo, sul lato settentrionale del monte di 2.800 metri che dà verso il comune di Racines. E' stato recuperato anche il secondo sciatore dato per disperso dopo la caduta di due valanghe in Alto Adige. Si tratta di un ragazzo tedesco di 16 anni che i soccorritori hanno estratto ancora vivo dalla slavina, caduta a quota 2.400. Gli uomini del Cai e del Soccorso alpino di Vipiteno sono giunti sul versante nord della Punta di Monte Giovo dove alcuni sciatori avevano segnalato la caduta di una valanga. Come hanno constatato i soccorritori, effettivamente la neve aveva travolto un componente di un gruppo di quattro sportivi che stavano sciando fuori pista. Fortunatamente è stato possibile raggiungere la zona in elicottero e così il giovane tedesco è stato recuperato ancora vivo. I soccorritori lo hanno animato sul posto e successivamente il ragazzo è stato trasferito all'ospedale di Bolzano. A causare la caduta delle due valanghe sono state le precipitazioni degli ultimi giorni, arrivate dopo un inverno molto secco. In alcune aree dell'Alto Adige sono caduti fino a 40 centimetri di neve fresca, più di quanta non ne sia caduta negli ultimi tre mesi. Secondo gli esperti alla caduta delle valanghe ha contribuito la giornata particolarmente soleggiata e calda.

## Mostre: `Tra Avigliana e la Sacra` - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 1 MAR - Rivivere le antiche atmosfere del centro medievale all'imbocco della Valle di Susa, grazie alla campagna fotografica del FaiGiovani Piemonte-Valle d'Aosta. È possibile nella mostra 'Tra Avigliana e la Sacra. Luoghi di incanto', che prosegue la collaborazione tra il Borgo medievale di Torino e il Fondo ambiente italiano. Aperta al pubblico dal 16 marzo al 21 maggio, l'esposizione è frutto della collaborazione con la città di Avigliana, esempio di architettura medievale in Piemonte e modello alla fine dell'Ottocento per gli ideatori del Borgo medievale durante la costruzione del complesso. Dai paesaggi con le montagne e i laghi al castello, dagli elementi architettonici alla Sacra, è uno dei monumenti più rappresentativi del Medioevo europeo: un itinerario visivo attraverso luoghi di incanto. Le offerte che verranno raccolte saranno devolute dal Fai per la costruzione dell'Oratorio della Madonna del Sole di Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto, colpito dal terremoto di fine agosto.

**Valanghe: scialpinista travolto a Sella Nevea, estratto vivo - Friuli V. G.**

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 1 MAR - Uno scialpinista di nazionalità slovena è stato travolto questa mattina da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea (Udine). Secondo le primissime informazioni, lo straniero è stato estratto vivo dalla massa di neve che lo ha sommerso. L'escursionista avrebbe riportato ferite a una gamba. I soccorsi sono in atto da parte del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul posto anche l'elisoccorso del 118 di Udine. La valanga si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute, nei pressi del luogo denominato Pic Maiot, corrispondente a circa metà delle piste di Sella Nevea. Nello stesso comprensorio il 4 febbraio scorso si era staccata una valanga che aveva travolto due scialpinisti, il più grave dei quali, Michele Fedele, 41 anni, era morto due giorni dopo all'ospedale di Udine. Ieri la Protezione civile del FVG aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, grado 4 su scala di 5. (ANSA).

## Valanghe: travolto a Sella Nevea, vivo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 1 MAR - Uno scialpinista di nazionalità slovena è stato travolto questa mattina da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea (Udine). Secondo le primissime informazioni, lo straniero è stato estratto vivo dalla massa di neve che lo ha sommerso. L'escursionista avrebbe riportato ferite a una gamba. I soccorsi sono in atto da parte del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul posto anche l'elisoccorso del 118 di Udine. La valanga si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute, nei pressi del luogo denominato Pic Maiot, corrispondente a circa metà delle piste di Sella Nevea. Nello stesso comprensorio il 4 febbraio scorso si era staccata una valanga che aveva travolto due scialpinisti, il più grave dei quali, Michele Fedele, 41 anni, era morto due giorni dopo all'ospedale di Udine. Ieri la Protezione civile del FVG aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, grado 4 su scala di 5. (ANSA).

## Valanghe, salvo disperso in Alto Adige - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 1 MAR - E' stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino uno sciatore dato per disperso dopo la caduta di una slavina nell'area di Monte Spico, sui monti di Fundres in Alto Adige. L'uomo stava sciando fuori dalle piste battute, quando è stato travolto dalla massa nevosa. Altri sciatori hanno dato l'allarme e sul posto sono giunti i soccorritori in elicottero. Fortunatamente la tempestività dell'intervento ha consentito di recuperare lo sciatore ancora in vita. Sono ancora in corso, invece, le ricerche di un altro sciatore che risulta disperso ai piedi della punta di Monte Giovo, sul lato settentrionale del monte di 2.800 metri che dà verso il comune di Racines.

## In piena emergenza alluvione pensava alle foto: 5 anni all'ex sindaco Marta Vincenzi

[Redazione]

Colpevole per aver anteposto le foto di rito al termine di un convegno allapriorità dell'alluvione. Brutta tegola sull'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, condannata a 5 anni per disastro e omicidio colposo plurimo per aver sottovalutato l'emergenza dovuta all'esondazione del torrente Fereggiano, che il 4 novembre del 2011 uccise 6 persone. "Io mi considero innocente. Meno male che in Italia sono previsti tre gradi di giudizio. Non è finita qui, ha dichiarato l'ex sindaco all'uscita dall'aula del tribunale. Il tempo perso e le "foto promozionali" Il sindaco Marta Vincenzi, pur essendo il capo della Protezione Civile, aveva ritenuto prioritario chiudere i lavori del convegno Eurocities, pronunciando (anziché delegare un sostituto), una prolusione di pochi minuti, e prestandosi a comparire in fotografie promozionali con lo sponsor della manifestazione, piuttosto che dirigere in prima persona le attività di protezione civile in allerta 2, come era suo dovere fare e come previsto dalla legge". Così si legge nella sentenza -durissima- emessa dal giudice Adriana Petri, che al termine di 7 ore di camera di consiglio ha riconosciuto a carico dell'imputata i reati di omicidio colposo plurimo, disastro, lesioni colpose e falso, ivi compresa l'alterazione del verbale che modificava la ricostruzione degli orari di esondazione, alleggerendo in questo modo la responsabilità dei vertici del Comune e della Protezione civile. "Tutti avevano fretta di allontanarsi" Per il Tribunale la Vincenzi e la sua amministrazione "hanno sottovalutato la gravità dell'evento calamitoso atteso, ommesso le misure di prevenzione e si sono fatti trovare impreparati all'emergenza". Il quadro di impreparazione della macchina dei soccorsi viene completato con un report disarmante sull'inconsapevolezza dell'amministrazione guidata da Vincenzi: "Tutti, quella mattina, avevano fretta di allontanarsi dal comitato di Protezione civile - prosegue Petri - assessore alla Protezione civile Francesco Scidone (condannato a 4 anni e 9 mesi) sceglieva di presenziare a una giunta di poca importanza, ma poi era costretto a lasciarla precipitosamente, attraversando il centro cittadino già allagato. Il collega Pasquale Ottonello riteneva preferibile presenziare a una cerimonia di inaugurazione di fioriere. Seguendo l'esempio degli assessori, Gianfranco Del Ponte (dirigente comunale dell'Area Sicurezza, condannato a 4 anni e 5 mesi), dopo avere udito, per così dire, la relazione meteo (della quale, in realtà, non sapeva riferire alcunché), e ritenendo che non stesse succedendo alcunché, si ritirava nel suo ufficio e ne usciva solo perché chiamato, arrivando al Coc senza gli occhiali (!), ciò che lo autorizzava ad affermare, nel corso del suo esame, di non avere colto, per questa sua impossibilità personale, la gravità delle precipitazioni che venivano costantemente riportate sul videowall". Giudizio durissimo: "Almeno 5 su 6 si sarebbero potuti salvare". A guidare la scelta di non chiudere le scuole non fu una valutazione ponderata del rischio, ma un banale calcolo d'immagine ("condizioni di opportunità", le definisce la sentenza), ovvero la paura di rimediare una figuraccia, come già accaduto qualche tempo prima quando fu dichiarata Allerta per una nevicata che poi non arrivò. Una scelta sciagurata, perché se le cose fossero andate diversamente "almeno 5 vittime su 6 sarebbero vive". A completare il quadro accusatorio, si aggiunge anche l'atteggiamento processuale: Di fronte alle vittime, sempre composte nel loro dolore, gli imputati Marta Vincenzi, Francesco Scidone e Gianfranco Del Ponte non hanno mostrato alcuna compassione per le sofferenze provocate ai parenti delle vittime a causa dei comportamenti gravemente imprudenti e negligenti seguiti alle scelte da loro compiute, nell'esercizio delle loro funzioni ed incarichi di garanti della protezione civile comunale. In alcuni momenti del loro esame, anzi, sono emersi atteggiamenti protervi e scevri da empatia". 1 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Valanghe: scialpinista travolto a Sella Nevea, estratto vivo

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 1 MAR - Uno scialpinista di nazionalità slovena è stato travolto questa mattina da una valanga che si è staccata sul monte Canin, a Sella Nevea (Udine). Secondo le primissime informazioni, lo straniero è stato estratto vivo dalla massa di neve che lo ha sommerso. L'escursionista avrebbe riportato ferite a una gamba. I soccorsi sono in atto da parte del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Sul posto anche l'elisoccorso del 118 di Udine. La valanga si è staccata a una quota di circa 1.600 metri, in una zona al di fuori delle piste battute, nei pressi del luogo denominato Pic Maiot, corrispondente a circa metà delle piste di Sella Nevea. Nello stesso comprensorio il 4 febbraio scorso si era staccata una valanga che aveva travolto due scialpinisti, il più grave dei quali, Michele Fedele, 41 anni, era morto due giorni dopo all'ospedale di Udine. Ieri la Protezione civile del FVG aveva aumentato sul monte Canin la previsione di pericolo valanghe a forte, grado 4 su scala di 5. (ANSA). 1 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook



Sanfront, nel week end il prefetto di Cuneo sui cantieri

## Protezione civile: 200 volontari nella mega esercitazione sul Po

[Antonello Ferrerò]

Sanfront, nel week-end il prefetto di Cuneo sui cantieri SANFRONT-Un intero fine settimana nel greto del fiume: sabato 25 e domenica 26 si è svolta a Sanfront un'esercitazione della Protezione civile denominata "Alveo pulito Sanfront - Interventi di prevenzione sul Fiume Po e sul torrente Croesio" località Periu. L'attività è stata organizzata dall'Unione montana dei Comuni del Monviso, dal Comune di Sanfront in collaborazione con la Regione Piemonte ed il Corpo volontari antincendi boschivi del Piemonte. L'organizzazione logistica dei cantieri, dei mezzi e delle attrezzature ritenute necessarie, è stata invece curata dall'area di base 5 dell'Aib che funge da "Protezione civile" in virtù di un'apposita convenzione in atto con l'Unione montana. A tale operazione, coordinata dal Comune di Sanfront (grazie anche all'interessamento del consigliere comunale Francesco Lombardo, geólogo) hanno partecipato circa 200 volontari suddivisi nelle due giornate d'intervento. Sono stati interessati cinque cantieri di cui quattro nel fiume Po: i siti oggetto di cure e pulizia erano in corrispondenza di tutti i ponti ed uno sul torrente Croesio in località Periu. Le operazioni consistevano nel taglio di essenze arboree (alberi di piccolo fusto) ed arbustive cresciute in modo spontaneo all'interno dell'alveo del fiume Po, ed interesseranno il territorio dell'Unione montana dei Comuni del Monviso ed in particolare, come anzidetto, quello del Comune di Sanfront. Tale taglio selettivo della vegetazione interessata dagli eventi di piena ricorrenti nei tratti fluviali in corrispondenza di opere e manufatti in alveo o di attraversamenti, contribuirà ad evitare la formazione di ulteriori sezioni critiche. Questa grossa esercitazione è stata finanziata dalla Regione Piemonte (10.000 euro) con il contributo dell'Unione montana (4.640 euro). Nella giornata di sabato hanno fatto visita ai cantieri di lavoro anche il prefetto di Cuneo, dott. Giovanni Russo, e l'assessore regionale Valmaggia. 00 Antonello Ferrerò SANFRONT - Alla mega esercitazione della Protezione civile hanno fatto visita il prefetto di Cuneo, oltre ad alcuni funzionari regionali e l'assessore regionale Valmaggia (nella foto). [FOTO MARIO TEVINO] -tit\_org-

## Critici i sindaci di perosa e pinasca

[Federico Sara Giustetto Perro]

CRITICI I SINDACI DI PEROSA E PINASCA PEROSA/PINASCA - "L'Unione così com'è non funziona conferma anche il sindaco Andrea Garavello di Perosa Argentina, secondo Comune della valle per popolazione dopo Villar Perosa. "C'è carenza di personale, immobilità. Opportunità che si dovrebbero cogliere e invece vengono perse per strada". Il primo cittadino di Perosa si riferisce ai contributi sulle funzioni associate, che secondo lui potevano essere sfruttati meglio: Avevamo avuto un incontro con l'Uncem che aveva dato diversi suggerimenti, ma non sono stati colti e si sono ottenuti molti meno soldi di quelli possibili. A preoccupare Garavello c'è anche il piano di Protezione civile: "È fermo a due anni fa - spiega - stiamo vivendo una situazione di emergenza con un documento non aggiornato. Anche qui, tutto per mancanza di fondi. Un'Unione più piccola funzionerebbe meglio? "Non lo so. A molti questo ente così com'è non piace. Bisogna capire però se ci sarebbero davvero dei vantaggi per tutti a crearne di più piccole. Il terzo Comune dei 15 associati, sempre per abitanti, è Pinasca: "Ho appreso con dispiacere l'intenzione del sindaco di Villar Perosa di uscire dall'Unione - commenta il primo cittadino Roberto Rostagno -. Sarebbe un gesto molto forte. Le motivazioni di Ventre non lo convincono: "Trovo un po' debole l'assioma per cui non partecipare a una riunione equivale automaticamente a non voler cooperare. Ritenute condivisibili, invece, alcune riflessioni sulle difficoltà incontrate dall'Unione: Ribadisco la mia stima nei confronti della presidente e degli assessori che stanno lavorando per gestire una situazione certamente complicata, spesso sostituendosi nelle funzioni al personale, ormai drammaticamente mancante. Evidente, per lui, la necessità di maggiore collaborazione su tutti i tavoli: Più volte ho proposto incontri per discutere di tematiche importanti come la Protezione civile e il Sociale, l'Urbanistica e il Patrimonio, oppure di argomenti secondari come la lotta alle ludopatie, il coordinamento delle manifestazioni in Valle o l'aggiornamento dei siti Internet dei Comuni. Sono stato tacciato, oltre che di essere "solo un rompiscatole", anche di "voler demolire l'Unione". Il ricorso a Unioni più piccole, prospettato da Ventre, può essere una soluzione? / dati statistici ci dicono che tendono a funzionare meglio e hanno ottenuto delle sovvenzioni maggiori - analizza Rostagno -. Poi c'è da dire che la nostra realtà ha ricevuto l'eredità di una capace Comunità montana Valli Chisone e Germanasca, che poteva essere un buon punto di partenza, invece ci si è ritorto contro. Si è cercato in tutti i modi non di fare un 'Limone nuova, ma di ricostituire la Cm. Idea irrealizzabile: "La Cm era sovvenzionata perlopiù con risorse esterne, lavorava con tanto personale proprio. Nelle Unioni bisogna condividere il personale e le risorse e spesso in questi anni è mancata la volontà di farlo. Federico Giustetto Sara Perro -tit\_org-